

24 FIERA DI LONATO 15-18 GENNAIO 1982

A decorative border composed of 48 oval-shaped logos, each containing the letters 'CAB', arranged in a rectangular frame around the central text.

*Al servizio delle famiglie
e degli operatori economici*

Banca
Credito Agrario Bresciano

ACQUISTARE O VENDERE.

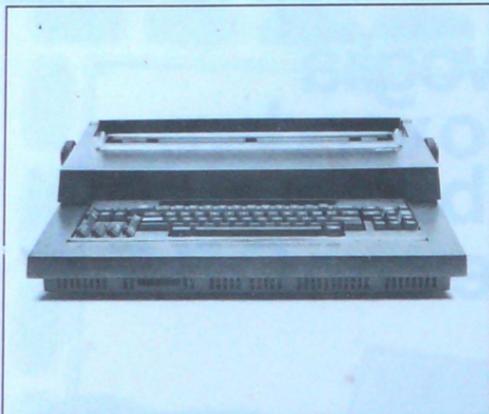
Che tu voglia
acquistare o vendere,
ci sono molte buone ragioni
di parlarne con C.B.F.



CBF
immobiliare s.a.s.

COMPRA VENDITA
CASE - VILLE - TERRENI - RUSTICI
LOCAZIONI E ATTIVITÀ COMMERCIALI
STUDIO D'INTERNI

Macchina per scrivere
elettronica con display



Copiatrice su carta comune
da fogli e da libri



Registrazione di cassa elettronica con ricevuta fiscale



Macchina da calcolo programmabile

Sereno e Boccafoglio & C. s.n.c.

Concessionario esclusivo di zona
della ING. C. OLIVETTI & C. S.p.A. - IVREA

25015 DESENZANO DEL GARDA
Viale Motta, 107 - Tel. (030) 9142783 - 9141301

Servizio di assistenza tecnica per tutti i prodotti Olivetti

olivetti

IMPRESA EDILE - STRADALE

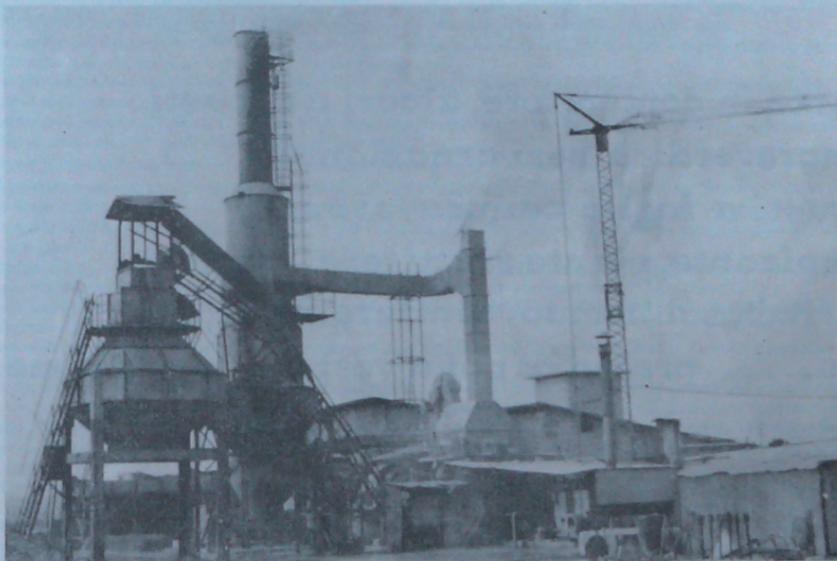
Menapace geom. Pietro

Sede: 25017 LONATO (Brescia)
Viale Roma, 38/a - Tel. (030) 9130119

Cantiere asfalti: Tel. (030) 363232



**ASFALTATURE
E LAVORI STRADALI IN GENERE
CAPANNONI INDUSTRIALI
COSTRUZIONI EDILI**



**Impianto per la produzione
di conglomerati bituminosi a caldo**



**Piante in contenitore, alberi e arbusti
sempreverdi, alberi ornamentali,
arbusti a foglia caduca, arbusti
rampicante, piante fruttifere, piante
da rimboschimento, conifere, olivi, viti,
rose.....presso di noi a vostra disposizione.**



**Azienda Agricola Porro Savoldi
VIVAI DEI MOLINI**

25017 LONATO (Brescia) - TEL. (030) 9130132

Scrivere ogni anno della Fiera, scriverne da amministratori, diventa ogni volta più difficile anche perché gli anni paiono diventare sempre più brevi e contemporaneamente più difficili.

Sono tempi difficili per la crisi economico-politica e per l'inflazione che fanno stridente contrasto con la richiesta ansiosa di crescita che proviene da ogni strato sociale.

In questo quadro si inserisce la Fiera di Lonato che ogni anno stenta a crescere soffocata per angustia di spazi che sono quelli che sono e per la cui disponibilità, immancabilmente, si propone drammaticamente il problema da risolvere.

D'altronde parlare in termini concreti di CAMPO FIERA dopo che da lustri ormai se ne parla e se ne parla, sta diventando sempre più complicato per le difficoltà in cui si dibatte l'Am.m. Comunale il cui bilancio, come quello di tanti altri enti locali, è sottoposto ad una stretta quasi paralizzante data dalla diminuzione degli introiti in termini reali, dall'aumento vertiginoso dei costi e dalla necessità di risolvere annosi problemi quali l'assetto della rete viaria o la depurazione delle fognature, tanto per fare un esempio.

Allora la soluzione del problema CAMPO FIERA, va cercata ponendo mano ad una seria programmazione che sia pure di largo respiro ma che sia veramente seria ed alla quale tutte le forze politiche ed economiche locali interessate siano chiamate a portare il proprio contributo, affrontando senza fretta, ma senza tentennamenti di sorte, tappe prestabilite per una gradazione cosciente degli impegni.

Questa Fiera non s'ha da fare...?

Come un fulmine a ciel sereno, la diffida dell'avvocatura Distrettuale ad utilizzare gli edifici scolastici per le giornate fieristiche ha colto di sorpresa il Comitato, i resti dell'Amministrazione, i cittadini lonatesi.

Mentre si stampa, un senso di sgomento incombe nell'ufficio Fiera ed i Consiglieri vanno e vengono attoniti nell'attesa che un fatto imprevedibile possa sbloccare la situazione, ma tutto sembra vano.

La costernazione degli organizzatori è grande e giustificata! La rassegna, infatti, alla data odierna è già stata pianificata in ogni suo dettaglio ed ormai tutto è stato previsto, impegni compresi, con efficienza e precisione, rare qualità in quel di Lonato...

Forse un compromesso riuscirà a salvare la Fiera alla sua 24ª edizione, ma il futuro si fa nero per la manifestazione, unico sussulto di vivacità nella attuale piatta realtà socio-politico-culturale lonatese.

Tuttavia, forzando la mano alla fortuna nel fidare nella buona sorte e sfoderando una sfrontatezza che sa di macchiavellico, si può affermare che tutti i mali non vengono per nuocere. Perché?

Finalmente i nodi vengono al pettine! C'è voluto tempo ma la verità è emersa come una mina vagante e coloro che se ne rendono conto tentano vanamente di rincorrerla per profittarne l'effetto. È cosa inutile!

Ora è venuto il momento delle decisioni e conosceremo a chi stanno a cuore le cose di Lonato.

Tre delle considerazioni che si possono trarre dalla attuale critica situazione balzano agli occhi di chi è addentro nell'ambiente fieristico.

In primo luogo, infatti, le responsabilità dell'Amministrazione Comunale nell'aver trascurato od eluso il problema del reperimento del Campo Fiera. Da molti anni se ne sentiva l'esigenza, sempre segnalata dalle varie compagini fieristiche, ma è stato comodo fare orecchie da mercante o indugiare in attesa di chissà quali combinazioni.

Secondariamente l'insufficienza sensibilizzata e dallo stesso Comitato Fiera e, ancora, dall'Amministrazione Comunale per non aver redento l'opportunità, anch'essa segnalata, di rendere operante e giuridicamente indipendente un "Ente Fiera".

Se ciò fosse accaduto pochi, pochissimi anni fa, a quest'ora la rassegna disporrebbe di idonee attrezzature che il Comitato si sarebbe procurato utilizzando i proventi fieristici.

Attrezzature che avrebbero potuto essere impiegate anche per altre funzioni sociali e sportive al fine di ammortizzarne i costi in tempi ragionevolmente brevi.

Infine un "mea culpa" sulle responsabilità intrinseche nello stesso Comitato. In riscontro all'efficienza organizzativa i consiglieri non hanno dimostrato altrettanto buon futo nel distribuire alla nostra comunità un prodotto culturale che differenziasse la Fiera da una generica sagra di paese. Ciò avrebbe dato un volto più rispettabile alla rassegna ed essa sarebbe vista, ora, in un'ottica di maggiore importanza.

Purtroppo la legge del numero ha eluso le proposte che, ad onor del vero, sono state anche quest'anno vanamente presentate per qualificare la manifestazione.

Non ultima, una considerazione va fatta anche sul conto di chi, responsabilmente, agisce per conto dell'organizzazione della scuola.

Fuori di dubbio la legittimità del loro rifiuto all'uso degli edifici scolastici per non far perdere cinque giorni di scuola agli studenti, ma questa lodevole intenzione si offusca se si pensa che l'anno scolastico inizia i corsi regolari, per varie ragioni, a metà Novembre, nonostante trascorra un'intera estate prima che la macchina della scuola riesca ad organizzare tempestivamente l'assegnazione degli insegnanti.

In conclusione la fusione del mondo della scuola e del mondo del lavoro, che da oltre vent'anni avveniva negli edifici di via Marconi, quest'anno rischia di diventare uno scontro. In un difficile momento di congiuntura economica, proprio quando le nostre categorie imprenditoriali devono dar prova di fantasiosa vivacità per uscire dalle pastoie della retrocessione economica, il mondo della cultura si barriera dietro formalità burocratiche che frenano lo slancio trainante dei settori produttivi che pure alla Fiera di Lonato sono ampiamente rappresentati.

Nella speranza che S. Antonio faccia il miracolo di conciliare le esigenze delle parti, si ringraziano anticipatamente i 450 espositori ed i 100.000 visitatori che sono e saranno la vera forza che anima la rassegna e ne conforta il Comitato i cui esponenti si prodigano, con sincerità ed abnegazione, per tener accesa la fiamma dello spirito lonatese nella nostra bella cittadina.



Sommario

Amministrazione comunale	pag. 5
Il Comitato	» 5
Programma	» 7
Mappa	» 8
Dall'illuminismo al consumismo attraverso la strada postale	» 17
Corso Garibaldi	» 20
Quale Agricoltura? Irrigare o non irrigare questo è il dilemma!	» 37
Lonato, pallavolo sempre più in alto	» 38
Attività sportive 1981	» 47
Problemi del comparto artigiano	» 51
Politica del lavoro	» 52
C.A.T.A.	» 57
Diseducazione e educazione sessuale	» 58
Franco Bisaglia: Tonio, Renata...	» 73
Storia degli Alcoolisti Anonimi	» 73
Occorre un articolo... Occorre un articolo...	» 74
Il lonatese Giovan Battista Pezzotti salvò la vita a Napoleone Buonaparte?	» 83
I nuovi contrassegni I.V.A.	» 101
Quadretti di vita politica	» 102
La Fiera vista dal desenzanese Domenico Zanetti, segretario comunale di Lonato	» 104
Il restauro delle vecchie case di Lonato	» 113
Più colore e più verde: lettera aperta ai lonatesi!	» 123
Clero e rivoluzione: il parroco G.B. Gentilini	» 124
Olio e aceto	» 126

Il Comitato Organizzatore della Fiera di Lonato dà corso alla emissione della 4^a medaglia della serie monumenti di Lonato.

La coniazione di quest'anno riporterà, accanto al tradizionale simbolo della Fiera, l'effigie della Chiesa di S. Antonio.

La medaglia emessa nel numero limitato di 130, avrà le seguenti caratteristiche:

Argento 925/1000 gr. 12 diametro mm. 35
al costo di Lit. 25.000

Sono ancora a disposizione alcuni esemplari delle medaglie emesse lo scorso anno.

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE

Inaugurazione mostra pittore lonatese Florjano CASARI.

VENERDÌ 15 GENNAIO

ore 9.00 Inaugurazione Fiera alla presenza delle autorità.

ore 9.30 Apertura, presso la chiesa di S. Giuseppe, della mostra pittori bresciani.

Presso gli ex uffici finanziari, mostra dei pittori lonatesi.

Presso la biblioteca, mostra sperimentale di fotografia.

ore 14.00 Presso la piazza Martiri della Libertà: «S. ANTONE CHISSOLER» - premiazione dei migliori chisöi con assaggio e distribuzione frittelle.

ore 20.30 Presso il palazzo municipale - sala del Celesti - concerto «Duo ARPA-FLAUTO» di Lorenzo e Anna LORO.

SABATO 16 GENNAIO

ore 9.00 Riapertura della Fiera.

ore 9.30 Presso il palazzo municipale - sala del Celesti - convegno sul tema: «LA RIFORMA DEI PATTI AGRARI PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA» a cura della Confederazione Coltivatori Italiani.

ore 14.00 Tradizionale benedizione degli animali presso la chiesa di S. Antonio, con successiva premiazione, in piazza Martiri della Libertà.

ore 16.00 Presso il teatro Italia, manifestazione di «KARATÈ JU JITSU».

ore 18.00 Presso la palestra centro giovanile, incontro di pallavolo femminile tra: PAGHERA F. - CLUB CONTI.

ore 20.30 Presso il palazzo municipale - sala del Celesti - concerto di chitarra classica del concittadino Marco DE SANTI.

DOMENICA 17 GENNAIO

ore 9.00 Riapertura della Fiera.

ore 9.00 Partenza corsa podistica non competitiva «QUATER PASS», libera a tutti.

ore 9.30 Presso il palazzo municipale - sala del Celesti - convegno sul tema: «AGRICOLTORI E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: IL RUOLO DELL'ORGANIZZAZIONE» a cura dell'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori.

ore 14.00 Presso il palazzo municipale - sala del Celesti - «INCONTRO DELL'UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI CON L'OPINIONE PUBBLICA».

ore 20.30 Serata di beneficenza - Presso il Teatro Italia, la compagnia del S. Carlo di Brescia presenta: «LA COMEDIA: PARADIS ... PURGATÖRE ... INFERNO» di Egidio Bonomi.

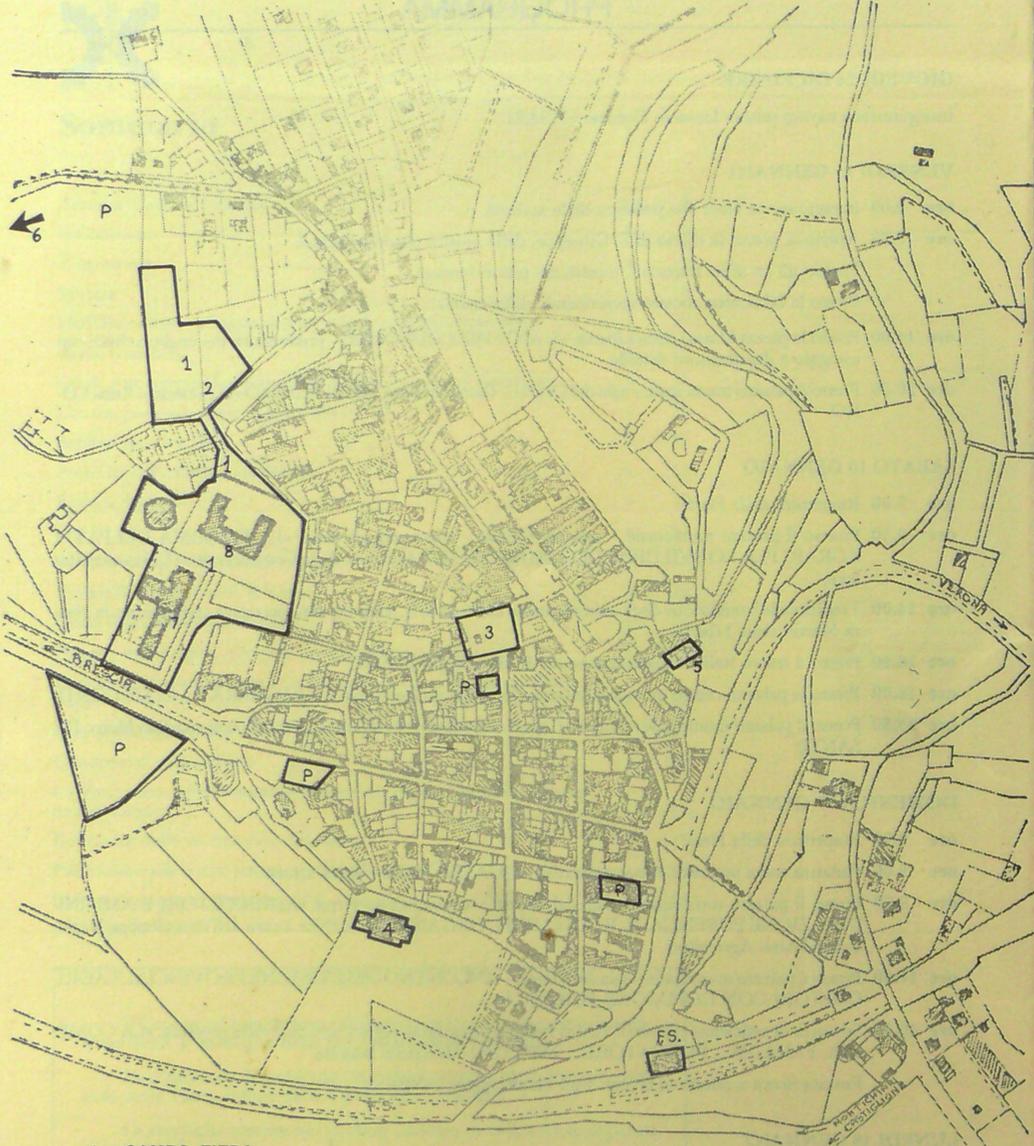
Entrata libera a offerta in favore degli handicappati (ANFAS).

LUNEDÌ 18 GENNAIO

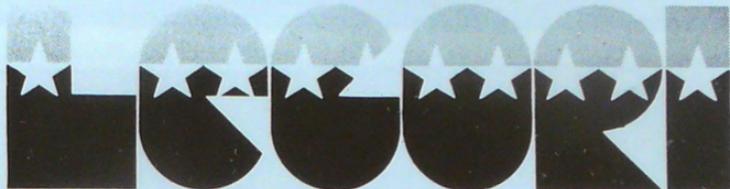
ore 9.00 Riapertura della Fiera.

GIORNATA DELLA CONTRATTAZIONE.

ore 22.00 Chiusura della rassegna 1982.



- 1 - CAMPO FIERA
- 2 - SALA CONVEGNI - SALONE RITROVI - TAVOLA CALDA
- 3 - PIAZZA MARTIRI - PALAZZO EX UFFICI FINANZIARI
- 4 - CENTRO RICREATIVO - TEATRO ITALIA
- 5 - CHIESA DI S. ANTONIO
- 6 - DROMOKART
- 7 - SEGRETERIA FIERA
- 8 - BAR
- P - POSTEGGI



Fuoristrada

VENDITA-ASSISTENZA VEICOLI
DELLE MIGLIORI MARCHE

**Jeep · Subaru · Dahiatsu · Pony
Delta · Toyota · Land Rover · Suzuki**

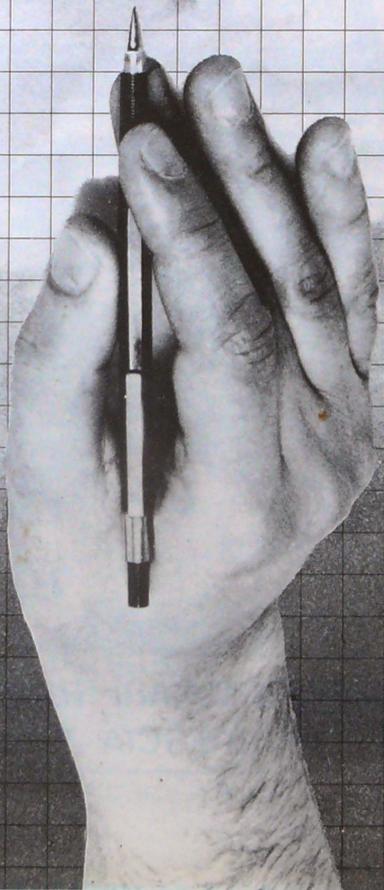


Via Europa 5 - CHIARI - Tel. 030/711335
Via Creta 76 - BRESCIA - Tel. 030/221636

brunelli pubblicità

studio grafico pubblicitario
progettazione marchi • cataloghi
depliants • manifesti • bozzetti

lonato/bs • via s. giuseppe, 3 • tel. 030/9130376



ELETTRODATA COMMODORE PER LAVORARE CON SODDISFAZIONE



L'Elettrodata presenta l'incredibile PET a Vs. disposizione per prove e dimostrazioni di carattere gestionale e tecnico-scientifico

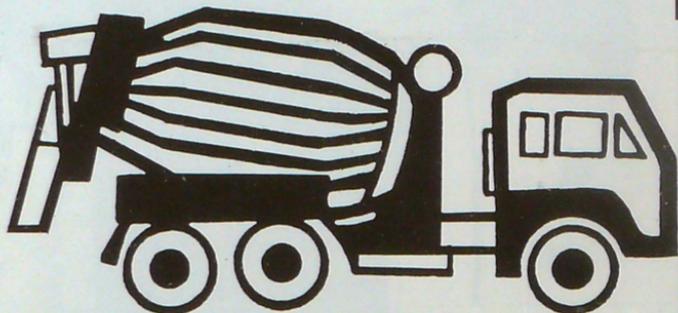
Vi attendiamo nei locali della Fiera di Lonato.

Elettrodata - Via F.lli Ugoni, 4 - BRESCIA - Tel. 030/40896

vezzola s.r.l.

Sede: DESENZANO D/G. - via Erculiano Papa, 8
Uffici: LONATO - via Mantova, 13 - Tel. (030) 9130494
Impianti: LONATO - via Mantova, 13 - Tel. (030) 9130231
MANERBA D/G. - loc. Serraglie - Tel. (0365) 51155
SABBIO C. - loc. Trinolo - Tel. (0365) 85160

**Cave
Scavi
Trasporto
Ghiaia
Calcestruzzo**



ASSICURA

SAI ASSICURAZIONI

Rag. PIER GIOVANNI ZAVATTARO

Agente Generale di Desenzano del Garda

Vi annuncia la nascita della nuova polizza
“MEDICA - DIARIA PER FAMIGLIE”

che affronta e risolve per le famiglie i problemi
di assistenza connessi alla riforma sanitaria

**GARANZIE AMPIE, PREZZO MODESTO,
SEMPLICITÀ DI RIMBORSO**

INTERPELLATECI

Agenzia generale in:

DESENZANO DEL GARDA
Viale Marconi - Pal. FIAT
Tel. 030/9141217-9144552

Succursali a:

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
Piazza Ugo Dallò - Tel. 0376/ 638895
PESCHIERA DEL GARDA
Piazza Cavallotti - Tel. 045/640565



FERALPI

S.p.A.

ACCIAIERIE E LAMINATOI
PRODUZIONE LAMINATI FERROSI

25017 LONATO (Bs)
Tel. (030) 9131161 (4 linee r.a.)

Acciai per c.a. \varnothing mm. 6 ÷ 40

Lisci FeB22k - FeB32k (Italia)
FeE220 - FeE240 (Francia)

Vergella \varnothing mm. 5,5 ÷ 12
in rotoli da kg. 600 ca.

Nervati ad alto limite di snervamento

Produzione controllata dal
Politecnico di Milano
e dalle Università di Monaco -
Vienna - Parigi - Zurigo

FeB38k - FeB44k (Italia)

BSt 420/500-III.u BSt 500/550-IV.u
(Germania)

Feralpi 5000 - IV.a (Austria)

FeE400A - FeE500 (Francia)

Feralpi 5000 III.a (Svizzera)

Grado 4 - Grado 60
(Norme inglesi ed americane)

F.LLI PODAVINI

Via G. Galilei, 4
Tel. 030/963092
25011 CALCINATO (Bs)

TORNERIA IN LASTRA

LAVORAZIONI SU:
Alluminio
Ferro
Ottone
Rame
con attrezzature
d'avanguardia
per la produzione
di medie
e grandi serie



PERCHÈ LA QUALITÀ
RESTI QUALITÀ

AB
ADRIANO **BRONTESI**

CARPENEDOLO (Brescia)
Via IV Novembre, 63
Telefono 96.90.60

INGROSSO:
Via S. Allende, 15
Tel. 969452

INGROSSO ELETTRODOMESTICI

TUTTO PER IL RISCALDAMENTO

CAR-EL

25011 CALCINATO (Brescia)
Strada Statale N. 11 -
Tel. (030) 9636101

s. d. f.



**Concessionaria esclusiva
per Brescia e Mantova**

Cassa Rurale ed Artigiana di Montichiari - Calcinato - Molinetto

Sede in **MONTICHIARI**

Tel. 96.14.01 - 96.11.69 - 96.19.14 - 96.19.09

Telex 300879 CRAMCM

Filiali in: **Calcinato** - Tel. 96.30.35 - 96.34.57

Molinetto di Mazzano - Tel. 26.20.335 - 26.20.608

Agenzia: **Ponte S. Marco di Calcinato** - Tel. 96.35.54

Opera pure nei Comuni di:

Lonato, Carpenedolo, Castenedolo, Rezzato, Botticino, Nuvolera

MUTUI A TASSO AGEVOLATO AGLI ARTIGIANI
OPERAZIONE DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO
OGNI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA

di Pippa Osvaldo

Volutamente costruito sulla sommità di una collina, circondato da terreni acquitrinosi e da fitti boschi, Lonato era nei tempi antichi un luogo di passaggio obbligato per coloro che si dovevano spostare dalla Lombardia al Veneto ed all'Austria (Riva era già Tirolo, Castiglione terra straniera).

All'uopo era stato fortificato per poter resistere a forze nemiche o per soccorrere forze amiche con sortite delle sue guarnigioni.

L'impostazione militare dell'urbanistica lonatese è facilmente individuabile nella struttura del centro storico, e la disposizione dell'opera edile, oggi evidenziata dalla rimanente cerchia muraria e dalla mole del castello, ha condizionato l'ubicazione degli insediamenti urbani sino agli inizi degli anni Sessanta.

Inoltre anche un forte senso di tardivo romanticismo e di gelosia campanilistica tramandati dalle generazioni testimoni e partecipi degli avvenimenti storici della Rivoluzione Francese al Risorgimento, hanno influenzato e contenuto ideologicamente i tentativi di trasformazione ed ammodernamento del centro abitato.

Il risultato fu che la comunità lonatese, caratterizzata da una preponderante "cultura contadina", è stata proiettata impreparata nella "giostra" della civiltà consumistica ed è arrivata in ritardo a concepire e prevedere strutture urbanistiche adatte ai nostri tempi.

Poiché voglio parlare di strade, è chiaro il riferimento alla mancata esecuzione della circinnallazione che ormai, considerando i costi attuali, sembra rimanere il classico pio desiderio. Di chi la colpa?

Ad onor del vero tanti anni fa (è quasi storia...) ne fu avviato il tentativo di costruzione. Quoi mezzi disponibili (pic e badill) e per dar lavoro ai molti disoccupati, il monte della galleria fu squarciato con uno scavo i cui detriti formano tuttora una massicciata che si diparte dalla curva del Cavallo. Nel tronco ad ovest un terrapieno che origina da metà Viale ha dato concretezza alla via Leonardo d/V. Poi i lavori furono sospesi.

Forse se gli amministratori del momento (ma chi erano?) avessero avuto maggior determinazione a que-

st'ora il traffico pesante scorrebbene finalmente fuori dal centro storico con grande sollievo di tutti. Purtroppo il tentativo si è arenato. Perché?

Parlando di lavori stradali mi sembra interessante rivedere cosa fecero i nostri predecessori per risolvere i problemi della viabilità.

Prendendo in considerazione il periodo di tempo che decorre dagli anni 1760 circa, quando le economie chiese ed autarchiche di paese cedevano il passo all'economia mercantile, descriverò del solo tronco stradale che ricalca l'attuale Padana Superiore.

In quel periodo nella Lombardia austriaca e nel bresciano e bergamasco, compresi nei territori Veneziani, fiorivano le filande, gli opifici per la lavorazione del legno e dei metalli, le cave, e, in particolar modo, l'agricoltura ebbe un notevole impulso con nuove tecniche di coltivazione che permisero il formarsi di eccedenze di produzione da destinare all'esportazione. Nella quasi totalità i trasporti avvenivano con carri trainati da buoi e cavalli o a dorso di mulo. Dov'era possibile i corsi d'acqua venivano utilizzati per i trasporti eccezionali.

Mercato fiorente dei grani divenne allora Desenzano, da dove i prodotti prendevano la via dell'Austria sui barconi.

Ho già detto che la strada, cosiddetta postale, attraversava il territorio ed il centro di Lonato. I Reggitori Veneziani, però, che già davano segni di inettitudine (malattia ereditaria???) non provvedevano alla sua manutenzione. Mi sembra interessante riportare alcune righe del Cenedella sull'argomento. Poiché l'Imperatore d'Austria era passato per le nostre strade e le aveva trovate impraticabili, il nostro storico riporta le lagnanze presentate dal "todesch" al Senato Veneto:

"Giustamente rimproverato in pien Senato il Governo dall'Imperatore Giuseppe I^o della sua vera negligenza e noncuranza delle sue pubbliche strade, particolarmente delle postali, questo (il Senato Veneto) determinava di rinnovare debitamente tutto il suo stradale che da Venezia sino al confine collo stato di Milano, cioè sino alla strada già compiuta dall'Imperatore stesso: proseguiva la medesima secondo le dimensioni e norme delle stesse. Caricava poi tutti i comuni delle città e paesi per quali passava la detta strada postale della selciatura a ciot-

toli ed oltre a questa spesa, del suo mantenimento. Il comune di Lonato doveva assumersi questa spesa e nella seduta del giorno il Maggio 1767 ordinava il pagamento della selciatura con L. 440".

Non risulta però quando le opere furono iniziate perché in data II Novembre 1787 il comune di Lonato si impegna all'esecuzione di quanto ordinato:

"A quello di Lonato toccava dal confine di Desenzano sino a quello di Calcinato, oltre l'interno del paese che doveva essere selciato".

Infatti nella successiva seduta del 2 Dicembre 1787 il Consiglio disponeva la selciatura della strada davanti alla Chiesa e di quella della fontana nuova fino al Ferradone. Inoltre il comune era autorizzato a trattare l'acquisto dei fondi per i quali passava la stradale nuova, e poiché non era stato fissato un valore di stima, il Comune poteva trattare del proprio interesse.

Il 25 Ottobre 1789 il Consiglio ordinava di "fare tutto il selciato intorno della strada vecchia postale, da Porta Clio e di tutta la strada di Borgo Carlo a spese comunali".

Sappiamo così che il selciato, ora coperto dall'asfalto, è stato posto quasi duecento anni fa.

Ho già accennato che Lonato era un passaggio obbligato per i traffici delle derrate e dei vari prodotti, per cui si esigeva il pagamento del dazio ai caselli posti alle due porte. La riscossione di questi proventi, di ragione del comune, e le modalità di pagamento erano state fissate nell'unione del consiglio del 13 Luglio 1794 nella quale finalmente sembrava chiusa la "questione degli Originari e dei Forestieri" che fu causa di tante discordie nei secoli passati.

La pace però era solo apparente. Mentre i nostri bisnonni erano impegnati nella ricostituzione della strada postale e della nuova chiesa soratiniana, dalla Francia soffiava un vento procelloso che ben presto avrebbe sconvolto il precario equilibrio locale ed avrebbe trasformato Originari e Forestieri in Goghi e Giacobini. Pale e piccioni avrebbero ceduto la mano ai fucili e baionette. Per circa un ventennio le ruote dei cannoni avrebbero calcato le nostre massicciate. Nell'alternata fortuna Francesi, Polacchi, Austriaci, Ungheresi, Russi, Italiani

avrebbero lasciato le impronte nella nostre contrade e spogliato il paese di denaro, di valori, di mezzi.

Passata la bufera napoleonica i Lonatesi, si trovarono con un'altra mentalità, un'altra maturità e con un nuovo potente padrone. Essi però, nonostante le difficoltà finanziarie, ben presto tornarono nella determinazione di continuare i lavori di miglioramento della strada postale.

Le ragioni che li spinsero a questi interventi sono ampiamente raccontate dal nostro Tessadri che ricorda l'abbattimento delle Porte Medioevali. Egli dice:

"Il sistema abbracciato universalmente da più anni di tradurre le merci da luogo a luogo, i grani, le derate, le manifatture e tutto ciò che serve al commercio o ad uso del vivere della famiglia, con barre a solo due ruote, ha dovuto persuadere che la strada postale vecchia non era più atta a servire per la sua ristrettezza; o per sue risvolte troppo acute; o per sue ascese e discese troppo forti e pericolose. Si occuparono le autorità locali e provinciali onde rinvenire il modo di togliere l'inconveniente senza aver grave danno ai frontisti, né ingolfare il Comune in troppa spesa; ma siccome in quasi tutte le opere di qualche entità, nelle quali il pubblico è interessato ed ha voce, difficilmente vi è concordia, si divisero le opinioni a norma delle viste ed interessi dei vicini, dei frontisti, dei lontani..."

Nel ricordare al cortese lettore che la strada postale passava dalla attuale via Regia Antica, entrava in paese alle Porte di Sopra ed usciva dalle Porte di Sotto, richiamo l'attenzione sui progetti del percorso che erano stati proposti (siamo nel 1817). Continua il Tessadri:

"Chi voleva migliorare la strada postale senza minimamente abbandonarla; chi voleva arrivare alla fontana nuova, prendere la strada dritto, passare davanti alla chiesa, tagliare la piazza e diffilare sotto il Palazzo Comunale in linea retta fino alla piazzetta delle Cappuccine e percorrere la strada di quel convento (ora via Sorattino) dilatandola proporzionalmente con distruggere parte dei fabbricati Deangeli, Ferlenga e Magno per arrivare possibilmente a mettersi in linea quasi retta con la Porta Corlo o Settenzionale. In tal modo i passeggeri percorreranno la maggior parte del paese e forse anche le migliori strade e luoghi; ma sarebbe stato di non poca spesa e di grande incomodo a vari frontisti?"

Finalmente fin da allora si progettava di aprire una porta nelle vicinanze della B.V. del Cochino e di praticare un rettilineo fino ai Molini facendo un regolare passaggio nei comodi dei signori (!).

Dopo varie unioni, molto carteggio, grandi dibattimenti nelle sedute consiliari e mille altri impegni, stante i maneggi del signor Vittorio Barzoni ed altri che preso il partito di eseguire il primo, cioè migliorare l'antica strada".

Evidentemente però il progetto di costruire una strada che collegava direttamente le mura orientali con i Molini appariva la risoluzione ideale per ovviare agli inconvenienti che derivavano dalla tortuosità e disagi del percorso cittadino. Ancora alcune righe del Tessadri sulla questione:

"I Deputati Amministratori con altri possidenti abitanti nella parte del paese verso mezzodi erano più degli altri intenti per eseguire l'ultimo progetto (costruzione del Viale), ma vedendo di non potersi riuscire si occuparono del primo; e la strada antica venne migliorata o rovinata così lodevolmente che pochi anni dopo nuovamente per necessità presa per mano la cosa ebbe quel risultato a tutti noto che sarà discusso a suo tempo..."

"Fino a quest'anno 1817 il paese di Lonato poté figurare come una piccola fortezza. Due sole porte davano accesso all'interno, munite di ponte levatoio..." E il nostro autore continua dandoci la minuziosa descrizione della Porte e delle mura civiche, "in tal modo per far credere di dare accesso più facilmente al paese vennero demoliti i due fortini o torrioni soprastanti le due porte, perché forse ricordavano troppo i tempi della Repubblica Veneta (acida insinuazione del Tessadri sostenitore di Venezia ed anti giacobino) ed impedivano la visuale ad alcune vicine famiglie.

Il Comune nell'anno 1817 nel mese di agosto incominciando, incontrò una buona spesa, non so poi se migliorando o peggiorando la strada..."

Anche il Cenedella ricorda l'atterramento della Porta Clio nel presentatore la storia della Chiesa del Giglio (Madonnina):

"Fuori dalla Porta Clio prima dell'Antica strada del paese a livello dell'attuale, che si faceva nel 1817, e per conseguenza di questo si doveva alzare l'esterna, col farne un breve tronco a mattina di questo alzamento per metterla a livello di quella che conduce a Montechiaro, Castiglione delle Stiviere e Venzagò; prima di questo alzamento esisteva sul basso tronco ora accennato il casello dei posti avanzati dell'in allora ritenuta fortezza di Lonato. Di questo ancora se ne vedono i fondamenti nel campo a mattina sui quali è piantato il muro del parapetto della bassa strada attuale che comprende le due strade di Castiglione, Montechiaro e Venzagò..."

Nel 1826, racconta il Tessadri, riprese vigore la polemica sull'opportunità di abbattere le mura comunali. Finché il Comune "con la scusa di riparare, migliorare, assicurare" (evidentemente il Tessadri, allora deputato comunale, era di diverso parere!) bandì un'asta per i lavori da eseguire alla cerchia muraria. In realtà, continua, furono atterrati i torrioni, abbassate le muraglie, distrutti i fortini. Anche il castello subì molte distruzioni. Tra coloro che ne giustificavano l'atterramento vi era il signor Feli-

ce Mozzini, acceso giacobino nel periodo della rivoluzione del '97. Egli sosteneva che Lonato sarebbe diventato più vasto in pochi anni senza l'attuale recinto.

Fatto sta che lunedì 21 maggio 1827 si incominciò l'atterramento delle pubbliche mura ed in seguito l'impresa composta dai signori Apollonio Angelo, Rossi Stefano e Zanetti Domenico diede inizio ai lavori per la costruzione del Viale.

È interessante conoscere i retroscena che portarono all'esecuzione della bella opera. È sempre il Tessadri:

"La ricostruzione della strada interna postale era, come si disse, stata sì barbaramente eseguita che per necessità si doveva prendere per mano la cosa onde tentare nuovamente l'esecuzione del praticato rettilineo."

Infatti i Deputati Amministratori che il più delle volte erano i signori Savoldi Giorgio, Cerutti Pietro, Franceschini Antonio, Cherubini Paolo, ed alcuni altri: aventi tutti o le loro proprie abitazioni sulla Strada Nuova, o le loro possidenze in vicinanza della porta che desideravano aprire, e perciò più comode ad essere visitate, si facevano più vicine, e stante la nuova apertura, alcune essere vagheggiate stando fino sulle proprie porte o finestre, non perdettero il tempo né l'incontro.

Replicatamente si recarono a Milano, a Monza, a Mantova, e tanto fecero in pubblico che sottomano che Sua Altezza Imperiale "propter importunitatem" aderì alle voglie degli Amministratori, benché più volte avesse la bontà di far conoscere ai postulanti che la spesa era sproporzionata alle forze del Comune.

Qui sono costretto a fare un'osservazione a lume dei posteri, ed in difesa del mio procedere, altrimenti o non ben potrebbero alcuni intendere la cosa o pensare poco onoratamente del mio carattere.

Perché ricordandosi che nel luglio dell'anno 1825 lo scrivente col signor Pietro Cerutti si presentarono a S. Maestà onde poter vedere eseguita la nominata strada, sarebbe ora erronea la traccia che potrebbe meritare i posteri Deputati che finalmente non avrebbero coltivato che un progetto che originava dal Tessadri e dal signor Cerutti. Ed è vero in tutta l'estensione del termine. Dichiaro però ad onere della verità che questi due Deputati avevano offerto a Sua Maestà un arco allusivo del suo passaggio, dell'importo approssimativo di L. 15.000, sempre che il Regio Erario facesse eseguire la strada esterna a sue spese "sine qua non".

Quando i posteri Deputati non la perdonarono ad impegni, a viaggi, e a spese per ottenere solamente che il regio Governo (Lombardo-Veneto) permettesse che tutta l'opera giacobina venisse fatta a spese del povero e squinternato Comune di Lonato.

Quindi lunedì 21 maggio incominciarono coll'atterrare le pubbliche mura e colla distruzione dei fabbricati che impedivano

la retina visuale e posteriormente poi l'impresa composta dai signori Apollonio Angelo, Rossi Stefano e Zanetti Domenico diedero compimento alla bella e grandiosa opera. Lavoro però proporzionato pel suo importo ad una cassa regia o almeno provinciale, ma non mai alle finanze di un comune malmenato dalle guerre, dalla truppa militare e da altre malaugurate infauste combinazioni".

Non ci è dato sapere, dal Tessadri, quando finirono i lavori del Viale che venne chiamato "delle Piantè" per i lunghi filari di castani posti ai lati della carreggiata. La nuova strada, l'attuale corso Garibaldi, venne identificata dai Lonatesi come "Contrada Nuova".

Le Porte invece furono trasformate già nel 1817. In sostituzione dei fortini furono alzate delle robuste cancellate sostenute da pilastri di pietra.

Le cancellate, di cui restano delle belle fotografie, furono eliminate nel 1907 a Porta Clio e, credo, nel 1932 a Porta Corlo.

I pilastri di pietra giacciono tuttora lungo il viale Roma.

Forse potranno essere ripristinati alla loro funzione originale per abbellire la porta del parco comunale "prossimo ad essere realizzato" - dice ogni sei mesi Sergio Goglione, presidente della Pro Loco - "per far giocare la piccola Luciana Trevisi...".

Da anni però alle parole non seguono i fatti. Recentemente il luogo è stato sconvolto dalla ruspa comunale. Esercitazioni sperimentali all'uso della macchina o inizio dei lavori?

A parte l'ironia è auspicabile che questi robusti pilastri, vestigia risorgimentale così cariche di storia, facciano simbolicamente da fondamento alle intenzioni programmatiche di quel locale movimento politico nelle quali, finalmente, appare la "cultura" tra gli obiettivi di cui Lonato ha urgente bisogno, come viene riportato da un quotidiano oggi 7 novembre 81...

Chiedo scusa delle considerazioni personali e ritorno al nostro percorso stradale.

Negli anni successivi all'abbattimento delle Porte, (1817) vi fu in Lonato un grande fervore di opere pubbliche. Il Tessadri racconta che fu rifatta la strada di Sedena, fu rifatta la strada di Castelvenzagò e scavata quella del "Tiraculo", fu rifatta la strada di Montechiaro e di S. Polo, ma il nostro autore, così attento a riportare i fatti che accadevano intorno a lui, non accenna minimamente nelle sue memorie alla costruzione della ferrovia.

Unico richiamo nel racconto dei fatti accaduti in Lonato il 23 Marzo 1848 durante la rivoluzione. Quel giorno in piazza fu alzato l'"Albero

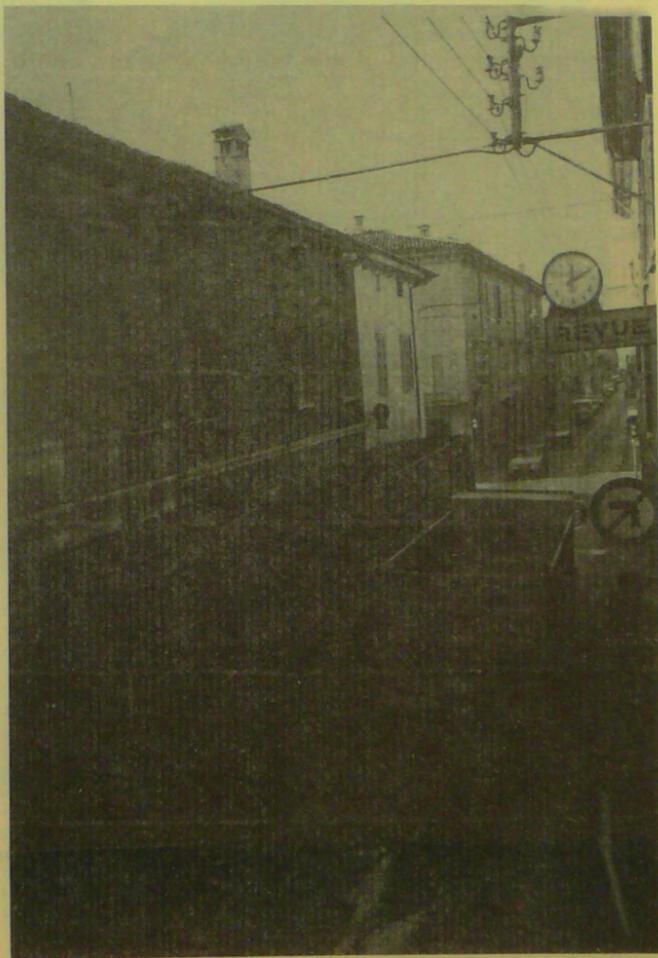
della Libertà". Questo era un alto abete che esisteva da forse un anno nell'ortaglia Orlandini e che serviva da indicatore della strada ferrata.

A noi il fatto serve per constatare che dopo la costruzione della ferrovia, la topografia lonatese non ha subito alterazioni per 110 anni, fino a quando, cioè, l'autostrada è entrata nel nostro territorio.

E non c'era la necessità! Buona parte dei traffici avvenivano sulla strada ferrata. La strada postale, che diverrà Regia e successivamente Strada Statale Padana Superiore, supplirà benissimo ai trasporti con traino animale come avevano previsto gli intraprendenti Lonatesi postnapoleonici.

L'ultimo intervento di una certa importanza fu la costruzione dei marciapiedi e la posa del selciato in cubetti di porfido, avvenuta nel 1936, quasi contemporaneamente alla posa del manto d'asfalto su tutto il percorso nel comune di Lonato. E dopo?

E dopo al progressivo sviluppo della motorizzazione, elemento tipico della civiltà consumistica, non si sono adottate le opportune contromisure, per le ragioni già richiamate, ed oggi ci troviamo a subire le micidiali conseguenze delle confuse e tiepide iniziative, tentate vanamente dalle nostre Amministrazioni Comunali, per risolvere i problemi causati dalla presenza della camionale nel nostro centro storico.



Corso Garibaldi 1915

Gente per le strade: donne, uomini, soldati, un carretto "giù di mano,.... La massicciata in cogoli, forse la stessa di cent'anni prima... In primo piano, sospesa, l'insegna del "Cappello", osteria con alloggio, ora Bar Corso.

A sinistra il fabbricato ora palazzo Cassa di Risparmio.

Questa casa verrà distrutta da un incendio nel 1922. Delle opere di ricostruzione verrà incaricata l'impresa del capomastro Nando Roberti. Al compimento dei lavori la proprietaria, signora Mariana Girelli, farà murare nella facciata un fiasco senza collo e chiuso con la ceralacca. Il contenuto venne ritenuto in monete, documenti, comunque cose di valore. Agli operai (ora scomparsi) che eseguirono la muratura alle prime luci dell'alba, fu richiesto di non riferire a nessuno della cosa... Dopo il rifacimento della facciata, eseguito negli anni '60, solo una persona è in grado di ritrovare il luogo dove, si disse, sia murato il fiasco.

L'aneddoto può avere un certo fondamento se si considera che la signora Girelli, dotata di spirito filantropico, alla sua morte lasciò una cospicua fortuna per l'istituzione di una scuola agraria a Lonato.

Che fine hanno fatto questi beni? È stata data esecuzione alla volontà, della signora Girelli? Forse è un'altra occasione perduta dalla nostra Amministrazione?

Pippa Osvaldo



Corso Garibaldi 1955

Sono gli ultimi anni di relativa quiete. Il traffico è ancora ad un livello tollerante, poi il "boom economico della civiltà del benessere: colonne continue di autoveicoli, rumori, polvere, fumo, muri anneriti... nervi a fior di pelle. Così da vent'anni e chissà per quanti ancora. Chi sperava nella circonvallazione è stato deluso per ben due volte. Per alleviare parte dei disagi si potrebbe aprire un casello d'accesso all'autostrada nei pressi della Faccendina. Ciò eliminerebbe il doppio passaggio per il paese degli autotreni che servono le aziende siderurgiche e che utilizzano il casello autostradale di Desenzano.

Ma non si può attendere ancora! Ogni ulteriore ritardo implica una colpevolezza per ciò che la popolazione paga e coi disagi e con la vita.

Di contro agli equilibri più o meno avanzati, alle dichiarazioni più o meno programmatiche, alle correnti più o meno imbronciate, ed a simili cervellotici sofismi, i Lonatesi chiedono fatti!

Primo Visinoni



Lonato 1915

Corso Garibaldi

Edito a cura del Comitato della XXIV Fiera di Lonato - 17-1-1982
Tipolitografia F.lli Tagliani - Calcinato

BellandiAnni80

Dalla 50ennale esperienza nel settore auto di cui 35 come concessionaria Fiat, nasce il nuovo marchio Bellandi per un'immagine più incisiva e un servizio più completo oltre a tutta la gamma Fiat offriamo... ALFA ROMEO - AUTOBIANCHI - INNOCENTI LANCIA - RENAULT - AUDI - WOLKSWAGEN



Bellandi

automobili per gli anni 80

via Marconi, 70 - Montichiari / Bs

La nostra
esperienza
è garanzia
di serietà
e professionalità



ORGANIZZAZIONE DI VENDITA:

MONTICHIARI
ASOLA
CALCINATO
CARPENEDOLO
CARPENEDOLO
CASALMORO
CASTIGLIONE d/S.
DESENZANO
GAMBARA
GHEDI
LONATO
LONATO
MONIGA DEL GARDA
VISANO

Sede - via Marconi
Nolli Erminio - via della Libertà
Bellandi Ermanno - via C. Alberto
Bignotti Narcisio - via IV Novembre
Bertozzi Reno - viale Papa Giovanni XXIII
Azzini & Giundani - via IV Novembre
Pasinato Luigi - via S. Longhi
Brunelli Francesco - viale Marconi 111
Zani Mario e G. Battista - via Mantova
Favagrossa Francesco - via Cavour
Malagnini F.lli - via Roma
Brunelli Ivan - via Salmister
Bolgagni Camillo - via Dante 24
Nicoli Giuseppe - viale Kennedy

961092 - 961204
71685
963152
969134
969301
75015
639364
9141938
956197
901105
915444
9141938
52142
958910

VENDITA:

FIAT

AUTOBIANCHI

LANCIA

Alfa Romeo

RENAULT

Audi

VOLKSWAGEN

INNOCENTI

Bellauto

Via Mantova - MONTICHIARI (Bs)

**Cilindri pneumatici
a norme CETOP**

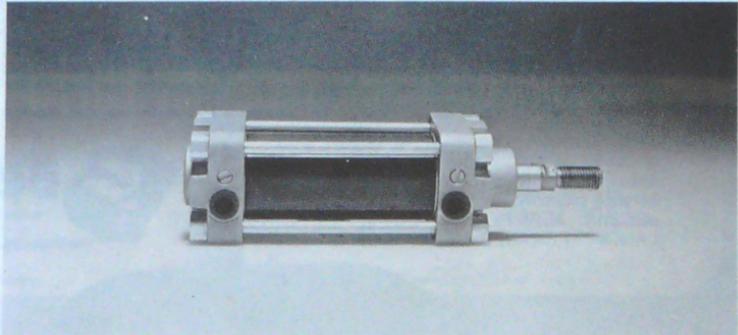
Serie «19» Ø32 - Ø40 - Ø50 -

Ø63 - Ø80 - Ø100.

Serie «20» Ø125 - Ø160 -

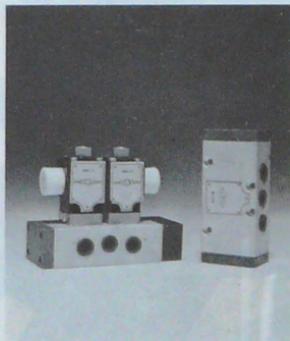
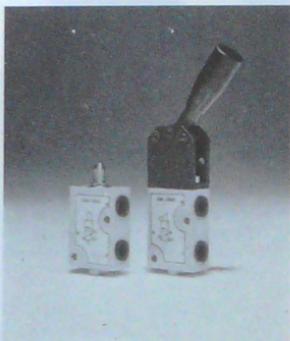
Ø200. Non a norme

- Semplice effetto (molla ant.) solo serie «19»
- Doppio effetto non ammortizzati
- Doppio effetto ammortizzati
- Stelo passante ammortizzati



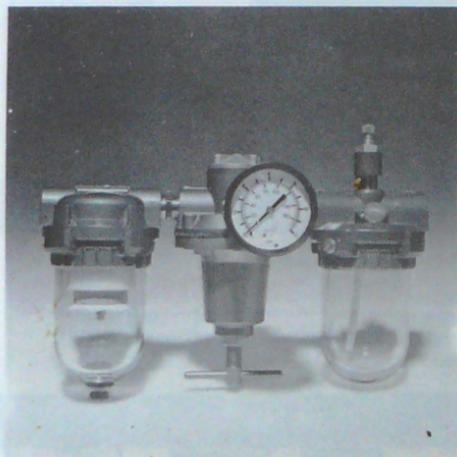
**Valvole per controllo di
direzione, a otturatore**

Comando manuale e
meccanico serie «1»
2/2 - 3/2 - 5/2 - 5/3 vie.
Connessioni 1/8" - 1/4"



**Distributori per controllo
di direzione esecuzione
a spola**

Comando pneumatico e
elettrico serie «4».
Connessioni 1/8" - 1/4" -
1/2".
Comando pneumatico
serie «3». Connessioni 1/8"
2/2 - 3/2 - 5/2 - 5/3 vie.



Apparecchiature trattamento aria compressa

Realizzati per la preparazione dell'aria compressa
ad un impiego ottimale.

Gruppi filtro riduttore lubrificatore F/R/L.
Connessioni 1/4" - 3/8" - 1/2" - 1".



Camozzi Union Brescia Srl
Via Randaccio, 5
25100 Brescia
Tel. (030) 394514

DISTRIBUTORE:
SERGIO SIGNORI

Corso Garibaldi, 35
25017 - Lonato (Brescia)
telefono 9130022

DE TOGNI & FRANCHINI

MOBILI ED ARREDAMENTI

Deposito in:

LONATO - Via Mantova - Tel. 9130875

Esposizione in:

DESENZANO - Via S. Benedetto, 103 - Tel. 9140268

Esclusivisti di zona per la ditta

SOLMET

l'evoluzione del letto in ottone



System 6 srl

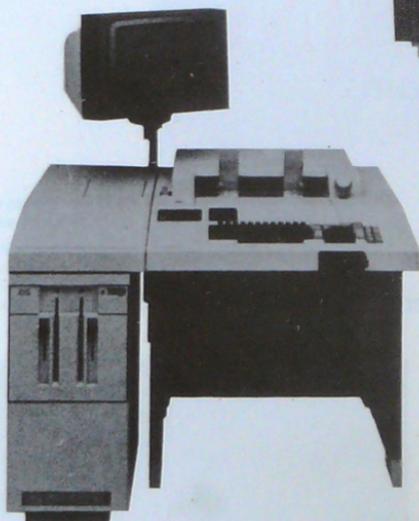
**CONCESSIONARIA
PRODOTTI SPECIALI**

Via Garibaldi, 45
Tel. 9120631
DESENZANO DEL GARDA

olivetti



**FOTORIPRODUTTORI
A CARTA NORMALE
COPIA 1900/2000**



**BCS 2025
SISTEMA PER LA
GESTIONE AZIENDALE**



**SISTEMA DI SCRITTURA
CON FLOPPY DISK ET 351**

CASSA RURALE ed ARTIGIANA di Padenghe sul Garda

**Società Cooperativa a responsabilità Limitata
aderente alla Federazione Lombarda Casse Rurali ed Artigiane**

BANCA LOCALE AL SERVIZIO DEGLI OPERATORI LOCALI

Sede: PADENGHE SUL GARDA

Via Italo Barbieri, 16 - tel. 030/917114

Direzione: tel. 030/917638

Autorizzata ad operare nei Comuni di Calvagese della Riviera - Desenzano del Garda - Lonato (fraz. Barcuzy e Maguzzano) - Manerba del Garda - Moniga del Garda - Polpenazze del Garda - Puegnago del Garda - San Felice del Benaco - Soiano del Lago.

TUTTI I SERVIZI DI BANCA

- | | | |
|--------------------------------------------------|---|--------------------------------------------------------------|
| Raccolta depositi a Risparmio Libero e Vincolato | ● | Pagamento cedole |
| Raccolta depositi in conto corrente | ● | Incasso effetti |
| Sconto cambiali commerciali | ● | Trasferimento di fondi su qualsiasi piazza |
| Sovvenzioni cambiarie | ● | Emissione gratuita assegni circolari |
| Aperture di credito in conto corrente | ● | Cambio valute |
| Anticipazioni su titoli | ● | Servizio pagamento imposte e tasse, bollette luce e telefono |
| Mutui a privati e ad Enti | ● | Servizio di cassa continua |
| Crediti Speciali per gli Artigiani | ● | Pagamento I.V.A., I.R.P.E.F. e I.L.O.R. |
| Crediti Speciali per l'Agricoltura | ● | Custodia e Amministrazione Titoli |
| Compra vendita di titoli | ● | Servizio cassette di sicurezza |

AGRICOLTORI ED ALLEVATORI
VI ATTENDIAMO ALLO STAND DELLA

FARMACEUTICI GELLINI spa

- Specialità Veterinarie
- Mangimi
- Integratori semplici e medicati

Concessionario di zona:

FARVET s.r.l.
MONTICHIARI
Via Brescia, 22/24 - Tel. 962335



di FEZZARDI ORESTE

lonato
via einaudi
9130730 tel. progetti • arredamenti • design

COMUNICATO IMPORTANTE!

AL CENTRO aste PUBBLICHE

BRESCIA

Via XXV Aprile, 26-B (vicino A C I) - TEL. 030/292.277

Via B. Croce (ang. Via V. Emanuele) - TEL. 030/ 43.568

TUTTA MERCE NUOVA GARANTITA - TRASPORTO + MONTAGGIO GRATIS 50 KM. A/R
SIAMO APERTI ANCHE DOMENICA E GIORNI FESTIVI (ESPOSIZIONE)

ARREDAMENTO

Camera matrimoniale classica o moderna	968.000
Soggiorno ad angolo o lineare tutte le tinte	598.000
Salotti angulari tutte le tinte	398.000
Cameretta scapolo o ragazzo	298.000

ELETTRODOMESTICI

TV Philips colore con telecomando	512.000
TV 12" portatile batt. corr.	118.000
Cucina Ignis 4 fuochi	128.000
Lavatrice Candy 5 kg.	248.000
Ferro vapore Philips	19.000
Autoradio stereo 7	66.000
Autoradio stereo 7	
Autovox Canguro	155.000

CASALINGHI

Zerbini cocco	2.500
Stendi biancheria doppi	9.500
Tappeto mais m. 2x1,50	20.000
Tovagliette Cina 4 p.	1.250
Parure bagno 3 p.	6.100
Borsa acqua	2.300
Bicchieri 18 p. Duralex	6.700
Servizio piatti 18 p.	15.500

e poi: spazzole, tostapane, tri-
tacarne, posaterie, phon, ca-
schi asciuga capelli, compatti
stereo, frigo, congelatori.

* *Tutte le migliori marche a
prezzi imbattibili:*

Grundig, Saba, Sony, Philips,
Sanio, Telefunken, Girmi, AEG
Rex, Candy, Ariston.

Nessun aumento verrà aggiunto ai suindicati prezzi. **INGRESSO LIBERO**

RATEAZIONE FINO A 3 ANNI

MOBILIFICIO

Benamati Osvaldo

Per i vostri mobili

LONATO (Brescia) - Via Monico, 1 - Tel. 9130102





STUDIO AMMINISTRATIVO

rag. L. ZAMBELLI

- x Consulenza del lavoro
- x Consulenza bancaria
- x Tenuta libri paghe - contributi - IVA

LONATO (BS) - Tel. 9130940-9130737
Via Cav. Vitt. Veneto, 9

Da più di un secolo SINGER significa primato nel cucito, primato nella vendita e primato tecnologico

che ha dato vita con (FUTURA) alla nuova generazione di macchine da cucire a programmazione elettronica e dotate di un vero cervello.

Rivenditore autorizzato

SINGER

di DEL TORCHIO MARIA
e BIGNOTTI LUCIANO

Via Chiassi - Tel. 0376/630901
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Oggi a testimoniare la qualità, il servizio SINGER ti offre anche un'esclusiva **garanzia totale, acquista sempre con fiducia una macchina per cucire SINGER**



**tuttufficio
antonio percassi**

- attrezzature per ufficio
- tecnigrafi e tavoli da disegno
- complementi d'arredamento
- lavagne luminose

MONTICHIARI - Via C. Battisti, 62



**tuttufficio
antonio percassi**

- articoli per ufficio
- accessori per telex
- etichettatrici e prezzatrici
- produzione timbri

MONTICHIARI - Via C. Battisti, 62

CIMA BRUNO

Via Filatoio, 21
25017 LONATO (BS)
Tel. 9130180



Rappresentante di zona

FIAT

Vendita autorizzata e assistenza

Nuova Amica

2 posti
250 cc e 125 cc

si guida con patente
di moto e agricola

velocità max
80 Km/h



VENDITA USATO DI AUTOVETTURE E AUTOCARRI

**Cabernet, Rosato,
Lugana e Tocai**

**Chi se ne intende
non sbaglia!**

**Beve solo
VINI ZENEGAGLIA!**



premiata cantina

Zenegaglia

25010 pozzolengo (bs)

tel. 91 81 34



DEGUSTATE I VINI **ZENEGAGLIA** A LONATO PRESSO:

Bar Chiosco - Gelateria produzione propria - V.le Roma - tel. 9130109

Caffè Centrale di Tirali - C.so Garibaldi, angolo via Gerardi - tel. 9130008

Trattoria Torsel di Salvini Bruno - Via Parolino, 8 - tel. 9130558

Trattoria La Rosa - Via S. Giuseppe

Persegani Wilma - Salumeria - drogheria - salami casalinghi -
Via Zanardelli - tel. 9130439

Bar Mercato - Via Repubblica

Bar Galleria di Malagnini - Via Galleria



PRODUZIONE ARTIGIANALE
CICLI DA CORSA SU MISURA
E PER TUTTE LE ESIGENZE



DITTA

Biazzi Claudio

- Concessionario per Brescia e provincia Moto DEMM
- Cicli Ganna - Torpado - Adige e Bianchi
- Officina assistenza riparazioni - ricambi gomme assortite e accessori vari
- La gamma completa di biciclette e motocicli è visibile in fiera

VISITATECI NELLA FIERA DI LONATO
NEL SETTORE MOTOCICLI

LONATO (Brescia)
Via Gerardi, 12 - Tel. 9131327



GIARDINAGGIO - AGRICOLTURA
OFFICINA MECCANICA

ROSSI ELIO

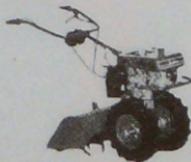
STAZIONE ASPERA MOTORS

Via Roma, 14 - Tel. (030) 9144211
25015 DESENZANO DEL GARDA



SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA

TOSAERBA
MOTOZAPPE
TOSASIEPI
MOTOPOMPE
DECESPUGLIATORI
TAGLIABORDI
IMPIANTI IRRIGAZIONE



IRRIGATORI
GOMMA IRRIGAZIONE
ATTREZZI PER GIARDINO
TRATTORINI
MOTOFALCI
MOTOSEGHE
ATOMIZZATORI

ESPONE IN FIERA





**CENTRO
KAPPA**

di MAESTRI & C.
Via della Filanda, 47/49
25011 Calcinato/BS
Tel. 030/963479

AUTOMATISMI DI APERTURA

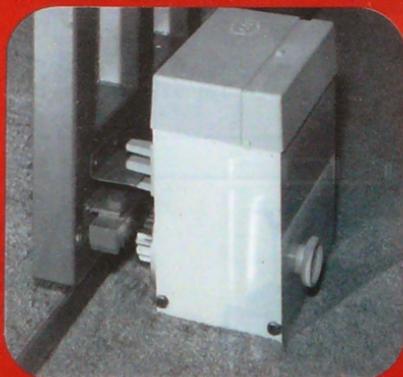
...APRE PER VOI...

CANCELLI · PORTE BASCULANTI
PORTONI A LIBRO · AVVOLGIBILI
BARRIERE
CON DISPOSITIVI DI FORZA
IDRAULICA ANTISCHIACCIAMENTO
RADIO COMANDI A COMBINAZIONE
PERSONALIZZATA E OGNI TIPO
DI SICUREZZA
MONTAGGIO · ASSISTENZA
E PREVENTIVI IN LOCO

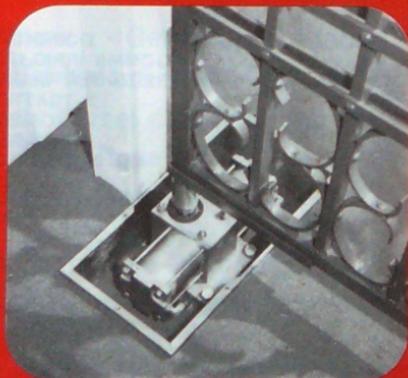
gli automatismi di cui siamo orgogliosi:



400 Cannello ad ante



842 Cannello scorrevole



750 Cannello ad ante



500 Basculante telo unico

Quale agricoltura irrigare o non irrigare, questo è il dilemma!

di Andrea Guetta

Fino a non molti anni or sono il frumento era la principale coltura italiana; questo valeva anche per la nostra zona, con la differenza che sui mercati granari, non solo locali, il "frumento di Lonato" era sininimo di ottima qualità ed elevato peso specifico. L'evoluzione della agricoltura negli ultimi anni ha portato a trascurare questo cereale a vantaggio di altre colture che la meccanizzazione, l'energia a basso costo e l'irrigazione rendevano più vantaggiose. Per conseguenza, terre come quelle moreniche, sebbene non ad elevate caratteristiche maidicole, sono state seminate a mais: l'acqua è diventata una necessità per rendere meno aleatoria la coltura, anche se, ultimamente, i costi dell'irrigazione sono cresciuti più che proporzionalmente all'incremento delle rese ed al prezzo del grano. Una parte delle colline moreniche verso Castiglione e San Martino della Battaglia sfruttando laghetti, cave esaurite, pozzi più o meno profondi è ormai irrigua, soprattutto dove le dimensioni aziendali la consigliavano. Agli interventi privati ora si sommano quelli pubblici: addirittura due sono i Consorzi che si contendono i terreni di Lonato: la Morena del Garda, risorta dopo un lungo periodo di dimenticanza (necessaria anche per far dimenticare uno sfortunato progetto!) e la Roggia Lonata, autorevole per esperienza e ricca di acqua anche per accorti risparmi.

Sfortunatamente i confini territoriali fra i due consorzi non sono chiarissimi e la conseguente opposizione che la Morena ha mosso alla Roggia ne ha praticamente bloccato una parte dell'ampliamento e ha rallentato i lavori in tutto il nuovo comprensorio irriguo: il buon senso che dovrebbe essere la base della attività agricola sembra, almeno ad un osservatore esterno, dimenticato.

Su questo contrasto si inserisce un altro problema: l'irrigazione consortile è veramente ritenuta necessaria dall'agricoltore? La risposta nella realtà agricola di Lonato non è semplice e le diverse opinioni degli imprenditori locali lo dimostrano chiaramente. Le medie e grandi aziende si sono ormai "arrangiate" a costi forse non troppo elevati ed in ogni caso proporzionali all'impiego dell'irri-

gazione e perciò temono che il prezzo della "nuova acqua" sia eccessivo anche per l'onere dato dalla bassa pressione prevista negli impianti. L'accettazione della irrigazione consortile è ancora più problematica nelle piccole e piccolissime aziende, alcune condotte a tempo parziale: l'acqua, costo se male utilizzata ed investimento se impiegata correttamente, rende l'agricoltura ben più esigente di una agricoltura secca. Irrigare non è una azione isolata, ma fa parte di una tecnologia più complessa che richiede alcuni condizioni di base per essere remunerativa.

L'avvento della irrigazione dovrebbe essere parte integrante di un più ampio quadro agronomico e associativo; ipotizzare grandi estensioni derivate dalla unione di parcelle di più proprietari e gestite consorzialmente è attualmente utopistico; ma solo così si raggiungerebbe lo scopo. Si potrebbe, allora, attuare una irrigazione con alte pressioni e grandi portate, utilizzando impianti mobili con arrotolatore o similari, con l'ausilio di sensori per rilevare l'umidità del terreno ed infine con una scelta di idonee "tecniche agronomiche irrigue". Nelle condizioni locali, al di fuori di questo schema, l'irrigazione consortile, vantaggio incerto per poche grandi aziende, sarebbe forse un danno per altri agricoltori e per la società che, in fin dei conti, paga una buona quota di un investimento che è elevato soprattutto se l'acqua deriva da pozzi nuovi e profondi. In tal caso l'acqua è onerosa sia nel trovarla che nell'usarla con conseguenti elevati costi di gestione che non si hanno se essa è praticamente un recupero come nel progetto, ormai esecutivo, della Roggia Lonata, che, anche per questo, non sembra sollevare gli accesi contrasti della Morena.

Nella grande come nella piccola azienda il tipo di somministrazione dell'acqua ha una grande importanza per valutarne l'economicità: la bassa pressione, meno onerosa come servizio consortile, è più cara per l'agricoltore in termini di attrezzature e di manodopera. L'alta pressione richiede una maggiore energia che attualmente ha un prezzo elevato. Ma in futuro? Il costo dell'energia, dopo aver raggiunto un massimo, diminui-

rà per l'avvento di nuove energie alternative al petrolio, cosa che del resto sta accadendo in Francia e, pena una crisi senza sbocco, dovrà essere così anche da noi, pure se con colpevole ritardo. Il costo del lavoro, invece, tenderà sempre a crescere. L'investimento irriguo è duraturo nel tempo e non dovrebbe essere valutato solo con parametri a breve termine.

Numerosi sono, dunque, gli aspetti da valutare prima di promuovere nuovi impianti a pioggia, soprattutto nelle nostre colline moreniche e, prima di partire con progetti costosi, è necessario verificare se realmente ne è sentita la necessità da parte degli agricoltori o se, piuttosto, non conviene finanziare, ove possibile, solo chi ne è veramente interessato.

Non ultima vi è una osservazione: il frumento è davvero superato? Le produzioni di grano che prima erano un record, ora sono quasi una norma ed il "progetto grano" per arrivare ai 100 ql/ha è una realtà; la differenza tra mais e frumento come resa economica non è più elevata, soprattutto nelle terre a non alta vocazione maidicola.

Anche per questo il coltivatore del piccolo appezzamento non vede di buon occhio il consorzio di irrigazione obbligatorio: aumenterebbe il costo di una coltura che raramente ha bisogno di acqua: il "frumento di Lonato!".



Lonato, Pallavolo sempre più in alto

Qualche anno fa un gruppo di giovani appassionati ha portato a Lonato la pallavolo e con costanza e passione ha via via raggiunto risultati notevoli. Partite col solo settore maschile, recentemente in collaborazione e successiva fusione con una squadra di Desenzano, ha dato inizio all'attuale sodalizio denominato "Volley Garda", ora in grado di esprimersi ad un notevole livello con due squadre: una maschile ed una femminile. La squadra maschile, col nome di "Feralpi Lonato", disputa il campionato regionale di serie D ed è composta da elementi assai validi con alle spalle dei giovani in grado di garantire, a breve scadenza, un ricambio naturale per ulteriori traguardi. La squadra femminile, con il nome di "Paghera F." Lonato, sta disputando il campionato nazionale di serie "C 1". È giusto spendere una parola per questa squadra che vanta cinque promozioni consecutive ed è ora in grado, con l'aggiunta di qualche nuova giocatrice, di portare alto il nome dello sport lonatese per mezza Italia. Tecnica, tenacia, amalgama e amicizia sono la forza di questa compagine che allinea: Avanzi Giovanna, Biasin Marina, Canevarolo Marta, Colorio Cristina, Colorio Patrizia, Marcolini Franca, Marcolini M. Angela, Menegato Luigina, Paghera Nadia e Roner Alessandra. Risulta inoltre rilevante l'apporto del neo-allenatore Baroni Michele, che potendo contare su tutti elementi validi, ha potuto approntare un tipo di gioco vario e spettacolare.

Da quest'anno inoltre la società ha affrontato con impegno il discorso giovani guidati da insegnanti diplomati ISEF in grado di garantire tutti i benefici psico-fisici legati alla pratica di questo sport.

In ultimo, va rilevata la costanza del Presidente che da anni dirige, co-

ordina e segue la società. Essenziale l'apporto degli sponsor Pasini Carlo e Paghera Franco; infatti sono loro che danno la possibilità di praticare

questo sport a tali livelli e l'opportunità, a molti ragazzi, di occupare il loro tempo libero in maniera organizzata e costruttiva.



Quadro della società:

Presidente	Terraroli Mauro
Vice Presidente	Ghisla Lucio
Direttore Sport.	Riviello Enzo
Segretario	Felzer Angelo
Medico	De Gasperini Giovanni
Massaggiatore	Pasinetti Ermes
Consiglieri	Birtele Giovanni - Camossi Bruno - Cappelloni Mauro - Sigurtà Giulio

In occasione della fiera, sabato 16 gennaio alle ore 18.00 presso la palestra del Centro Giovanile Paolo VI, si disputa la partita di campionato nazionale femminile di serie C 1: Paghera F. Lonato contro Club F. Conti di Milano. Il Comitato organizzatore della fiera metterà gentilmente in palio dei premi alle due contendenti.



GARELLI

NOI VIP CICLONE

NUOVI CICLOMOTORI

NUOVE REALTÀ

NUOVE IDEE

CONCESSIONARIO DI ZONA

CICLI - MOTO - RICAMBI

MEMINI PIERLORENZO

Via Garibaldi, 84 - Tel. 9130813
LONATO (BS)

progettazioni civili ed industriali, reti idriche e fognarie _____

calcoli cemento armato e acciaio _____

studi e consulenze urbanistiche _____

rilevamenti topografici _____

perizie estimative _____

collaudi _____

Studio di Ingegneria

dott. ing. angelo laffranchini _____

dott. ing. roberto morandini _____

via g. galilei, 12 25017 lonato (bs) tel. 030/9130734

v.le risorgimento, 12 46049 volta mantovana (mn) tel. 0376/83344

STUDIO DI CONSULENZA
ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Dott. Mario Beschi
Rag. Eugenio Vitello

**...Se avete risolto i vs. problemi
questa pagina non vi interessa
diversamente...
potremmo darvi una mano...**

25017 LONATO (Brescia) - Via De Gasperi - Tel. (030) 9130646

hotel sullivan

di erti anita
tel. 030/963087 - ponte s. marco (bs)

HOTEL - RISTORANTE - DISCOTECA



- **Ampi saloni per banchetti**
- **Stazione servizio Total**
- **Ampio parcheggio**
- **Discoteca aperta il sabato e la domenica**

- Conduzione terreni
- Produzione ortaggi
- Servizio di assistenza tecnica alle aziende dei soci.

VINI PREGIATI E D.O.C. DEL GARDA:

Riviera del Garda rosso e chiaretto D.O.C.
Lugana D.O.C.
Groppello - Solaio - Riesling.



COOP. AGRICOLA r.l.

Valtensesi Verde

Sede
Cantina
Ortaggi

Moniga del Garda
Via Vigne, 1 - ☎ (0365) 51462

Floricoltura
Lonato
Via Mancino, 18 - ☎ (030) 9130030

Produzione lillium
e orchidee
vasto assortimento
piante da appartamento
presso le serre
Lion's Flora di Lonato.

Sede OCEAN

25017 LONATO S/GARDA (BS)

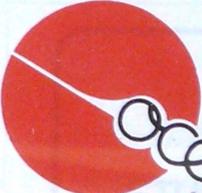
Via Garibaldi, 75

Tel. 030/9131461 (4 linee)

Telex 300451 OCEANV - I

LONATO

**UN MARCHIO
DUE UFFICI**



ocean viaggi

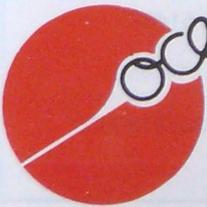
VIAGGIA CON VOI

**UNA SOLA
REALTÀ**



ocean viaggi

VIAGGIA CON VOI



ocean viaggi

CASTIGLIONE d/S.

Filiale OCEAN 2

cap. 46043

CASTIGLIONE D/STIVIERE (MN)

Via C. Battisti, 84

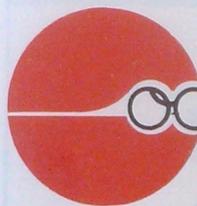
Tel. 0376/638054-055

Per i tuoi viaggi con gli amici

Per le tue vacanze

OCEAN TI PROPONE

- SICILIA
 - SARDEGNA
 - CALABRIA
 - TUNISIA
 - SPAGNA
 - GRECIA
 - AFRICA
 - AMERICA
 - ASIA
- BIGLIETTI
AEREI
NAZIONALI
INTERNAZIONALI
 - TRENO
NAVE
TRAGHETTO
SPETTACOLI



ocean viaggi

VIAGGIA CON NOI

Solo SOLE

FORSE NON SAI CHE
ESISTE UNA POLIZZA ASSICURATIVA
CONTRO GLI ANNULLAMENTI
DEI TUOI VIAGGI

PRENOTA SUBITO
E RICORDA
CHI TARDI ARRIVA...
MALE ALLOGGIA

LA MACCHINA PER SCRIVERE
ELETTRONICA **IBM**



FOTOCOPIATORI
SHARP

REGISTRATORE **SHARP**
da 1 a 30 TOTALIZZATORI



Concessionaria esclusiva di zona:

Ditta D.B.

Via Vittorio Veneto, 45 - Tel. 030-9142412
DESENZANO (Bs)

di **DANIELI & BRUNELLI**

EDIL FEBBRARI s.a.s.

- Pavimenti
- Rivestimenti in ceramica
- Accessori per bagno
- Materiali per edilizia
- Caminetti

Via Brescia, 55 - ☎ (030) 2732371
25014 CASTENEDOLO (Brescia)

- Problemi di gestione aziendale
- Consulenza
- Amministrazione
- Contabilità I.V.A.

**Studio MADELLA
rag. RICCARDO**

LONATO (Brescia)
Corso Garibaldi, 49
Tel. (030) 9131534

VERONA
Stradone Porta Palio, 70
Tel. (045) 31008

ELETTRAUTO

**F.LLi
CARELLA**

**Impianti elettrici e batterie
Auto - Camion - Trattori agricoli**

LONATO (Brescia)
Viale Roma - Tel. 9130083



Forno a legna
Dove le pizze buone
esistono ancora!

PIZZERIA EZIO

LONATO (Brescia)
Via Corrobbiolo, 6 (centro storico) - Tel. 9130405



MASCARINI
SCAVI - GHIAIA

MASCARINI
calcestruzzi s.n.c.
di MASCARINI FABIO & C.

25011 CALCINATO (Bs)
Via Garibaldi, 102
Tel. cava 9636381 - uff. 963226

di G. Franco Perinelli

Come ogni anno in occasione della Fiera di S. Antonio eccomi, ancora una volta, a parlare di sport. Se la Fiera, che è praticamente la prima importante manifestazione nel campo meccanico-agricolo a livello interregionale, segna l'inizio di una nuova stagione per tale settore, per lo sport lonatese in particolare può essere invece l'occasione per fare un po' il bilancio di quella trascorsa. Non occorre che vi dica che, in questo resoconto, come al solito la parte del leone la farà il calcio. D'altronde, giusto o non giusto che sia e i tifosi delle altre discipline non me ne vogliono, non è forse lo sport della pedata quello che monopolizza il maggior numero di appassionati e che richiama il forte pubblico? Negli ultimi tempi si è parlato molto e si parla tuttora di calcio in crisi, di spettatori che boicottano le partite perché lo spettacolo non c'è più; "non è più come una volta" si dice, "quando allo stadio si vedevano veramente delle partite di calcio, adesso di vero gioco se ne vede poco e raramente". Vero infatti che di belle partite se ne vedono pochine, ma altrettanto vero che noi da buoni italiani siamo un po' malati di football e non sappiamo resistere alla sua forza di attrazione ipnotizzante. I prezzi dei biglietti per lo stadio sono rincarati come tutto il resto, ma ogni domenica, quando accendi la TV, non si parla forse che di incasso record per questa o quell'altra partita? Allora non è proprio un vero esodo in massa quello del pubblico dagli stadi! D'accordo che il peneone si fa quando sono in programma le cosiddette partite di cartello, ma sono convinto che il fenomeno sia dovuto alla psicosi del "grande" calcio, quello di serie A e B per intenderci, che ci contagia un po' tutti e pensare che, spesso e volentieri, le partite migliori si vedono sui nostri campi di provincia dove non giocano i professionisti. Si è anche detto, giustamente, che si va allo stadio per dar sfogo alle amarezze patite nella settimana e purtroppo lo si può appurare ogni domenica (i giornali quasi ogni lunedì parlano di incidenti sugli spalti, di lanci di oggetti in campo ora nell'uno ora nell'altro stadio); ma perché tra la gente civile come riteniamo di essere diamo vita a questi episodi di violenza? È

forse questo il modo migliore per dimenticare, almeno per un paio d'ore, i problemi che assillano ognuno di noi, ben più gravi ed importanti di un rigore non dato o di una rete annullata? È qui che ritorna in campo il discorso dell'ipnosi che il calcio infonde nella maggior parte di noi; è una "droga" che, quando prende la mano dei soggetti più agitati, "le teste calde", non li fermi più e poi succede quel che succede. E pensare che questi "tifosi" fuori dallo stadio sono persone normalissime, ma il pallone evidentemente ha il potere di trasferirle. Naturalmente il discorso sulla violenza negli stadi non si risolve certo qui, né si può condannare a spada tratta questi diciamo "tifosi più focosi". Non dimentichiamo, infatti, il fenomeno molto radicato e più pericoloso delle azioni di teppismo che si verificano da parte di individui che invece vanno alla partita proprio col preciso scopo di fare "casino" chissà con quale intento. Il problema su esposto meriterebbe certo ampio spazio e un trattamento più approfondito ma ritengo che questo non sia né la sede adatta, né tantomeno io sia competente per farlo. Fortunatamente a Lonato episodi del genere non ne succedono anche se, come del resto un po' dappertutto, spesso e volentieri durante l'arco di un incontro si verificano manifestazioni di intemperanza specie nei confronti della giacchetta nera. Debbo dire comunque che ci si limita ad espressioni di carattere verbale che fortunatamente trovano il tempo che trovano.

Dunque il calcio a Lonato. Sappiamo tutti che questa disciplina si identifica col nome Feralpi, l'azienda sponsorizzatrice che tanto ha fatto e sta facendo per lo sport lonatese in genere. Anche per questa annata la Feralpi si è assunta il principale onere di sostenere la società A.C. Lonato, la cui 1° squadra milita per la 2° stagione consecutiva nel campionato di serie D che quest'anno ha assunto il nome di Interregionale. Non dimentichiamo però anche tutte le piccole e medie industrie, gli artigiani, le banche che hanno contribuito mediante l'installazione di cartelloni pubblicitari al finanziamento della società.

La formazione lonatese nello scor-

so campionato si è comportata molto bene classificandosi al 6° posto superando ogni più rosea aspettativa. Come primo anno in serie D non ci si poteva aspettare di meglio e credo che, oltre naturalmente alla società, anche i tifosi ne siano rimasti soddisfatti. Poi, conclusa la stagione agonistica è incominciato il periodo delle trattative, il calcio parlato cioè, che ha impegnato particolarmente i dirigenti dell'A.C. Lonato anche e soprattutto per il fatto che con la partenza del bomber Adams (capocannoniere del girone), il pezzo pregiato della squadra passato in prestito al Brescia, si è dovuto correre un po' ai ripari cercando chi potesse essere il nuovo sostituto. Nel frattempo da registrare l'avvicendamento alla presidenza della società, dove al dimissionario sig. Dario Zanini, da anni incontrastato e sapiente presidente, tutto dedito al calcio di cui conosce ogni cosa, è subentrato il sig. Faustino Leali, un vero appassionato ma più di tutto tifoso.

La campagna acquisti condotta dall'A.C. Lonato assicurava alla società ben sei nuovi elementi, alcuni già conosciuti per la loro esperienza, altri più giovani ma già sulla buona strada per diventare validi giocatori. È inutile parlare infatti di un Maccharinelli (attaccante) e di un Franzoni (mezzapunta) entrambi ex Falk, due esperti marponi di cui si conoscono capacità e doti. Più giovane ma non meno conosciuto Alberti dal Desenzano, una punta ben dotata in grado di impensierire qualsiasi difesa. Poi Lorini (dal Rovato) e Bodei (dal Rezzato), due centrocampisti con spiccate doti difensive dimostratisi acquisti azzeccati; per ultimo Fiolini, un portierino che, pur essendo destinato alla panchina per quel poco che lo si è visto in campo ha saputo dimostrare il proprio valore. Di partenza oltre al già citato Adams, da registrare quella di Balbi, Jolly della squadra, passato alla Bedeziolese. Diversi nomi nuovi dunque a rinforzare una compagine la cui ossatura è rimasta pressoché intatta: da Pasquali, un portiere giovane ma già esperto, a capitano Raffa libero, propenso, prima dell'inizio di questo campionato, all'abbandono del calcio attivo, ma poi per fortuna convintosi che la squadra aveva an-

cora bisogno di lui (un grave infortunio ha purtroppo costretto il giocatore a disertare il campo di gioco); dai difensori Loro, Ambrosi Tononi, tre giocatori dalle caratteristiche assai diverse sia sul piano tecnico che su quello fisico, ai centrocampisti Ranzini, "la ruspa", Zanola, il cervello, Zizoli dotato di un tiro micidiale. All'attacco Ambrogi sempre generoso ma spesso sfortunato centravanti. Non dimentichiamo inoltre la nutrita panchina che il Lonato dispone quest'anno dove oltre ai nuovi ritroviamo i vari Averoldi, Cappelloni, Lauricella tanto per fare qualche nome. Naturalmente è stato riconfermato il trainer Piero Casali, il 3° stagione a Lonato la sua, un profondo conoscitore del calcio, molto preparato, ha saputo dare un'impronta fondamentale alla squadra dettando nuovi e diversi schemi che, lo abbiamo visto tutti, hanno dato e stanno dando i loro frutti. Non mi si accusi di vivere sugli allori se tengo a ricordare l'eccezionale campionato disputato nel '79/80, l'anno della promozione in D e 1° stagione di Casali in quel Lonato; oppure lo scorso campionato dove la squadra ha dimostrato di non temere il confronto neppure con le più blasonate, avversarie, anzi mettendo le spesse e volentieri in difficoltà. Ricordo la definizione di "matticola terribile" più volte affibbiata alla nostra squadra. Tutti questi risultati che definirei ottimi, non sono certo venuti per caso ma sono stati raggiunti per merito di una squadra che dispone di validi elementi, ma con alle spalle un allenatore dalle indiscutibili capacità.

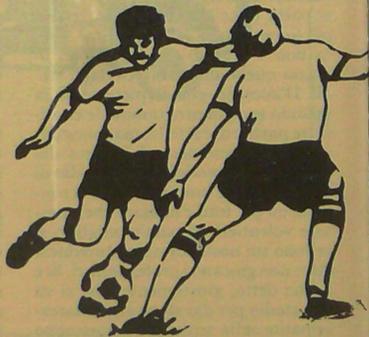
Sappiamo come nell'ambiente calcistico lonatese da sempre si abbia dato e si dia molta importanza al settore giovanile dove quest'anno sono state allestite addirittura 5 squadre: Under 20, Allievi eccellenza, Giovanissimi eccellenza, Esordienti, Pulcini. La scorsa stagione ha visto come ormai avviene da diversi anni a questa parte, una squadra delle giovanili, gli allievi, farla da padrona nel proprio girone, vincendo a destra e a manca dimostrando ovunque la propria superiorità tanto da non subire nessuna sconfitta nell'arco del campionato. Anche le altre formazioni giovanili comunque hanno ottenuto buoni risultati, i giovanissimi hanno vinto il proprio girone; forse un po' al di sotto è apparsa la squadra Berretti, l'attuale under 20, la quale tuttavia poteva accampare diverse valide attenuanti per esempio il fatto di essere stata imbastita quasi all'ultimo momento, attingendo da vari altri viva per ragioni anagrafiche e logicamente tutta da scoprire, 8-9 erano

addirittura i nuovi elementi. Difficile dunque riuscire ad amalgamare in breve tempo tanti giocatori che prima non avevano mai giocato assieme. Il discorso giovani è sempre tenuto in primo piano dall'A.C. Lonato anche in funzione della speranza che un giorno da essi si possa attingere qualche elemento per la squadra maggiore, ma soprattutto per far sì che, praticando uno sport, i ragazzi vengano distolti dai pericoli che purtroppo nella società in cui viviamo sono sempre in agguato.

In questa sede mi sembra giusto e doveroso parlare anche della simpatica e direi interessante iniziativa sorta a Lonato all'inizio dell'autunno in concomitanza con al ripresa dell'attività agonistica, e cioè la nascita di un settimanale a titolo: "Lonato Sportiva", se non sbaglio primo nel suo genere a Lonato. L'idea partita da pochi appassionati appartenenti al club Feralpi Lonato, ha preso piede l'estate scorsa per assumere poi la forma concreta alla fine di settembre, periodo in cui è uscito il primo numero. Il giornale anche se denominato settimanale dell'Associazione Calcio Lonato a cui dedica ovviamente ampio spazio, tratta giustamente anche degli altri sport che lievitano nel nostro paese come la Pallavolo, la Pallacanestro, il Ciclismo, l'Atletica, le arti marziali. Qualcuno potrà restare sorpreso nel sapere che a Lonato esistono tutte queste discipline sportive forse rimaste diciamo un po' in sordina di fronte allo strapotere del calcio, ed è appunto uno degli intenti dei collaboratori di questo settimanale portarle a conoscenza della gente informandola sull'attività, sui risultati che questi sport ottengono. Farà certo piacere, ad esempio, sapere che per quest'anno la Pallavolo femminile, sponsorizzata dal Flormarket Paghiera, milita addirittura nel campionato C 1, traguardo che non tanto tempo fa era quasi un sogno; oppure sarà gradito conoscere i notevoli ed importanti risultati ottenuti dall'Atletica Feralpi a livello nazionale, una squadra che sa piazzare sempre la botta vincente alle gare a cui partecipa; i buoni risultati ottenuti dalla squadra ciclistica Feralpi, l'impegno dei giovani della pallacanestro o l'assiduo lavoro del maestro P. Arrighi cintura nera 4° DAN KARATE e cintura 2° DAN JU JITSU sempre impegnatissimo a tenere corsi persino per i bambini, all'insegna di uno sport che i profani come noi credono solo espressione di violenza ma che invece è tutt'altra cosa. Dunque una buona iniziativa questa del giornale la cui stesura è stata possibile grazie alla pubblicità di numerosi inser-

zionisti, dagli imprenditori lonatesi e non, ai negozi, ai ristoranti, i quali col loro fondamentale apporto hanno contribuito a far sì che questa iniziativa nuova per la nostra cittadina divenisse realtà.

Come avrete potuto constatare diverse novità hanno allietato nell'ambito sportivo lo scorso anno Lonato, segno che molto è stato fatto e si sta facendo nel campo specifico all'insegna dei giovani che, si sa, hanno bisogno di essere seguiti. Si potrebbe fare di più e mi riferisco specificatamente all'Ente pubblico che pur dando a vedere ultimamente che qualcosa si sta muovendo, mi sembra sia ancora molto lontano da quello che dovrebbe essere l'impegno di un Comune di 10.000 abitanti come il nostro dove esiste una sola palestra funzionale e regolare e non è comunale, e dove non c'è neanche una piscina pubblica, un campo da tennis. Da tempo si sente parlare di un centro sportivo che dovrebbe sorgere a Lonato e pare che ultimamente si sia fatto qualche passo in avanti in merito, ma in questi casi dalle parole ai fatti, come sempre, ci sta un abisso. Spero che tale realizzazione possa avere presto inizio poiché, in tutta sincerità, di ostacoli, di progetti andati a monte, di rinvi non abbiamo visti troppi e mi riferisco all'altro spinoso problema che da un trentennio assilla Lonato, la circonvallazione, e questi ci bastano. Che sia così difficile realizzare qualcosa di concreto, una volta tanto!



Concessionaria **CITROËN**  Bonoldi Giacomo

Via Ghedi - 25018 Montichiari (Brescia) - Tel. (030) 96.16.54 - 96.13.73

OCCASIONI DI TUTTE LE MARCHE CON GARANZIA SCRITTA



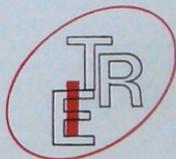
Citröen GSA 1100-1300 - 5 porte
da L. 5.770.000 + I.V.A.



Citröen VISA 650-1100 - 5 porte
da L. 4.550.000 + I.V.A.

CITROËN 

BONOLDI



IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

TONNI RENATO

*Studio
di progettazione
e calcolo
di impianti*

Via A. De Gasperi, 39 - Tel. 030/9131321 - 25017 LONATO
(Brescia)



la nostra impronta è qui
in queste due semplici parole

**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

70 dipendenze
in Verona e provincia

Filiali in provincia di Brescia:
DESENZANO
SIRMIONE

Problemi del comparto artigiano

di Erminio Giori

Segretario Federazione Bresciana C.N.A.

La tradizionale "Fiera di Lonato", per la notorietà che è riuscita a conquistare, è divenuta anche occasione e sede di dibattito su temi di carattere economico.

Siamo quindi grati ai dirigenti della "FIERA" per averci consentito questo intervento sui problemi di una importante categoria come l'artigianato.

Riteniamo, a questo proposito, sia necessario premettere che le imprese artigiane costituiscono nel nostro Paese un articolato comparto che produce bene ed eroga servizi.

1.500.000 imprese, con circa 4.500.000 addetti, con una diffusione territoriale vastissima, rappresentano una effettiva struttura portante del nostro sistema economico.

A Lonato e nei Comuni vicini (Bedizzole - Calcinato - Desenzano - Pozzolengo - Sirmione - Moniga - Padenghe - Polpenazze) sono presenti, ad esempio, circa 2.500 imprese, con 10.000 addetti.

Questi dati essenziali consentono di dire che i problemi dell'artigianato sono molteplici e spaziano da quelli del sostegno alla economia, a quelli più specifici di categoria e di mestiere, a quelli locali e territoriali di zona.

Senza alcun dubbio la crisi economica che ha investito il Paese, per la sua gravità e per le sue caratteristiche strutturali, sta incidendo assai negativamente anche sulle imprese artigiane, nonostante la loro elevata capacità di tenuta e la loro adattabilità ai momenti di crisi, decisamente superiore a quelle delle grandi industrie.

Necessita quindi che siano attuati, a breve e medio termine, interventi estremamente chiari, e cioè:

- una decisa lotta all'inflazione da condurre attraverso il contenimento e la riqualificazione della spesa pubblica corrente e con una politica che incida sulle cause strutturali del processo inflattivo;

- un più efficiente contenimento della dinamica salariale, attraverso la revisione della struttura del costo del lavoro;

- uno spostamento di risorse verso una nuova politica di investimenti, attraverso il superamento di alcuni limiti della stretta creditizia, eliminando i vincoli bancari per investi-

menti sino a 130 milioni;

- una piena valorizzazione dell'imprenditoria minore ed artigiana come fattore di riequilibrio produttivo e occupazionale (considerando il minor costo del lavoro per la formazione di un posto di lavoro nel comparto artigiano), anche mediante uno sforzo complessivo per la definizione di un progetto di qualificazione e sviluppo delle imprese artigiane, inteso come avvio di una nuova politica di programmazione economica.

Accanto alle questioni di ordine generale prima richiamate vi sono anche altri problemi d'ordine sociale, legislativo e territoriale.

Per la necessaria brevità di questo articolo ed anche perché riteniamo utile porre questioni che attonano alle possibilità di un intervento locale, desideriamo come Federazione Bresciana della C.N.A. (Confederazione Nazionale dell'Artigianato), richiamare l'urgenza di due iniziative: commercializzazione dei prodotti e aree di insediamento artigianale.

Sulla "commercializzazione dei prodotti" - iniziativa che rientra nella sfera di competenza della FIERA - necessita un maggiore impegno nella individuazione di imprese artigiane e di piccole industrie dei settori produttivi, sollecitando e incentivando una loro partecipazione alla rassegna fieristica.

Certamente a Lonato e nella zona non opera un artigianato o una piccola industria con una produzione tipica, come possono essere gli armieri della Valle Trompia o i mobiliери della Brianza...

È comunque possibile valutare con singoli gruppi di imprese che producono beni con uno sbocco finale unico (casa - abbigliamento - utensileria - sub fornitura) l'opportunità di una presenza nella FIERA, istituendo settori di specializzazioni tali da favorire lo sviluppo della commercializzazione.

Sulla questione delle aree di insediamento artigianale - iniziativa che rientra pienamente nelle competenze dei Comuni - occorre un più deciso e organico intervento.

Questo problema non può essere visto come fatto assistenziale verso una categoria, ma come fattore di sviluppo economico, di corretta politica urbanistica e di gestione del bene territoriale.

Recenti leggi dello Stato e della Regione Lombardia consentono alle Amministrazioni Comunali precisi interventi in questo senso nei territori dei singoli Comuni e in forme consortili.

Il problema che si pone è quindi di volontà politica, per uscire dalla episdicità sinora avutasi a Lonato e nella zona circostante.



di Moroni Prof. Sergio, Ass. Regionale

All'Assessore al Coordinamento per l'occupazione e le attività produttive fanno capo l'omonimo Servizio di Coordinamento ed i Servizi "Politica del lavoro" e "Osservazione territoriale del mercato del lavoro".

Il nuovo settore, per la prima volta enunciato dalla legge regionale numero 42/1979 sull'ordinamento dei servizi e degli uffici della Giunta Regionale prende il suo avvio con la terza legislatura regionale. Nella prima e nella seconda legislatura, infatti, era stato costituito il solo Servizio "Lavoro", dedicatosi prevalentemente alle vertenze occupazionali e, più recentemente, alla gestione della legge 285, sull'occupazione giovanile.

L'attuale settore, invece, viene ora ad assumere un ruolo fondamentale per una politica unitaria degli interventi nell'area produttiva, concorrendo alla stessa formazione degli strumenti della programmazione regionale, curando in particolare la istruttoria e la predisposizione dei progetti d'intervento nell'ambito del programma regionale di sviluppo.

Lo stesso Assessore al Coordinamento, oltre a partecipare al Comitato del piano, presiede lo speciale Comitato interassessorile per la definizione appunto della politica regionale per l'occupazione e le attività produttive (tale Comitato è composto infatti dagli Assessori all'agricoltura e foreste, all'industria e artigianato, al commercio, turismo e industria alberghiera, alla formazione professionale).

Le prime iniziative nel surriferito ambito istituzionale - nonostante le ovvie difficoltà connesse alla creazione di una nuova metodologia di lavoro - sono state puntualmente avviate proprio in vista della formulazione del programma regionale di sviluppo in corso di elaborazione per la presentazione al Consiglio Regionale nel prossimo mese di dicembre.

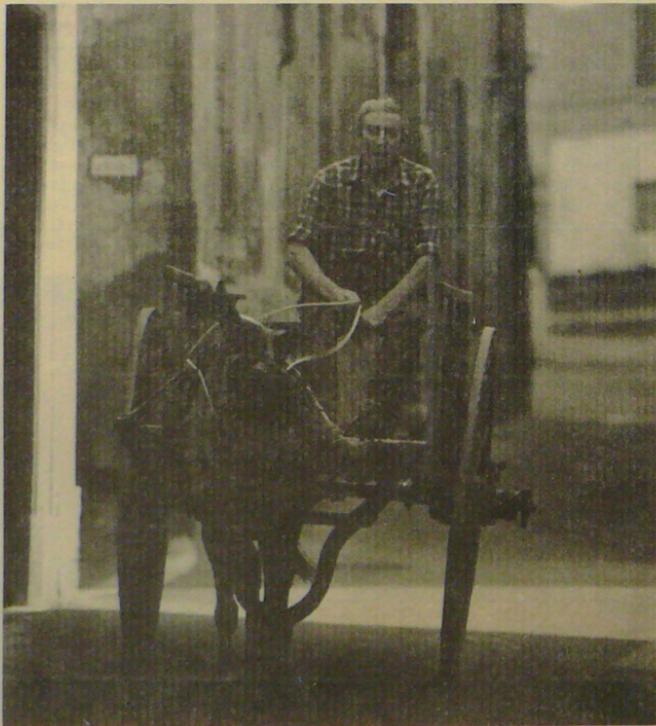
Con la terza legislatura regionale, anche il Servizio "Politica del lavoro" - si ricorda, nucleo primigenio del settore - è destinato ad assumere un ruolo più significativo di quello sinora rivestito e ristretto alla mediazione dei conflitti collettivi di lavoro. Pur non sottovalutando la importan-

za e la delicatezza di tale assidua azione connessa alla soluzione specialmente di vertenze occupazionali, si vuole assicurare un più ampio respiro agli interventi regionali, per una politica del lavoro veramente organica ed attiva.

A tale scopo, concorrerà in modo determinante, specialmente sotto il profilo preliminare della conoscenza dei fenomeni connessi alla complessa problematica del mercato del lavoro; il servizio per "l'Osservazione territoriale del mercato del Lavoro" (che verrà articolato anche in sede periferica) di recentissima istituzione (L.R. 7.6.1980, n. 95), chiamato appunto a collaborare con gli altri cenati Servizi del settore e con quello della Formazione Professionale, per una costante analisi sull'occupazione e per una metodica rilevazione del mercato del lavoro. Ciò soprattutto

al fine dell'elaborazione di previsioni della quantità e qualità delle forze di lavoro, e sui bisogni formativi, in vista di concreti interventi per agevolare il collocamento della manodopera e la mobilità, in connessione, ovviamente da definirsi, con i futuri organismi statali per l'impiego.

È di tutta evidenza che la maggior difficoltà per una organica politica regionale per l'occupazione e per il coordinamento delle attività produttive è costituita dall'esigenza di superare il contingente, sin troppo presente, sia per la pesante situazione di crisi economico-produttiva, sia per la mancanza di un collaudato metodo di lavoro intersettoriale, sia, infine, per il ritardo nella definizione, a livello governativo e parlamentare, dei futuri ruoli istituzionali dello Stato e della Regione in materia di collocamento e di mobilità.

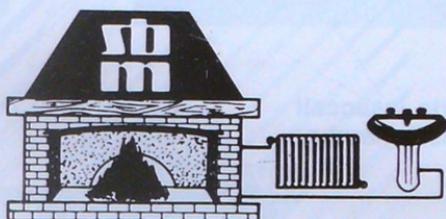




ALTERNATIVA AL GASOLIO



La tecnologia al servizio dell'energia tradizionale



BREVETTI
D'INVENZIONE

I modelli di caldaie per caminetto **S.B.M.** sono stati:

ideati: Per lo sfruttamento dei combustibili solidi, in particolare quelli a basso potere calorifico come la legna.

progettati:

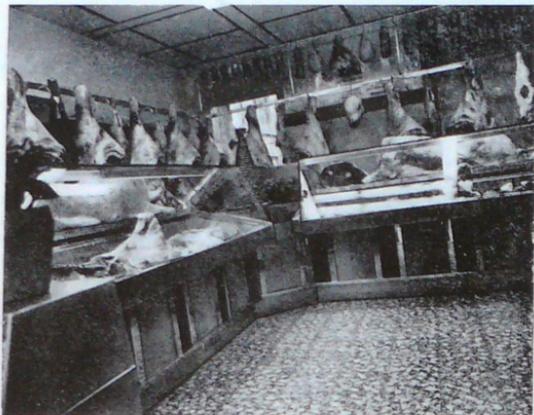
- per ottenere il massimo della resa,
- per evitare lo scarico di gas incombusti nell'aria,
- per evitare intasamenti di gas combusti,
- per evitare le spese inutili di installazione,
- per evitare una laboriosa manutenzione.

realizzati:

- con materiale: acciaio inox, acciaio legato, rame e ghisa.
- con procedimenti di lavorazione a norme A.N.C.C.

Le caldaie **SBM** sono prodotte di serie in cinque modelli, che avremo l'orgoglio di presentare in occasione della XXIV^a Fiera di Lonato.

S.B.M. di Scaffi Bruno - 25080 Muscoline (Bs) - Via Terzago, 7 - Tel. 0365/31928



RINOMATA
MACELLERIA

Casella
Gino

Polleria
Lavorazione propria insaccati
Salumi delle migliori marche

25017 LONATO
Via Tarello, 6 - Tel. 9130039

FIAT

BRUNELLI & FIGLI

**Interpellateci e troverete
a Vs. disposizione la ns. esperienza
per CONSIGLIARVI, AIUTARVI,
ASSISTERVI prima e dopo l'acquisto
di una vettura.**

Esposizione:

Autosalone - LONATO (Bs)
Via Salmister, 11/A - Tel. 9131279

Assistenza:

Autofficina - DESENZANO (Bs)
Via Marconi, 111 - Tel. 9141938



OMSA
DIM

malerba

européo

Story Loris



Golden Lady

Real Calza



CALZAMODA '82

boutique **maty** della calza

Via Moscati, 17 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - MN

ESPONE IN FIERA



BANCA POPOLARE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Sede: CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
Tel. 0376/630977 (4 linee)

Filiali: CAVRIANA - GOITO - GUIDIZZOLO -
VOLTA MANTOVANA

LA VOSTRA BANCA DI FIDUCIA
Tutte le operazioni bancarie
anche con l'estero

UFFICIO BORSA TITOLI

Società cooperativa a responsabilità limitata

Fondata nel 1865

Capitale, riserve e fondi diversi
al 31-12-1980 L.6.818.741.526

Massa fiduciaria oltre 80 miliardi

**Autorizzata ad operare in tutta
la provincia di Mantova e in quelle di
Brescia, Cremona, Parma,
Reggio Emilia, Modena, Ferrara,
Rovigo e Verona**

Le aziende a indirizzo zootecnico da latte del nostro comprensorio sono caratterizzate da un alto carico di bovine, rispetto alla superficie, questo comporta una cronica carenza di foraggi che si ripercuote sui costi di produzione. Gli agricoltori devono ricorrere al mercato per l'approvvigionarsi dei foraggi il cui prezzo risente eccessivamente della domanda legata sempre ad andamenti stagionali poco favorevoli.

Forse quest'anno il problema non si sentirà visto i buoni raccolti avuti; tutte le aziende hanno i fienili pieni e questo naturalmente funziona da calmiera rispetto al prezzo.

D'altro canto, in questi ultimi anni, si erano riposte molte speranze, forse troppe, nell'utilizzazione nella razione per le bovine da latte dell'insilato integrale di mais a maturazione cerosa come mezzo per ottenere UF a basso costo ma come sappiamo questo tipo di foraggio, fatto salvo che la sua conservazione deve seguire ben precise regole, deve essere integrato del contenuto in proteine, nel rapporto Ca/P e in quello della sostanza secca, integrazioni che se non fatte portano a tali alterazioni nell'allevamento che sono più le spese per il risanamento che il risparmio effettivo ottenuto con l'impiego dell'insilato.

Un altro aspetto da sottolineare è che la foraggera principe delle nostre zone la medica, che trova il suo ambiente naturale nella collina asciutta; ha anch'essa molti inconvenienti quali l'eccessivo apporto di proteine e un rapporto squilibrato del Ca/P che evidentemente portano a grossi scompensi che si manifestano in forme di mastite e di ipofertilità.

Naturalmente la soluzione ideale sarebbe quella di avere la più grande quantità di foraggio legata ad un più equilibrato contenuto degli elementi nutritivi.

Con queste premesse è necessario spendere alcune considerazioni su le nuove foraggere la *Dactylis Glomerata*, la *Festuca Arundinacea*, *Bromo carthatico* che ha a detta di molti ricercatori possono essere foraggere alternative, anche nelle nostre zone per la loro particolarità di resistere alla siccità, sia dal punto di vista della quantità di foraggio che da quello della qualità.

L'importanza di queste foraggere sta nella loro potenzialità produttiva, nella loro durata, nella loro qualità. Analizzando i vari aspetti partendo dalla produzione, possiamo, in base alla letteratura scientifica, annotare che se ben coltivate e concimate queste foraggere possono arrivare a punte di 60 ql. di fieno al più quantità molto elevata superiore a qualsiasi altra foraggera.

La durata è solitamente 4-5 anni, ciò permette di fermare il terreno dalle lavorazioni e rende possibile la consociazione di queste foraggere graminacee con una leguminosa. Questo fatto è estremamente importante perché noi sappiamo che il foraggio di graminacee pur essendo equilibrato in tutti i suoi componenti è relativamente povero nel contenuto in proteine, contenuto che è possibile equilibrare con l'apporto delle leguminose.

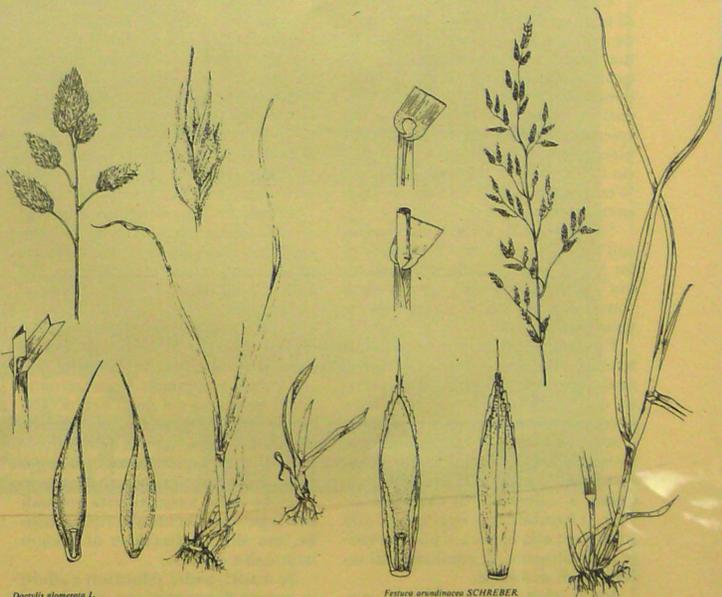
È da sottolineare che il contenuto di proteine grezze per la *Dactylis* e la *Festuca* si aggira sul 15-17% sulla so-

stanza secca con apporto energetico dell'ordine di 55-56 UF per ql. ed infine un rapporto Ca/P che si aggira intorno al 2.

Visto queste invitanti premesse il C.A.T.A. si è fatto carico del problema per vedere se effettivamente tutto quello che si dice intorno alla *Dactylis Festuca* e *Bromo* è vero oppure no.

Attualmente ha allestito 3 campi sperimentali di *Dactylis* e *Festuca* in purezza ed ha in previsione in primavera di allestirne altri 6 in consociazione con medica o ladino. Perché la sperimentazione sia condotta nel migliore dei modi è stata chiesta la collaborazione del MAF-Istituto Sperimentale di Foraggicoltura di Lodi che da le indicazioni tecniche e suggerimenti del caso.

I risultati si vedranno alla fine della prossima fienagione e quindi si potrà tirare le somme e dare una valutazione sia tecnica che economica della validità di queste nuove foraggere nei nostri ambienti.



Dactylis glomerata L.

Festuca arundinacea SCHREBER.

di Margherita Marchi

La diseducazione sessuale comincia nei primi anni di vita, quando si dice al bambino: "Copritti il culetto, non toccarti perché non sta bene". Di qui si parte e si arriva, via via, che il bambino cresce, a esprimere sul sesso giudizi sempre più dispregiativi e mortificanti, oppure si sceglie il silenzio e, se il piccolo rivolge qualche domanda, gli si risponde: "Queste non sono cose da bambini, quando sarai grande saprai..."

Frattanto il bambino scopre ed esplora il suo corpo, si rende conto della diversità dei sessi, sente parlare di nascite, vede donne gravide e neonati, osserva le immagini dei manifesti pubblicitari, dei giornali, del cinema, della TV, tende l'orecchio ai discorsi velati dei grandi. Scambia conoscenze con i coetanei, viene a contatto con materiale sessuale illustrato e commentato che trova nella sua casa o presso amici.

Ma molti adulti sembrano non accorgersi di ciò, considerano il bambino "innocente", cieco, sordo e privo di interessi per le cose del sesso.

È vero che il bimbo chiede perché di tutto e alla fine di ogni discorso di un adulto egli aggiunge: "E dopo?", ma per il sesso fa eccezione. Solo qualche "birichino" azzarda delle domande a cui solo i genitori "illuminati" e "moderni" rispondono. Gli spiegano con disinvoltura che il bambino prima di nascere, sta nella pancia della mamma per nove mesi, ma "l'entrata e l'uscita" crea difficoltà di comunicazione.

Sull'entrata di solito sono evasivi, sull'uscita precisano: "il medico fa un taglio nella pancia della mamma", provocando così, come è stato constatato, timori e paure, specie nelle bambine.

Probabilmente ciò è dovuto al fatto che i nomi specifici o di uso comune di certe parti del corpo, sono ancora carichi di significato emotivo e peccaminoso, mentre pancia che non è zona erogena si può pronunciare tranquillamente tanto più che viene sottoposta ad intervento chirurgico, quindi a sofferenza. Si nasconde invece ai bambini che oggi grazie alla scienza ed alla tecnica si può partorire naturalmente, in condizioni di serenità e di sicurezza.

Molti adulti, pur con elevato gra-

do di scolarità, si trascinano dietro tabù, conflitti, concezioni falsamente morali assumendo così atteggiamenti educativi sbagliati il cui prezzo viene pagato dal bambino di oggi e dall'uomo di domani.

Certi disapprovano l'informazione sessuale, altri propongono la diseducazione sessuale cioè l'impartizione di nozioni parziali, accompagnate da commento morale, delegate magari all'insegnante di religione o all'insegnante di scienze, con il pretesto, in questo caso, di dare un'informazione "scientifica".

I più larghi di idee affermano: "Spieghiamo al bambino le cose come sono, solo però se egli, spontaneamente, chiede delle spiegazioni, se manifesta interesse all'argomento; in caso contrario, lasciamo perdere, non facciamo forzature". Chiede forse il fanciullo di imparare la tavola pitagorica, le quattro operazioni, la grammatica, l'algebra o la lingua inglese? Eppure noi adulti gli facciamo studiare tutto questo, magari cercando di suscitare il suo interesse.

Perché allora non parlargli, fin da piccolo, del corpo umano e delle sue funzioni, degli istinti e dei sentimenti che sono e si creano nell'uomo sia esso maschio o femmina? della procreazione responsabile come uno dei fatti individuali e sociali, importanti nella vita dell'uomo? Perché non insegnargli il rispetto di sé e degli altri secondo canoni paritari che non discriminino tra maschio e femmina?

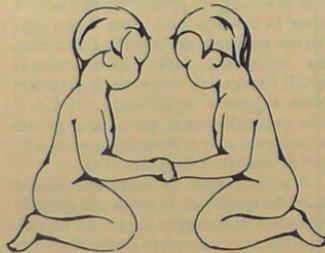
Invece si tace, si danno informazioni false, da parte di molti, si incoraggiano con vari modi (modelli atteggiamenti, giudizi, battute ecc.) il gallismo maschile e la subordinazione femminile.

In altri termini, non si propongono lezioni di sesso al bambino, ma di chiarire senza ipocrite reticenze anche questo argomento. Come si informa il bambino del ciclo dell'acqua, così lo si deve informare del ciclo della vita, della anatomia e della fisiologia del corpo umano e animale in genere, della riproduzione della specie e anche delle varie attività sessuali non legate solamente alla riproduzione, ma alla soddisfazione di bisogni istintuali e affettivi.

Se madri, padri, educatori e adulti in genere dimostreranno serenità ed

equilibrio nelle parole e nei comportamenti e non faranno cadere il discorso nel sesso solo a un certo momento, ma ne parleranno fin dai primi anni di vita, a seconda delle occasioni che la vita quotidiana offre, l'individuo, molto probabilmente, non vivrà la sessualità come conflitto, ma la porrà nel giusto punto della sfera dei bisogni, degli affetti e dei comportamenti umani e saprà gestire e auto-controllare impulsi, turbamenti che ognuno può provare sia di fronte alla sessualità adolescenziale, sia nelle svariate e possibili situazioni di tutto l'arco della vita.

I ragazzi già nella preadolescenza o anche prima si rendono chiaramente conto della mistificazione degli adulti nel trattare il problema in questione, né sono soddisfatti delle loro misere e altrettanto mistificatorie fonti di informazione: essi chiedono nozioni e conversazioni sincere e serene che li aiutino a "crescere" nel senso più ampio e più sano.



Strada facendo.



bresciadiesel

concessionaria **FIAT** veicoli industriali
via Padana Superiore 71, Castegnato

Presso la Ditta

da Marinella

Sede centrale SALÒ

Via S. Bernardino, 14-16

Telefono (0365) 42194

Filiale: **GAVARDO** - P.zza Marconi, n. 5

Filiale: **SALÒ** - Lungolago Zanardelli n. 34

Presso i centri d'arte "**da MARINELLA**" potrete trovare tutto ciò che gli altri non hanno:

Mobili di antiquariato '700 e '800

Autentiche ceramiche europee del '700 e '800

Inglese, Francese, Austroungariche, Italiane

Quadri europei del '700 e '800

Italiani, Fiamminghi, Inglese, Francese, Spagnoli

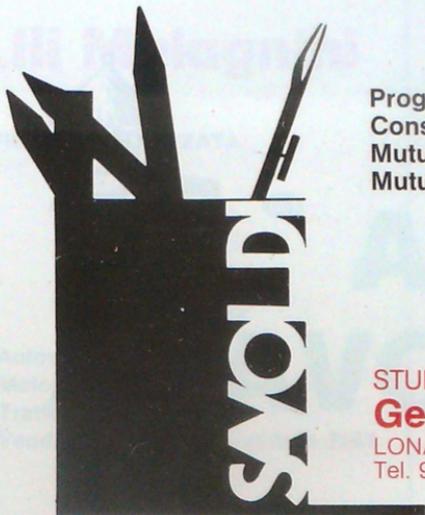
Argenterie '800 - primo '900

Inglese ed Italiane

Stock tappeti orientali persiani

Tutti i prodotti vengono garantiti ed autenticati con certificati di garanzia per la durata di 5 anni.

Ricordate, acquistare presso la ditta "**da MARINELLA**" vuol dire acquistare bene.



Progetti civili, industriali, rurali
Consulenze
Mutui piano verde
Mutui artigianali

STUDIO TECNICO
Geom. RENATO SAVOLDI
LONATO - Piazza Municipio
Tel. 9130073

BAR COMMERCIO

Tequila - Aguardiente - Wodka e Limbo

Grappe: di mirtillo
di ramandolo
di canna da zucchero

Sakè giapponese
Whisky e Champagne

LONATO - Piazza Martiri della Libertà
Tel. 91 302 87

OFFICINA RIPARAZIONI AUTO E MOTO

GRASSI ENZO

MOTO E CICLOMOTORI
BENELLI - PIAGGIO - MORINI
ed altre marche

RICAMBI ED ACCESSORI MOTO

Via Pozzolo n. 10 - Tel. 9130520
25017 LONATO (Brescia)

RISTORANTE



CUCINA MANTOVANA

DI BORCIANI GIORGIO

**Ampio salone per banchetti
conferenze - riunioni
con un parcheggio immenso!**

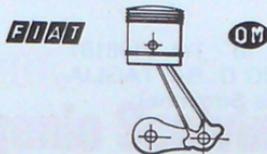
..... arriva sempre il giorno che ci vuole spazio

per preventivi e informazioni: TEL. 0365/51151

RAFFA DEL GARDA
Sulla Provinciale Salò-Desenzano

F.lli Malagnini

OFFICINA AUTORIZZATA



- Autovetture
- Motori diesel
- Trattori agricoli
- Venditore autorizzato vetture FIAT

25017 LONATO (Brescia)
Viale Roma, 55 - Tel. 9130444



**CLASSIK
ARREDO**

di **FABIETTI & C. s.n.c.**

Via Statale, 136
PONTE S. MARCO (BS)
Tel. (030) 963147

**FABBRICA ARREDAMENTI
COMPLETI PER:**

- Bar e negozi in genere
- Automarket
- Frigoriferi

**20 ANNI DI ESPERIENZA
AL VOSTRO SERVIZIO**

La Ditta

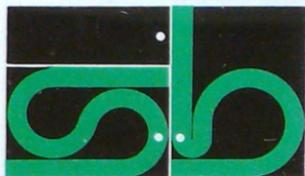
GHIONE BRUNO

Concessionaria Provinciale PFAFF...
le famose macchine per cucire,

Vi invita a visitare il proprio stand
a Lonato dove potrete trovare
tutta la gamma della produzione PFAFF

SCONTI SPECIALI FIERA!

BRESCIA
Corso M. Libertà, 50 - Tel. 56421



MERCATO DEL MOBILE srl

Esposizione:

Via Ronchedone, 10 - Tel. 9108181
25010 S. MARTINO D. BATTAGLIA
(Uscita autostrada Sirmione)

**Perché 5000 clienti ogni anno
acquistano presso le nostre
esposizioni, mobili ed elettrodomestici
delle migliori marche?**

**Venite a visitare le nostre esposizioni
e lo saprete anche Voi**

Punti di vendita:

SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA
Via Ronchedone, 10 - Tel. 9108181

CARPENEDOLO
Via IV Novembre - Tel. 030/969452

BUSSOLENGO (VR)
Via Alcide De Gasperi - Tel. 045/7151892

**Portare le misure degli ambienti
consegna gratis a domicilio**

**CUCINE - CAMERE
SALOTTI e SOGGIORNI
delle migliori marche
a prezzi eccezionali**

studio tecnico

Geom.
Eugenio Scalvini

LONATO (Bs)

SOCIETÀ
REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

tutti i rami, ma tra gli altri

- cauzioni
- fidejussioni IVA ed oneri urbanizzazione
- vita, infortuni, malattia
- R.C. aziende

Agenzia: Rag. Luigi Veggio

via Dal Molin - Desenzano
tel. 912633

Sub-Agenzia: presso Studio Tecnico

Geom. Eugenio Scalvini
via Zambelli, 12 - LONATO
tel. 9130514

**MOVIMENTO TERRA
CARRELLI ELEVATORI
MACCHINE AGRICOLE**

GARDA MACCHINE

di REDOLFI MARIO & C.

Via Mappella, 2 - Tel. 030/9130347
Ab.: Tel. 030/9130267

25017 LONATO (BS)

ECOSOL®

UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA SOLARE



IL COLLETTORE PIANO
CAPTA L'IRRAGGIAMENTO SOLARE
DIRETTO E DIFFUSO E LO
CONVERTE IN ENERGIA
TERMICA

Il collettore solare **ECOSOL**
è costruito in conformità alle norme UNI

noi non facciamo la quantità
ma la QUALITA'!

se avete problemi di spazio
e volete acquistare una cucina
col massimo risparmio
rivolgetevi alla

FABBRICA ARTIGIANA
CUCINE componibili

SALANDINI

PONTI SUL MINCIO (Mantova)
Via Boschi, 3 - Tel. 0376 - 88141

Sergio Paroni & Figlio

GOZZOLINA
di Castiglione delle Stiviere
(Mantova) - Tel. 0376-638624



Mulino macinatutto tipo Tigre 164 M

- con miscelatore abbinato e recupero totale delle polveri
- con la possibilità di 5 lavorazioni indipendenti



Concessionaria

FIAT



Argentea S.p.A.

di MONTICHIARI (Brescia)

Esposizione, vendita

Via Mantova n. 66 - Tel. 961414

- TUTTA LA GAMMA DI AUTOMOBILI FIAT
- PRONTA CONSEGNA
- ACCURATA ASSISTENZA



VISITATECI IN FIERA

Officina riparazioni: Via Industriale - Faz. Ro di MONTICHIARI

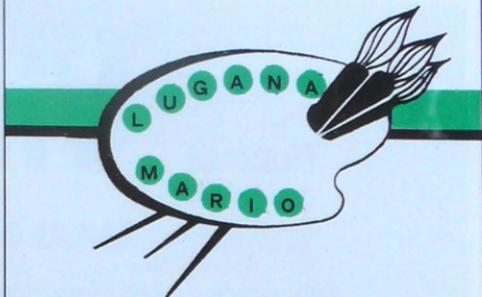


sport

CARPENEDOLO
VIA ZANARDELLI 140
TEL. 030/969604

SCI - TENNIS - CALCIO

**E TANTO TANTO
TEMPO LIBERO**



- Pannelli in plastica per rivestimenti contro umidità e salnitro
- Rivestimento antiacustico e termico
- Tinteggiatura d'ogni genere
- Carta tappezzeria
- Posa moquettes

Via Monteverdi - Tel. 0376/77696
46042 CASTEL GOFFREDO (Mantova)

Riscaldamento Solare e con Pompa di calore termoregolazioni Antifurti

nostri brevetti
impianti - materiali - progetti

RAULS ELETTRONICA

Via Monte Grappa, 4/6
25015 DESENZANO DEL GARDA
Tel. (030) 9141056

Ecco la

Vigorelli

MAXI 3000

un acquisto che completa e arricchisce
la tua casa



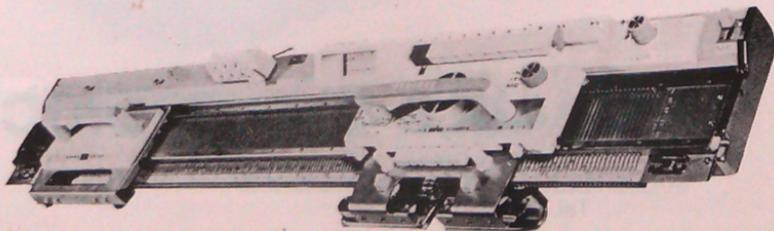
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

Armando Lombardi

SALÒ - Via Garibaldi, 26 - Tel. 0365/41254

brother®

La straordinaria macchina per maglieria uso domestico ed artigianale





25011 CALCINATO (Bs)
Via XX Settembre, 6 - Tel. 030/963463

**Produzione artigiana
oggetti regalo in peltro
e alpacca**



MAGLIFICIO LELLA

di BINOTTI e GRIGOLO

**Produzione per:
UOMO - DONNA - BAMBINO**

CALCINATO (Bs)
Via Rovadino, 62 - Tel. 963220

CONCESSIONARIA **LEYLAND** **Muir-Hill** e **KUBOTA**
 PER BRESCIA E PROVINCIA

agrimec s.n.c.
 di GHEDI ROSARIO & MORETTI GIANNI

TRATTRICI A 2 E A 4 RUOTE MOTRICI
 MOTORI INDUSTRIALI e ATTREZZATURE AGRICOLE

VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI

Via Orzinuovi, 4 - TRAVAGLIATO (BS) Tel. 030/660532



MUIR-MILL HP 120/250



LEYLAND HP da 50 a 160



KUBOTA HP da 12 a 35
 4 ruote motrici



CLIMAX carrelli elevatori

Attrezzature agricole e da giardinaggio delle migliori marche

HASSIA-RAU

KÄRCHER

KUHN

HONDA

AGRITALIA

UNIVERSAL

Simplicity

KUBOTA

PZ

Franco Basaglia: Tonio, Renata, ..., ...,

di Liliana Di Capua

Chi, a Lonato, non conosce Tonio? Lo senti arrivare da dal viale principale snocciolando a toni elevati la sua litania: "... la pensium, l'assicurasiun..., i solc...,..., la signurina..., con un crescendo di toni che ti dà la dimensione della progressiva riduzione dello spazio che ti separa da lui.

"Ciao amicaaa!". È già qui e si svolge un dialogo quasi quotidiano. Dialogo, dico, perché Tonio, dimesso da un Ospedale Psichiatrico con la legge 180 si è ormai reinserito nel tessuto sociale del paese dal quale era stato allontanato anni fa per essere aggregato ai "matti" di una struttura riconosciuta, ormai, più emarginante e repressiva che riabilitativa. Ora è in grado di discutere di tante cose ed anche con un certo buonsenso.

All'indomani della legge, Tonio fu "scaricato" alla "Casa di Riposo" e, forse, chi lo dimise, apponendo una crocetta avanti al suo nome pensò: fatto! ora si arrangiano loro!"

L'affettuosa accoglienza della superiora della Casa di Riposo, le continue sollecitazioni dell'assessorato alla sanità ed alla sicurezza sociale che portarono e portano a Lonato medici ed operatori sociali della struttura di provenienza, la chiarificazione dei problemi di Tonio e la sensibilizzazione ad essi svolta sul territorio, sembrano trasformarlo di giorno in giorno.

Storia degli Alcoolisti Anonimi

(una associazione per guarire dall'alcolismo)

Oltre un anno fa, esattamente il 5 maggio 1980, si costituì in Lonato un "Gruppo" della Associazione Alcoolisti Anonimi che è tuttora in attività.

Ma cosa è questa Associazione? Nel Lontano 1932, Bill, un uomo d'affari americano, con una storia simile a quelle che vengono raccontate da molti alcoolisti, entrò in psicoterapia con G. Jung, illustre psichiatra e psicoanalista svizzero e con il suo aiuto riuscì a smettere di bere.

Rientrato negli Stati Uniti egli però ricadde nell'alcolismo, tornato da Jung, si sentì dire che le probabilità di una sua guarigione erano difatti molto scarse ma che, forse, una esperienza religiosa poteva risultargli utile.

Seguendo tale consiglio Bill entrò nell'Oxford Movement, un gruppo religioso, riuscendo nuovamente a smettere di bere.

Tonio è ora un uomo almeno fisicamente libero, con un costante sia pure modesto recupero delle sue capacità di autodeterminazione; "una persona" tra le altre, non più "un numero" del manicomio.

"Ciao amicaaa!" - "Ciao Tonio", non lo sai, ma un vero grande amico per te si è stato Franco Basaglia.

Questo illustre psichiatra di fama internazionale, scomparso recentemente in ancor giovane età, aveva ispirato i contenuti della legge 180, approvata il 13 maggio 1978 da tutti i partiti dell'arco costituzionale, la quale ha condannato i manicomi all'estinzione.

Essa è basata sul principio che la malattia mentale è in larga parte conseguenza di un disadattamento sociale e, quindi, non può essere curato esclusivamente dal medico. Il "folle", il "diverso", va certo controllato e curato durante le crisi acute, ma nel lungo periodo soltanto i parenti, gli amici, gli operatori sociali, in breve la "società" che ha prodotto la sua malattia, sono in grado di recuperarlo alla vita normale.

Franco Basaglia era arrivato a questa convinzione dopo lunghi pellegrinaggi all'estero (soprattutto in Francia e Gran Bretagna) dove aveva scoperto esperienze di avanguardia, nelle quali i "matti" non erano affatto rinchiusi ma potevano entrare

ed uscire, se lo volevano, dai luoghi nei quali erano ricoverati.

Le esperienze innovatrici italiane incominciarono al manicomio di Gorizia dove Basaglia ed altri giovani psichiatri, affascinati dalla sua ideologia, dimostrarono che aprire i manicomi non era affatto una utopia e che l'idea della dolcezza nel rapporto col malato di mente funzionava meglio di quella della repressione (letti di contenzione, sbarre, psicofarmaci a volontà, elettoshoock, camicie di forza).

Ma, ATTENZIONE!, Basaglia affermava anche che per realizzare una riforma psichiatrica avanzata non basta abolire i manicomi; è indispensabile costruire una rete di servizi sociali che aiutino le famiglie durante le crisi acute, altrimenti si corre il rischio che la legge resti solo un pezzo di carta (Renata!; una crisi acuta della sua malattia e lo sgomento della sua famiglia, richiamano l'immediato pullulare di interesse di vari specialisti, poi più nulla! Perché? e intanto si aprono per lei le porte di una clinica privata).

È la grande carenza di queste strutture sociali, in certe località ancora assenti del tutto nonostante la disponibilità di personale, che mette in crisi i parenti degli psicotici gravi, ed è anche in questo campo che la riforma sanitaria dovrà operare un salto di qualità nel nostro territorio.

Ufficio Sicurezza Sociale

Comune di Lonato - Tel. 9130381

Poco dopo, in un viaggio d'affari, Bill conobbe il Dott. Bob, noto chirurgo anch'egli alcoolista e gli comunicò la sua esperienza.

Bob smise di bere ed entrambi si accorsero di quanto fosse importante, ai fini del mantenimento della propria astinenza, aiutarsi reciprocamente. E fu proprio da tale constatazione che scaturì spontanea l'esigenza di formare nel 1935 un "Gruppo" seguito ben presto da molti altri.

Tali "Gruppi" che in seguito persero l'originaria caratteristica religiosa, sono presenti attualmente in 92 nazioni e ad essi va il merito, come afferma Glatt "di aver guarito più alcoolisti di quanto non siano riusciti a fare tutti insieme i vari operatori socio-sanitari impegnati in questo campo".

Numerose esperienze di questi Gruppi sono state raccolte da Bill in

un libro tradotto ora anche in italiano (Alcoolisti Anonimi - Bizoni Editore - Via dei Liburni - Roma) il quale può essere considerato la Bibbia ed il Vangelo degli alcoolisti di tutto il mondo ed è disponibile presso la Biblioteca Civica di Lonato.

Il primo "Gruppo A.A." italiano sorse a Roma nel 1972, presso una colonia di cittadini americani; il 18 aprile 1979 è stata costituita con atto pubblico e statuto l'Associazione Italiana Alcoolisti Anonimi con Sede in Roma - Via Lupatelli.

Nei "Gruppi" si apprende per la prima volta che l'alcoolista è un malato e non un vizioso e che per lui l'alcool è proibito come sono proibiti gli zuccheri per un diabetico o un corsa ad ostacoli per un cardiopatico. Si apprende, inoltre, che alcoolista si rimane per tutta la vita e che chi ha questo problema non deve bere gli al-

colici mai e per nessun motivo perché il primo bicchiere scatenava una dinamica chiamata "compulsione" che porta a continuare a bere, lo si voglia o no.

Il concetto di malattia e non di vizio, acquisito a livello medico specialistico, ha portato alla definizione di una nuova branca: l'Alcoologia per la quale équipes di medici, soprattutto nel Veneto dove l'alcolismo è più diffuso, sono impegnate nella ricerca e nella cura clinica, confrontandosi con gli studiosi internazionali ed in reciproca collaborazione con i "Gruppi di A.A."

Occorre un articolo...! Occorre un articolo...!

Considerazioni sul Numero Unico redatte, all'ultimo minuto da Pippa Osvaldo

Approfittando di una mezza paginetta rimasta incompleta, presento alcune osservazioni personali sul presente volumetto.

A coloro che aspettano l'annuale pubblicazione del Numero Unico della Fiera non sarà sfuggita la sottile trasformazione che esso ha subito, nell'ultimo decennio, in merito al contenuto di note ed articoli relativi all'attualità lonatese.

A parte qualche tocco di Moruzzi, con il "pungiglione" della critica ancora in prova, agli inizi degli anni '70 apparivano note del Prof. Accordini, del Dr. Antonangeli e del Dr. Torri che riportavano considerazioni, di rispettiva competenza, sulla funzione della scuola e sulla situazione dell'agricoltura e della zootecnica in quel di Lonato.

La parte del leone la faceva la storia locale, ricchissima, con scritti dei "maestri" Lino Lucchini e Alberto Piazzì tuttora sulla breccia.

La sintesi di quanto veniva stampato si uniformava nell'articolo della Amministrazione Comunale che si poteva riassumere con: "Oh come siamo bravi! Oh come siamo bravi!"

Trascorsi dieci anni, sono cambiati i tempi come pure la situazione lonatese.

Mentre la nostra comunità tenta di tenere il passo con la dinamica economica e culturale del tessuto politico regionale, la nostra Amministrazione (o sarà quella del Canicattì?) sembra estranea alla cosa dimostrando trascuratezza e ritardi responsabili dell'arretramento sociale che il nostro paese paga nei confronti dei centri circinvicini. (Non si tratta di sterile campanilismo ma di conseguenze economiche!). Se questa è la causa, ritroviamo l'effetto nelle note riportate in questa edizione del Numero Unico.

Conferma esplicita viene dalle parole di presentazione della Fiera rilas-

L'interesse posto al problema della medicina ha fatto costituire il 28.9.79 a Padova la S.I.A. (Società Italiana di Alcoologia) alla quale aderiscono alcuni medici dell'Ospedale di Desenzano-Lonato e che si propone di contribuire, a tutti i livelli, allo sviluppo della informazione, dell'insegnamento e della ricerca nel campo dell'Alcolismo.

Il "Gruppo" il Lonato, che comprende anche una famiglia americana la quale ha vissuto l'esperienza dei Gruppi di Detroit, è in collaborazione con il Reparto di Medicina dell'Ospedale di Desenzano-Lonato

sciate dal responsabile dell'Amministrazione Comunale: praticamente suonano come un'autocritica!

Al contrario, notevolmente vivacizzata la partecipazione di "autori" che hanno qualcosa da dire per mezzo del nostro volumetto.

A parte poche note di scarso interesse locale, tra le righe di quasi tutti gli altri articoli vengono lamentate inefficienze amministrative e programmatiche, imputabili alla nostra Amministrazione Municipale, quali la mancanza del Campo Fiera, che mette in dubbio la manifestazione, e la mancanza di attrezzature sportive. Non parliamo del problema della circonvallazione! Lamentato anche il disinteresse a livello educativo per la salvaguardia dell'ambiente. In un Comune che si affaccia al lago non si parla mai di degradazione ecologica pur se i "fraccassoni" stanno spianando la Valsorda. Incentivazione al rimboscimento? Ma no! Staremo al caldo con il gasolio! I boschi servono solo a quelli della domenica... Il Consiglio Comunale? Mah...

Interessanti anche le proposte per la ristrutturazione abitativa e di quartiere. Se eseguite nell'ottica di un piano agro-turistico (formula molto diffusa nella Francia meridionale) il nostro paese potrebbe "catturare" al retroterra gardesano numerosi visitatori svolgendo un'azione di richiamo simile, con le dovute proporzioni, a quella svolta da S. Marino dove qualche cimelio guerresco racchiuso nella cerchia muraria agisce da irresistibile specchio per le genti teutoniche. Meta d'obbligo per il turista a Lonato è il Castello. Si riesce ad arrivarci, quasi scavalcano lo steccato che da un secolo cinge la torre, sarà colpito dallo stato di abbandono in cui versa l'antica fortezza... Ma molti altri sono i problemi che aspettano una soluzione!

I peccati di Lonato non sono una

prova il quale si svolge uno dei suoi incontri settimanali destinato ai pazienti ricoverati per patologie alcool correlate.

Pertanto: l'impegno di tanti studiosi dimostra che l'alcolismo è una malattia sociale; la stretta collaborazione tra medici e "Gruppi di A.A." dimostra il riconoscimento che questi svolgono un ruolo importante nella terapia dell'Alcolismo (alcuni ospedali inglesi hanno chiesto ed ottenuto la presenza continua di un membro di A.A. nei loro servizi di guardia). Si deve concludere che, ricorrendo all'aiuto degli uni e degli altri, l'alcolista può guarire!

novità!

È cosa nuova, invece, che qualche cittadino se ne faccia promotore di pubblica denuncia (Dottessio a parte...).

Ciò dovrebbe suonare come un campanello d'allarme per la classe politica locale. Essa, che in teoria dovrebbe essere l'elemento trainante della comunità che rappresenta, non recepisce i bisogni e le aspirazioni della base elettorale che sta per scavalcarla per il suo dannoso immobilismo. Anche se non ci sarà una nuova presa della Bastiglia, è una rivoluzione in piena regola!

La cosa è resa fattibile dalla possibilità di accedere alle pagine del Numero Unico della Fiera, stampato in 5000 copie e distribuito in quasi tutte le famiglie lonatesi. Unico mezzo che riporta la voce di chi vuol denunciare o proporre qualche cosa senza essere ingabbiato nel "politico", opportunità questa sempre "snobbata" dai politici praticanti che hanno sempre potuto disporre invano di queste pagine per alimentare polemiche costruttive, al fine di sensibilizzare l'attenzione della popolazione sui problemi locali e ricondurla all'interesse per il "pubblico" da cui si sente esclusa.

Ma forse è pretendere troppo, considerando le amare previsioni di E.S. nelle ultime righe de': Quadretti di vita politica".

In conclusione, è auspicabile che coloro che sono attenti al "sociale" lonatese si facciano più vicini al Comitato Fiera, affinché la manifestazione, che ne trarrebbe indispensabile e vitale beneficio, possa servire da strumento stimolante della nostra realtà sociale. Ma è necessario far presto! Scuri nubi incombono per spegnere la nostra rassegna.

panda
CONCESSIONARIA **FIAT**

Assistenza qualificata
Rateazioni vantaggiose
Leasing

QUALITÀ FIAT
GARANZIA PANDA



panda
CONCESSIONARIA **FIAT**

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Statale Goitese 236 - tel. 0376 / 639901 / 639902
ASSISTENZA: Statale Goitese 236

GRINIM spa

IMPRESA IMMOBILIARE

PONTE SAN MARCO (Bs)

Via Sottopassaggio

Vende in comune di Lonato loc. Pozze
villette e appartamenti



LaBetonScavi spa

IMPIANTI CALCESTRUZZI
INERTI IN GENERE



Cantieri:

MONTICHIARI (Bs) - Tel. 962063

BEDIZOLE (Bs) - Tel. 674240

**SVB
CARAVAN
CAMPING
ARTICOLI
PER IL
CAMPEGGIO
E IL
RISCALDAMENTO**

svb CARAVAN CAMPING

di S. VALBUSA & C. s.a.s. - 25010 CENTENARO DI LONATO, BRESCIA
V. CANOVA - TEL. 030.9103012/9103069



**litografia
tipografia
cartotecnica
studio grafico**

studio e stampa
deplianti • poster
cataloghi • manifesti
scatole per confezioni
ed imballaggi • inserti
etichette •
stampati commerciali
e di presentazione •
moduli e schede per
qualsiasi esigenza •



litografia

BENACENSE

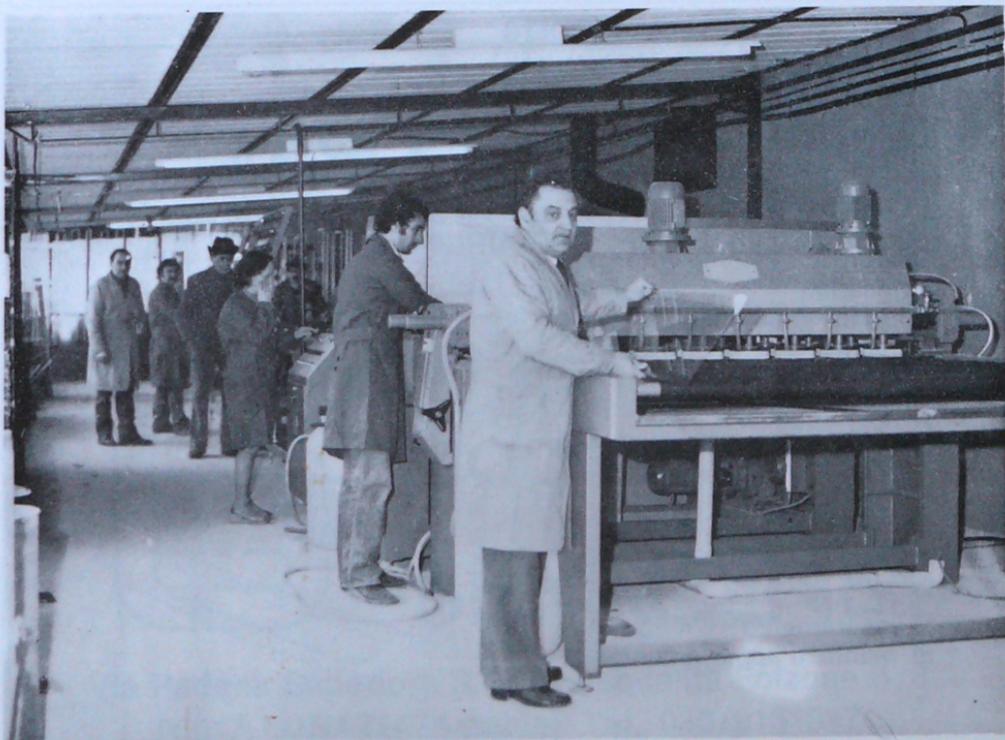
Via Padana Superiore S.S. 11 - Località Folzone n. 3
25017 **LONATO** (Brescia) Tel. 030/9131017

VETRERIA PINI

PONTE S. MARCO - Via Statale, 51
CALCINATO (Bs) - Tel. 96.35.40

VETRATE ISOLANTI TERMO ACUSTICHE
TERMO-PINI

UGLAS PER CAPANNONI
CRISTALLI SPECIALI



Marvi Pellicceria

di ZANELLA MARINA e VINCENZO

Abbigliamento in pelle e pellicceria

Vi attendiamo per una visita
al ns. stand

Negozi: CARPENEDOLO (Bs)
Via XX Settembre - Tel. 969251



Spia d'Italia

La cascina "La Torretta Spia d'Italia" produttrice di vini a Denominazione di Origine Controllata Riviera del Garda e San Martino della Battaglia occupa, nel Comune di Lonato, una posizione privilegiata dal punto di vista enologico.

I vigneti sono situati sulle assolate e ventilate colline moreniche che dominano il Lago di Garda di cui godono gli influssi benefici sul clima. Il suolo calcareo, arido e sassoso, le tipiche terre bianche del "buon vino", l'esposizione in pieno sole, conferiscono ai vini prodotti delle pregevoli caratteristiche garantendo anche nelle annate meno favorevoli una maturazione ottimale, un buon grado alcolico ed una armoniosa completezza.

L'attenta lavorazione, ancora artigianale, esalta la tipicità dei vini, prodotti in quantità limitate anche a causa delle rese per ettaro mantenute basse per garantire una migliore qualità.

Cascina "La Torretta Spia d'Italia"
Via M. Cerutti 61 - 25017 Lonato (Brescia) - Telefono 030-9130233

Colligan®

DEPURAZIONE ACQUE

L'acqua
elemento indispensabile
per la sopravvivenza umana e animale



Concessionari:

Ditta ELESBANI - Via Michelangelo
LENO - Tel. 030/906370

Ditta BARICOM - Via Carmine 55/A
BRESCIA - Tel. 030/42553

MACCHINE VENDEMMIATRICI SEMIAUTOMATICHE

39055 LAIVES (Bolzano) Via Meucci 7
Telefono (0471) 954050/1/2
Telex 400294

HARVEST_{SRI}



modello CASARSA

**PRENOTAZIONI AI PREZZI ATTUALI
FINO AL 31 DICEMBRE
DAL 1° GENNAIO AUMENTO DEL 30%**

cosa la distingue:

- 1) Non è richiesta alcuna modifica agli allevamenti
- 2) Adatta agli allevamenti tipo Casarsa-Bellussi - Sylvoz-Capovolto e simili
- 3) Riduzione del personale da 8 a 1
- 4) Costo: dopo 4.000 ql. vendemmiati la macchina si è automaticamente pagata, senza rinunciare al consueto guadagno



modello RAVENNA

Il lonatese Giovan Battista Pezzotti

salvò la vita a Napoleone Bonaparte?

di Lino Lucchini

Le biografie di Napoleone I Bonaparte sono migliaia.

Gli studi e le ricerche sulle gesta e sulle famose battaglie del "Grande Corso" sono tante che, da sole, potrebbero costituire una buona biblioteca.

In nessuna di tali opere però risulta sia mai stato evidenziato un fatto molto importante accaduto agli inizi della "folgorante" carriera politico-militare dell'uomo che tanta attenzione richiamò su di sé.

Si tratta dell'episodio al quale alcuni lonatesi assistettero il 1° Agosto 1796, al finile "Bariselli", mentre stava svolgendo il secondo combattimento fra Austriaci e Francesi, uno dei fatti d'arme più importanti della "Campagna d'Italia", primo impegno del nuovo comandante supremo dell'esercito francese.

Napoleone si trovava nel bel mezzo della battaglia, che stava dirigendo personalmente, quando un contadino, il lonatese Giovan Battista Pezzotti, lo avvertì che un centinaio di soldati austriaci si era avvicinato alla postazione e pertanto, si trovava in grave pericolo. Il Pezzotti riuscì fortunatamente a nascondere sotto un mucchio di fieno e sterpaglie. Gli austriaci passarono senza accorgersi di aver avuto il comandante supremo dell'esercito nemico a pochi passi e la battaglia si concluse a fine giornata, come sappiamo, con la vittoria dei francesi.

Il contadino lonatese, sottraendo il futuro imperatore alla cattura o alla morte ebbe una parte determinante nella vita di colui che tanta parte ebbe nella storia.

Dopo questa premessa non si può fare a meno di chiederci: l'episodio è veramente accaduto?

Sulla attendibilità e credibilità delle fonti, tutte inedite, giunte fino a noi non è ormai più possibile indagare. Vanno accettate per quel che sono. Possiamo però chiederci perché le fonti ufficiali non hanno messo in luce quanto accadde quel giorno.

Il gesto del Pezzotti non entrò nella leggenda che accompagnò la "vera gloria" di Napoleone forse perché il povero cittadino lonatese non ebbe modo di far conoscere lo straordinario "caso" di cui fu protagonista o forse perché tentò troppo tardi di far ric onoscere i propri meriti,

quando ormai "il Grande" non poteva più perdere la faccia.

Comunque sia, il fatto è narrato da due cronisti locali del secolo scorso. La versione più nota è quella del dott. fisico Jacopo Attilio Cenedella (1802 - 1878) e la si può leggere nel 37° libro delle "Memorie Storiche Lonatesi". L'opera, non scritta, è conservata presso la biblioteca Queriniana di Brescia.

Dal manoscritto del Cenedella, l'Odorici ricavò quanto pubblicò sull'argomento nelle "Storie Bresciane", Volume X, pagina 36, con la seguente sbrigativa frase: "Napoleone, pigliata stanza nel casino Resini, poco mancò non fosse preso da cento tedeschi. *Ma fatto nascondere dal Gastaldo Pezzotti, non fu veduto*". Tutto qui e nessuno diede mai troppa importanza alla affermazione pubblicata dallo storico bresciano.

Il Cenedella raccontò quanto era successo quel giorno attingendo a testimonianze vicine ai sui tempi. Egli vide Napoleone solo da fanciullo, in braccio al padre, ai margini della strada postale, quando passò a Lonato, in occasione di una sua sosta dietro la chiesa "ove si fermò alquanto per ricevere dall'Arciprete Pallavicini il Piviale e dal Clero in cotta gli onori sacri, cioè l'Asperione coll'acqua santa e l'incenso".

Racconta il Cenedella: "... Bonaparte, che aveva scelto fin dall'incominciamento della battaglia a sua stanza il casino allora Resini, poi Franceschini, indi Paghera (1874), ora Bina, girava solo dal punto dei Tre Roveri ora lungo il ponte, ora sul monticello dietro il Casino ed ora si portava lungo la spianata dinanzi al finile Barichelli e dietro allo stesso sull'altura di questi, piccola Valletta: allora quando venne avvisato dal Pezzotti *Gastaldo Savoldi che un picchetto di circa cento uomini ascendeva dal Vallone della Colombera, i quali erano di quelli dell'ala destra di Quosnadovich e che pare fossero diretti per attraversare il monte per unirsi con quelli che tentavano la salita del monte del Sale per prendere in mezzo la divisione Guejux dietro il finile Barichelli ove battevano dal Paradiso Zambelli i due cannoni. Bonaparte era al finile, avvisato si nascose dietro un gruppo di stramaglia; il Pezzotti lo nascose coprendolo; gli Austriaci passarono, discesero sulla stada di S. Martino e si univano*

ai pochi che fuggivano verso Carzago e che si discendevano cacciati dal cannone che li fulminava dal Paradiso, ed ebbero così una compiuta disfatta."

Non mancano i particolari, come di chi ebbe modo di essere testimone oculare dei fatti. Il racconto è vestito di una credibilità che non ammette dubbi, accolta anche dall'Odorici, come abbiamo visto.

La seconda versione è contenuta, in termini quasi identici, in due opere, anch'esse rimaste ignorate e inedite, scritte da Orazio Tessadri (1790 - 1867), vissuto in epoca alquanto più vicina alla data della battaglia napoleonica di quanto non lo sia stato il Cenedella.

Si tratta del primo libro delle "Memorie", scoperte non molti anni fa nella biblioteca del dott. Gianfranco Papa e del primo libro dell'opera, scritta dallo stesso Tessadri nel 1854 intitolata: "Della Rivoluzione e di Napoleone", conservata nella biblioteca della Fondazione Ugo da Como di Lonato.

La versione del Tessadri si presenta più completa ed ha il pregio di esporre non solo la cronaca esatta dell'occultamento di Napoleone ai "Baresi" ma anche quel che accadde il giorno che il povero Pezzotti (è il Tessadri che cita anche il nome: Giovan Battista) giunse a porgere la supplica all'Imperatore, di passaggio da Lonato anni dopo avergli salvato la vita.

Il Comune di Lonato, anni fa, ha pubblicato un volumetto contenente un estratto delle "Memorie" del Tessadri con la prima stesura della sua verità sui fatti.

Sconosciuta, invece, è quella che si legge a pagine 19-20 del primo libro dell'opera in sei volumi: "Della Rivoluzione e di Napoleone".

Eccola:
"Bonaparte dirigeva la battaglia stando sul monte della Rova, divise le forze e con parapiglio allontanò i nemici che erano vicini al Mancino ed al Campo Santo (rectius: dove il Campo Santo era stato realizzato quando la cronaca venne scritta). Poco dopo, credendo di averli fuggiti, incontrava una compagnia di cacciatori Austriaci che ascendevano pel vallone Barichelli per prendere posizione sulla Rova. Napoleone, per sottrarsi a tanto pericolo, volò al Finile

Baricelli di proprietà Savoldi ed il gastaldo Gioan Batta Pezzotti lo nascose con del fieno e dello strame, fino a che furono allontanati.

"Qui Napoleone fatto imperatore commise la più grande ingiustizia.

Quando Pezzotti poscia cambiando padroni, serviva al momento dell'incoronazione di Napoleone Imperatore de Francesi e Re d'Italia, il Notaio Giovan Batta Sperini, che era pieno di premura pei francesi, fanatico ed assai facile a credere ed immaginare cose che gli potevano essere utili, sentendo che il proprio gastaldo aveva salvata la vita a Napoleone, vedeva che l'Imperatore gli avrebbe data degna ricompensa. In sulle prime lo Sperini (sperando mari e monti) tentò farsi cedere quanto poteva essere dato al Pezzotti col consegnare in corrispettivo al momento del contratto quattro bovi e tutti gli attrezzi di biolcheria che erano usati dal gastaldo: ma vedendo che il Pezzotti non si persuadeva a fare tale contratto di sorte, gli scrisse una supplica nella quale esponeva l'accaduto e domandava, colla dovuta prudenza, per grazia, quella sovrana elargizione con degna all'operato e proporzionata all'Imperatore degli Imperatori, da presentarsi allo stesso, che presto doveva passare da Lonato dal postulante medesimo, assistito dal nominato Sperini che in quei tempi faceva, o bene o male, le funzioni di Podestà a Lonato.

"Arriva finalmente il fortunato istante. Cesare, proveniente da Montichiari, si ferma alla casa ex Morati, prima di arrivare alla porta orientale del paese (e io vi era presente) per ricevere gli atti di sudditanza dalla Municipale Rappresentanza, dal Clero e dalla Autorità Giudiziaria. E prima di continuare il viaggio il miserabile contadino arriva a presentare al Sommo Imperatore Clementissimo Sovrano la domanda coll'occhietto extra, che appena ebbe veduta, assai disgustato, con dispetto e rabbia, restituiti al Pezzotti colle seguenti parole: "Io non ho mai avuto tali bisogni...". Gli uomini grandi vogliono essere sempre grandi o grandissimi".

Il Tessadri, in nota, a conferma della verità di quanto scrisse, cita il manoscritto già molto noto a Lonato del dott. Jacopo Attilio Cenedella, la sua personale testimonianza e di altri contemporanei.

Napoleone, quando scrisse le famose "Memorie" a S. Elena, ricordò molto sommariamente le due battaglie di Lonato ma neppure allora "caduto nella polvere", ebbe una parola di gratitudine per il lonatese.

Il tempo pose un velo di oblio su questi avvenimenti e nessuno ne parlò più.

Noi siamo convinti che il Pezzotti compì veramente il famoso gesto e le testimonianze del Cenedella e del Tessadri, tanto circostanziate, meritano almeno un poco di attenzione.

Basti osservare:

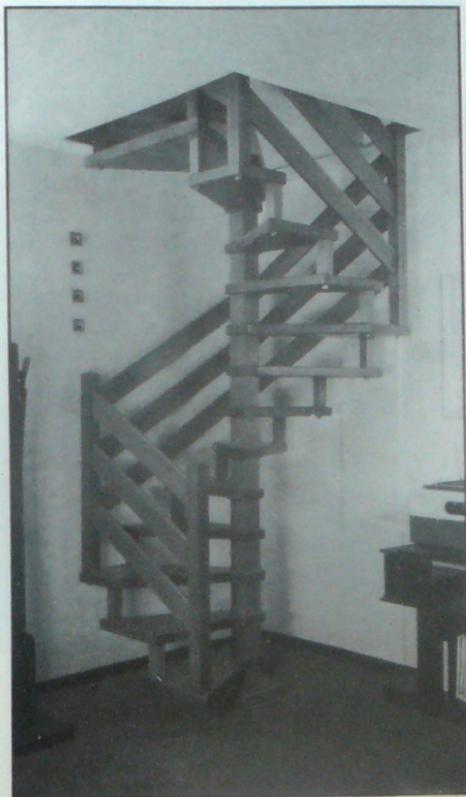
- 1) che quel che fece il Pezzotti deve essere stato visto e confermato da più persone tanto che a Lonato, i contemporanei, lo ritennero vero e notorio;
- 2) Il notaio Sperini, a conferma di ciò, offrì al Pezzotti beni certi per sostituirsi ai benefici che avrebbe ottenuto dall'Imperatore;
- 3) l'episodio della supplica che Napoleone non volle tenere in considerazione ma che ebbe a leggere turbato e "con dispetto e rabbia" (il Tessadri era presente) è vero e vere furono le circostanze in essa contenute. Come avrebbe potuto il povero contadino lonatese avanzare tanto ardita richiesta di riconoscimento dei suoi meriti se non a fronte di una verità a tutti nota?

Napoleone menti scandalosamente ed il povero Giovan Battista Pezzotti si ritirò umiliato ed impotente.

Ma i lonatesi non dimenticarono il vile comportamento del Grande Napoleone. Del suo soggiorno a Lonato (non di poco conto) nessuno mai si gloriò, come hanno fatto molti paesi e città, indicando con grandi lapidi i luoghi del suo passaggio.

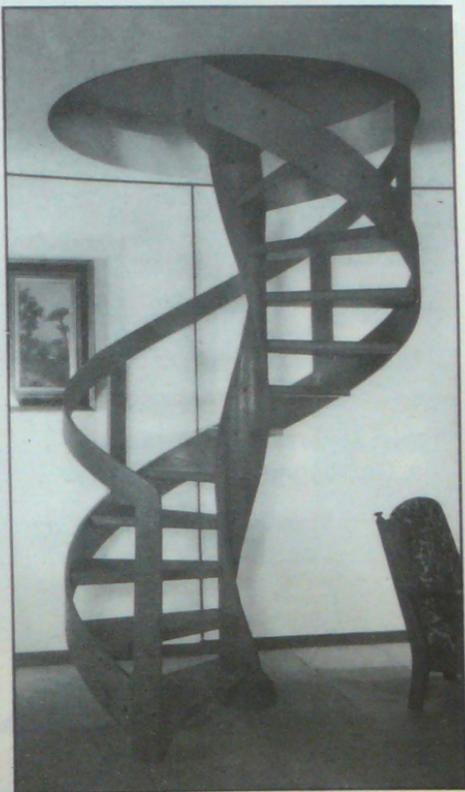


Cascina dei "Barseci" sul monte della Rocca.



Mod. MARZIA

Scala a pianta quadrata con sagomatura dei gradini in modo da rendere a pianta quadrata anche la parte interna attorno al palo.



Mod. MONICA

Questo modello si fa notare per la sua linea nuova e particolare. Da evidenziare le rifiniture a mano che sono la nota predominante.

RIVENDITORE AUTORIZZATO

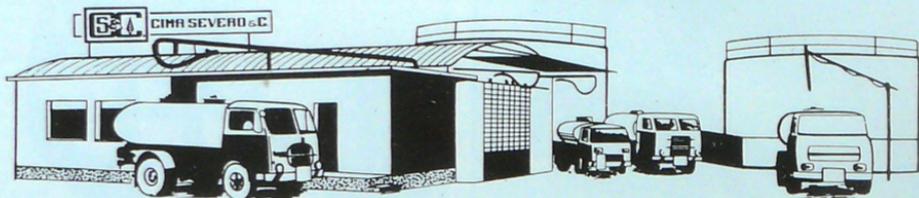
ditta Lugli Giacomo

Vendita assistenza e montaggio scale

Via Brescia, 55 - ☎ (030) 2732371
CASTENEDOLO (Brescia)

C&C CIMA SEVERO & C. s.n.c.

**KEROSENE
OLIO LUBRIFICANTE
GASOLIO DA RISCALDAMENTO
E AUTOTRAZIONE**



25018 MONTICHIARI (Bs)
Via Campagnoli - Tel. 961289-961807



di Pavoni e Pedrotti
**Assortimento Pollerie in genere
a prezzi concorrenziali**

25017 LONATO (Brescia)
Via Mantova, 33 - Tel. 9130366



Salandini

LAVORAZIONE ARTIGIANA
MOBILE RUSTICO

LABORATORI ED ESPOSIZIONE
IN LONATO
Via Mapella (Statale Lonato-Desenzano)
Tel. 030-9130338

F.LLI PAPA

S.N.C.

MACCHINE AGRICOLE
Sede in LONATO
Esposizione in MONTICHIARI

Motofalciatrici



Moltocoltivatori

Motoseghe



DOLMAR

Macchine
Enologiche



BOSELLO

Rappr. di Zona: **F.LLI PAPA**
Via Isonzo
Tel. (030) 9130113-9131514-9131515
LONATO (Brescia)



Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

Enzo Consuma

Agente Principale di Desenzano
Via Porto Vecchio, 16 - Tel. 030/9141454

LA DITTA
ALFA ZANIT

DI DARIO ZANOLETTI

nell'occasione della XXIV^a edizione della Fiera di Lonato
 presenterà le novità

– **Macchina per maglieria
 marca Femac con
 carrello unificato per
 lavoro traforato**

– **Gamma di macchine
 da cucire
 elettroniche**

CON OFFERTA RISPARMIO DI L. 80.000
 SUI SEGUENTI MODELLI:

3745 3845 3940



GRAZIOLI arredamenti

SOLFERINO Tel. 0376/85068

GOITO Tel. 0376/60027

«un'idea in classico»

Quando le idee diventano realtà

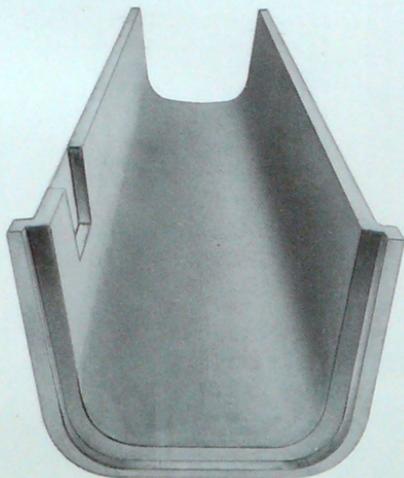
GRAZIOLI una scelta sicura



Geom. Giuseppe Fattori
manufatti in cemento vibrato
Via Baratello, 59 - Tel. 030 963291
25011 Calcinate (Bs)



- Grigliati per bovini e suini
- Canalette per irrigazioni
- Bocchette di varie dimensioni complete di chiavica per irrigazioni
- Cancellate industriali
- Recinzioni con lastre doppia faccia a vista
- Pali per viti
- Mangiatoie per suini e bovini
- Telai per finestre a Vasistas e Bilico in c.a. per stalle
- Cordoli stradali in cemento normale e cemento bianco
- Cordoli per giardino
- Fosse biologiche
- Manufatti vari in cemento vibrato



Agricoltori, Imprenditori Edili
per ogni vostra esigenza interpellateci.
La Ditta **FATTORI** è a vostra
completa disposizione

ricordate: a CALCINATO in via Baratello
Strada per Montichiari



AGRICOLTORI

**Per l'acquisto di macchine
ed attrezzature agricole di qualità,
al prezzo giusto, rivolgetevi alla ditta**

CORSINI EUGENIO



Concessionaria di macchine agricole



Esposizione ed officina assistenza in:
ROÈ VOLCIANO (Bs)
Via Roma, 46 - tel. 0365-63308



FABBROMECCANICA
EDILBOX

S.d.f. di **Treccani, Tosoni, Pini**

Via Borghetto, 21 - Località Gozzolina
Telefono 639557
46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (Mn)

BOX PER CANTIERI
GARAGE - MAGAZZINI
ATTREZZATURE EDILI IN GENERE

LAVORAZIONE FERRO
DI QUALSIASI GENERE

Se volete chiamatela ancora cucina
noi la chiamiamo



UNICA

Le cucine componibili UNICA
saranno espote in Fiera

Cucine in

- **noce nostrano**
- **olivo**
- **olmo**
- **rovere**



UNICA
arredamento cucina
di baraldi silvano-calcinatto (bs)
via stazione, 8 - tel. 030/96.33.16

LA

essetici

PRESENTA IL

PROGRAMMA **export** *Grinta*



*benessere
nella tua casa*
nuovalancor



UNITÀ DI SERVIZIO

UNITÀ DI PRODUZIONE

essetici s.r.l.
servizi tecnici commerciali

nuovalancor

caldaje per il riscaldamento e preparazione di acqua calda



25010 calcinatello (bs)
via s. maria, 3 - tel. (030) 963238



via garibaldi 119 - 25011 calcinato (bs)
tel. (030) 963257 - 9636159

officine fonderie klein kessel s.r.l.
piccole caldaie e fusioni in ghisa



25080 calvagese riviera
via trieste - frazione carzago (bs)
tel. (030) 601017

Diesse

- Posizionatori di saldatura
- Impianti speciali e a richiesta per saldatura in arco sommerso e in miscela
- Impianti per fonderie leghe leggere
- Progettazione e realizzazione macchine per la lavorazione di semilavorati in leghe leggere
- Impianti speciali in genere

Via Statale - Loc. Cassetta
25017 LONATO (Bs)
Tel. 9130656

S ESSE 2 OLEODINAMICA

COSTRUIAMO

- Centraline oleodinamiche per ogni esigenza
- Cilindri oleodinamici di serie
- Cilindri oleodinamici speciali e su disegno

**Impianti oleodinamici in genere
Inoltre progettiamo e installiamo**

Sede e stabilimento:
Via Statale (Zona Industriale)
PONTE S. MARCO (Bs)
Tel. 9130656

**nuova
diesse snc**

di CAVAGNINI TONESI e C.

**Impianti speciali
Posizionatori per saldatura**

PONTE S. MARCO (Bs)
Via Statale (Zona Industriale)

E.T.I. snc

ELETTROTECNICA INDUSTRIALE
di Palmerini G. e C.

- Elettromeccanica
- Quadri elettrici di comando e controllo
- Impianti industriali
- Manutenzione elettrica

PONTE SAN MARCO (Bs)
Via Statale (Loc. Cassetta)
Tel. 9130893

**serbatoi
tubi**

Sigma

**SERBATOI DI ACCIAIO
PER OLII COMBUSTIBILI
E BENZINE**
(con certificati di prova idraulica)

**TUBI DI ACCIAIO
NERI E ZINCATI**

**TUBI DI ACCIAIO RIVESTITI
PER CONDOTTE ACQUA E GAS
VERNICIATURA INTERNA DI TUBI
CON VERNICI EPOSSIDICHE**

Uffici:

25017 LONATO (Bs) - Tel. 9130961
(r.a. 5 linee)
Telex 300883

Stabilimenti:

LONATO (Brescia)
VESCOVATO (Cremona)

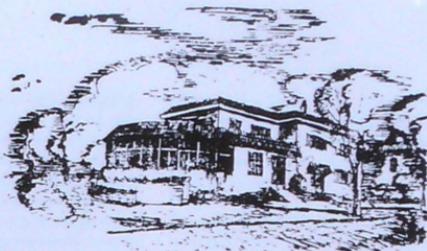
Magazzino:

LONATO - Loc.tà Campagnoli - (Brescia)

Hotel Ristorante

Rustichello

Nuova gestione
ZANIBONI e DE BRINELLI



Tipiche specialità della Casa
Pesce di mare

- Saloni da ricevimento e banchetti
- Con capienza di 350 persone
- Giardino con parcheggio
- Camere con bagno

25017 LONATO: Sulla statale Brescia-Verona
Viale Roma, 48 - Tel. 9130107

tecnoter
s.n.c.

MACCHINE MOVIMENTO TERRA EDILI E STRADALI

Agente per le provincie
di Brescia e Mantova

FURUKAWA - Pale gommate
KOMATSU - Pale cingolate
URSUS PERONI - Macchine stradali
COSMOTER spa - Escavatori

25010 POZZOLENGO (BS)
Via Martiri, 3 - Tel. 030/918359-918223
Esposizione: Lonato (Loc. Folzone)



Pavimenti - Rivestimenti

VENDITA E POSA:

**Ceramiche - parquets - moquettes -
arredo bagno**

Vasta esposizione caminetti di ogni genere

Via Statale, 43 - Tel. 9636177
PONTE S. MARCO (Brescia)



Valcamonica

I nuovi contrassegni I.V.A

Racconto irreali (ma che potrebbe accadere)

Non erano ancora suonate le otto meno un quarto di un tipico lunedì pomeriggio autunnale, quando, nella grande cucina di cascina Vigne, il contadino Pino entrò, tenendo in mano un fiasco di vino rosso di annata e nell'altra un artistico cavaturaccioli. Stava iniziando l'operazione - rimozione tappo - quando la moglie, signora Gina spaventatissima gridò: "Pino...!; ma' che fai...!, stai aprendo un fiasco di vino privo del contrassegno I.V.A....?; ma sei ammatitto....??? Pino, agricoltore classe 1918, annata buona, fine prima guerra e, a sua volta reduce di Grecia, Africa, ritirata di Russia con annesso campo di concentramento, rimase pietrificato con il cavatappi in mano.

Ebbe appena il tempo di balbettare "ma sono giunto ora dalla cantina..." che dal TV color il sempre sorridente Mario Pastori annunciò "Oggi è stato arrestato il contadino Piero Colombi di Asti per aver trasportato dalla propria cantina alla cucina un fiaschetto di barolo privo del contrassegno I.V.A. e sprovvisto della bolletta di accompagnamento. Il Colombi, dopo l'arresto, ha pur ammesso di aver bevuto, nella cantina, ben due bicchieri di vino senza essersi precedentemente apposto sulle labbra gli speciali contrassegni I.V.A. e di non aver compilato la bolletta di accompagnamento con relativa auto fattura. - Ciò costituisce evasione e gravissimo reato che verrà punito, secondo le leggi vigenti, con i lavori forzati per almeno anni cinquanta -".

Pino impallidì, ebbe brividi tremendi lungo la schiena e venne colto da eccessiva sudorazione alle mani. A questo punto successe la catastrofe; il fiasco di vino rosso scivolò dalle mani, che ormai sembravano spugne, e si frantumò per terra.

Alla vista del terrificante spettacolo la signora Gina non resse, lanciò un agghiacciante urlo, uscì di senno e cadde svenuta a pavimento.

Il famigerato decreto contrassegni I.V.A. prevedeva, in caso di perdite accidentali di prodotto, la notifica dell'accaduto al competente ufficio, entro le 24 ore.

I funzionari dell'ufficio aprivano su-

bito una spaventosa inchiesta interrogando i malcapitati per ore ed ore, non disdegnando, sovente, di ricorrere persino alla tortura, dopo di che stendevano un verbale di 200 pagine, poi controllavano i registri degli ultimi trent'anni e iniziavano un processo che a confronto, quello della inquisizione, era roba da principanti.

Pino che tuttavia confidava ancora nelle istituzioni, non perse la calma, telefonò all'ufficio competente e denunciò l'accaduto.

Dopo due minuti, in pieno assetto di guerra si presentarono alla cascina carrarmati pesanti con militari di ogni arma e grado, funzionari, guardiacaccia, netturbini, boy-scout e una rappresentanza di bidelli. Al povero Pino vennero subito messe le manette ai polsi e mentre veniva trascinato, come il più infame dei delinquenti, sul cellulare blindato, udì dal TV color Mario Pastori, che, con l'immane sorriso, terminava il telegiornale "a seguito di ricorrente amnistia, grossi evasori fiscali, incriminati scandali petroli e famosi ban-

carottieri verranno inviati per un mese, a spese dello Stato, nei più lussuosi alberghi della Florida, dopo tale soggiorno verrà loro riconosciuta una pensione a vita di lire cinquemilioni mensili".

Fu solo a questo punto che Pino, ormai distrutto, entro in gravissimo, irreversibile stato confusionale e cominciò ad avere irreali visioni: prigioni piene di grossi truffatori e bancarottieri, ricchi industriali che, dopo interminabili code agli sportelli, pagavano anche loro le tasse, uffici con funzionari sempre al lavoro e sempre gentili, pensionati che ricevevano a casa pensioni eguali, servizi sanitari sempre efficienti e a favore degli ammalati.

Mentre calava il buio della notte l'Italia dei burocrati e dei passacarte poteva guardare in avanti con fiduciosa speranza, il famigerato evasore, Pino, era stato assicurato alla giustizia delle loro inique leggi.

La Redazione



Nella sala affollata da tre segretari di partito, due nottambuli, 180 artigiani, una madre una sorella, un cognato, un cugino con relativa cugina, un Pericolo, scese gelido silenzio: l'Assessore stava prendendo la parola, e dopo un attimo di apparente esitazione (dovuto al normale inserimento del contatto delle cellule cerebrali), egli la prese davvero così sibilando:

— «La circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 307 del 18 Aprile 1963 recante chiarimenti al Regolamento d'esecuzione del Decreto Legge n. 97 del 2/11/1962 integrato del P.R.R. n. 21 del 4/4/1961 tramutato in Legge in data 29/2/1964...».

«Non è esatto!» tuonò dai banchi della minoranza il capogruppo PCI, «Lei ha commesso un errore, il 29 febbraio, non c'era, signori, questo è il discorso...».

Il silenzio si fece più glaciale, polare: l'uomo aveva sbagliato nel citare le leggi, ma per nulla intorrito, sorridendo sottilmente replicò: «Bene, non v'è chi non veda come cospicua è la malafede del collega opponente quando afferma che il 29 Febbraio non c'era; egli ben sa che il 29 Febbraio in un anno bisestile c'è, e si vede e si vive».

«Signor Sindaco, insorse il segretario falcemartello, chiedo la parola e guai a te se me la togli, la parola me la prendo e quando voglio te la do e ndrè. Sappia quell'uomo che il nostro gruppo non riconosce il calendario gregoriano e che perciò gli anni bisestili, se non approvati dalla Commissione Sport Turismo e Tempo Libero, dalla Conferenza dei Capigruppo e dai Sindacati (autonomi esclusi), per noi non esistono, per cui ci asterremo dalla votazione: se quel signore persisterà nel suo atteggiamento provocatorio. Som stöf, ghif capit?»

Sorridendo beffardamente, l'assessore a denti stretti lanciò un'ulteriore frecciata «Se lor signori non sanno, ripeterò l'assunto del mio intendere sperando che proficuamente si chiarisca la materia del contendere. Infatti la giurisprudenza, e per essa intendo TAR, Consiglio di Stato, Corte Costituzionale, oltre la dottrina, dà per assodato che al fine di effettuare spese correnti ed investimenti necessitano i soldi. Gli oneri di

urbanizzazione, la monetizzazione, il costo di costruzione in sintonia con leggi regionali, sono fonti di finanziamento. Le leggi Regionali 14/71, 39/73, 2/74, 42/74, 51/75, 77/75, 78/75, 96/75, 106/75, 5/76, 10/76, 15/76, 42/76, 60/77, 61/77, nonché le successive 44-63/78, le 29-44/79, le 11-30-33-72-84-91-93/80 disciplinano questo, questo ed altro!» I consiglieri caddero prostrati da tale enumerazione, l'Assessore Lavori Pubblici, per suo dire scarso masticatore di leggi si abbandonò a ripassarsi le buche delle strade comunali mentre pimpante e determinato il capogruppo falcemartello tuonò: «Non è esatto, l'assessore ha commesso un errore!»

I consiglieri, come colpiti da una scossa, si alzarono repentinamente da terra e tesero le orecchie. Scandendo bene tutte le parole, il capogruppo PCI disse «Dall'elenco delle Leggi Regionali manca la 55/80 che sancisce il distacco dal Comune di Bergnano dell'area identificata dai mappali 1191-1192-2821/A, 2821/B, 2821/C e relativa aggregazione al Comune di Rovellasca - Legge Regionale 10/5/80 n. 55, Bollettino Ufficiale 14/5/80 n. 20 1° supplemento ordinario, signori!».

Stupito e preso, come si suol dire, in contropiede, l'Assessore tornò in sella precisando che al momento della pubblicazione della Legge egli non c'era e se c'era chissà cosa stava facendo. A tutte queste schermaglie i consiglieri, che avevano assistito passivamente, si risvegliarono tanto è vero che il Sindaco dovette lasciarsi i baffi e scampanellare ripetutamente. Il primo a riaversi fu il vicesindaco che così si espresse «Guagliò, dinta a capa c'è trasito nu gran numero di leggi, ma a noi che ce ne fotte? Cerchiamo di collaborare e io coordinerò il tutto, sennò io che ci sto a fare? Il sindaco, gli assessori sono dei bravi ragazzi, ma di tempo non ne hanno, tengono famiglia, studio, lavoro. Io mi metto qui, a casa nun me vonno cchiù, e ci penso io».

«Non è esatto, tuonò il capogruppo comunista, tu non ci pensi perché ci pensa Lui!» disse indicando l'Assessore delle Leggi col dito ben preteso.

Insorse allora il capogruppo

PSDI, che, placando le ire dei suoi numerosi compagni, chiese la parola ed avuta dal Sindaco disse «Non nascondiamoci dietro ad un dito stando qui a discutere sul sesso degli angeli! La popolazione rumoreggia e noi che rappresentiamo il popolo abbiamo il sacrosanto diritto-dovere di agire per il bene della comunità».

Le crisi politiche portano il Commissario, il Commissario cosa porta? Noi abbiamo agito correttamente nell'ambito del Consiglio anche quando non partecipavamo alle riunioni delle Commissioni. Non è così, compagni socialisti?».

«Chiedo la parola», esclamò il vecchio socialista rotto a tutte le battaglie, «chiedo la parola perché non posso tacere che ad Esenta i problemi affiorano continuamente, tanto è vero che sin dal lontano 1965 io li ho posti sul tappeto, ma l'Assessori ai lavori pubblici cosa fa? Non sa che ci sono le buche, le fognature sono scarse, la luce manca e purtroppo ancora sventola bandiera bianca? Ho deciso di trasferire, poiché lo ritengo nei miei poteri, la Fiera di S. Antonio in quel di Esenta onde rivalizzarla aprendo una sezione ai funghi che da quelle parti sono notevoli. La mia lunga militanza sindacale e i miei numerosi figli mi consentono di ricevere i consensi anche in quel settore».

Un'esplosione di gioia vera venne dagli altri consiglieri che rappresentavano Esenta e dintorni in Consiglio Comunale (4 della DC, uno del PCI).

«Sono d'accordo con il consigliere socialista che ha difeso Esenta, perché portare la Fiera in quel centro vuol dire potenziare l'agricoltura, mostrare a tutti grader ed escavatori e così Esenta sarà caput mundi, Cominello secondi. Basta, io ho finito, ho già detto abbastanza» disse il maggior ente degli agricoltori.

A quel punto il vice capogruppo scudo crociato (e segretario) che sino a quel momento aveva ascoltato taciturno la discussione, si alzò, agguistò il microfono, si mise in tasca la mano sinistra de gilet, uno sguardo rivolto al colto ed uno all'inclinità, avviando un memorabile discorso di cui qui riporteremo alcuni stralci «Signor Sindaco, signori consiglieri, poveri assessori, io a nome personale parlo per

conto della DC significando che tutto deve, dice deve, attraversare le fasi previste dallo statuto, dal dissenso alla corrente, dalla trama oscura al gruppetto, dalla sfiducia alla non sfiducia, dalla denigrazione alle malignità. Per rivedere la politica economica del partito e comporre il dissenso, convocherò gli organi del partito su richiesta di soli 87 membri del Direttivo e 150 del Comitato Comunale al fine di assicurare al partito la più larga partecipazione di massa. In fine dei conti sono i numeri che contano e gli assessori dovranno dire dov'erano, perché hanno speso certi importi ben conoscendo che le leggi citate dall'illustre, stimato e riverito collega (leggi giuste e sante) pongono serie questioni di merito. Tenere o non tenere il segreto? E chi non conosce il segreto di pulcinella che fine fe-

ce? Segreto non sia e l'appalto concorso divenga concorso ippico cui abbinare la lotteria di Capodanno che potrà rimpinguare le pur già floride casse del Comune".

Costui, è chiaro, si è ormai posto su chiare posizioni antitetiche rispetto a sei scudocrociati che ingenuamente si erano proposti di eliminare S. Antonio del calendario in ossequio alla nuova classificazione dei Santi.

I sei, è bene dirlo, avevano esposto una lunga sequela di teorie destabilizzanti della maggioranza fino a minacciare persino gli accordi raggiunti all'USSL ed in sede comunitaria; avevano organizzato un esercito clandestino col serio proposito di instaurare una democrazia diretta ripristinando le assemblee del popolo sotto l'albero della libertà e sui sagrati delle chiese. Alla fine del Consiglio

memorabile i sei, minacciati di essere destituiti dalla carica entro tre mesi, si buttarono a terra imploranti che ciò avvenisse immediatamente rendendosi pronti per le manette e dichiarando di ben volentieri sottoporsi ad una energica cura di scudisciate. Al momento in cui scriviamo purtroppo la crisi impera, i cittadini organizzati cercano giorno e notte (alla luce delle torce) un Sindaco per la cittadinanza mentre negli antri segreti i politici hanno riscoperto la gioia genuina del gioco dei bussolotti, del ciancol, dei quattro cantoni e della lippa e gli assessori continuano a dare le dimissioni.

Che stia davvero tornando il bel tempo che fu?

E.S.



La Fiera vista dal desenzanese Domenico Zanetti

Segretario Comunale di Lonato

Anche quest'anno, con tutti i possibili e necessari miglioramenti, l'ormai collaudata 24ª Fiera di Lonato si presenta carica di nuove aspettative e fiduciosa di un consenso e di una importanza che sono ormai a livello regionale.

Il lungo passato è stato quindi decisamente positivo. La ricordo, da semplice spettatore, ai primi tentativi, alle prime modeste ma già qualificanti realizzazioni, ai primi confortanti successi. È ormai ben organizzata con le sue solite particolari caratteristiche. Esposizioni e rassegne con conseguenti rapporti commerciali come elemento primario e sostanziale; una modesta fetta di festa paesana dei vecchi tempi; il tutto ravvivata e gradevolmente interessata da convegni, da brevi spazi di cultura, di spettacolo, di piacevoli trattamenti.

Se avrà successo, in termini commerciali, come tutti ci auguriamo, quel successo sarà maggiormente da apprezzarsi e valutarsi se pensiamo all'attuale, criticissima situazione economico-finanziaria dell'intera nazione.

Le richieste anche quest'anno sono state moltissime, e per alcune di esse si è dovuto purtroppo rispondere negativamente. La Fiera potrebbe infatti ulteriormente dilatarsi e potenziarsi se venissero acquisite o rese disponibili altre aree ormai improrogabilmente necessarie. Una razionale soluzione della viabilità scolastica, con tutti i lavori a ciò strettamente necessari e quindi con il certo reperimento di nuovi spazi da concedersi, potrà sicuramente, per l'edizione 1982 e successive, risolvere, almeno in parte, un problema ormai vecchio e sempre irrisolto. Si sono impegnati a porvi rimedio, in unità di intenti, l'Amministrazione Comunale ed il Comitato di Fiera.

La gestione annuale, con relativi rendiconti, è sempre soddisfacente e non necessita mai di alcuna sovvenzione da parte del Comune.

Auguriamo alla Fiera, che è anche un aspetto non modesto della vitalità e dello spirito di iniziativa di un paese, ogni e miglior successo.

Ringraziamo inoltre, è del resto doveroso perché non chiedono e non

ricevono altro, il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e tutte le persone che da anni, con disinteressato entusiasmo, operano

per i positivi risultati di tutte le annuali edizioni della manifestazione.

Sono certo che tutta Lonato è d'accordo.



Il Palazzo del Mobile

Rodella Adolfo & Figli s.n.c.

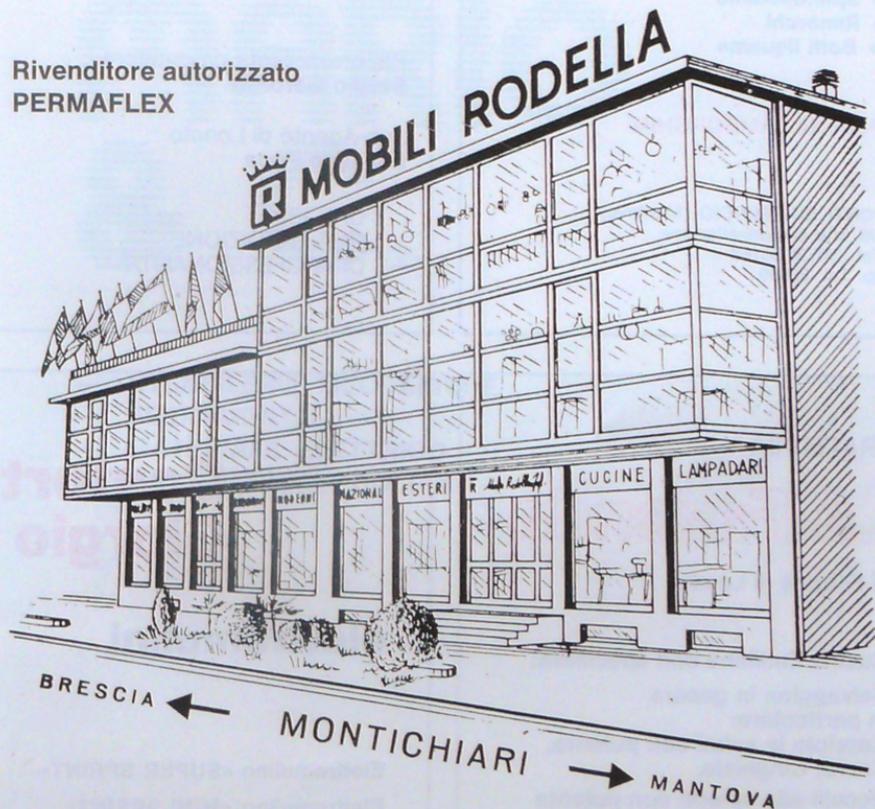
SEDE: 25018 MONTICHIARI, Via Mantova, 143 - Tel. 961293

FILIALI: MONTICHIARI - C.so Martiri Libertà, 14 - Tel. 961229

MANERBA DEL GARDA - C.so Zanardelli - Tel. (0365) 53139

MEDOLE (Mantova) - P.zza Vittoria

Rivenditore autorizzato
PERMAFLEX



MOBILI RODELLA per un nuovo modo di abitare al servizio della vostra casa potete scegliere a vostro gusto e necessità le migliori marche.

Concessionario: BUSNELLI - FELICE ROSSI - TOSI - LEV e LEV

Cucine: SNAIDERO - EBRILLE - B NOVA

Ricordate Mobilificio RODELLA, una linea sobria e bella.

C.A.P.

s.n.c.

COSTRUZIONI AGRICOLE PONTI
di BAZZOLI GIOVANNI & C.

- Caricaletame
- Spandiletame
- Rimorchi
- Botti liquame

Agenzia LAMBORGHINI

PONTI SUL MINCIO (Mantova)
Uff. Via Circonvallazione
Tel. (0376) 88163
ab. Tel. 88059

GENERALI

Assicurazioni Generali
S.p.A. istituita nel 1831
cap. soc. 100 miliardi int. vers.

AGENZIA PRINCIPALE
DI DESENZANO DEL GARDA

Piazza Matteotti n. 22 - Tel. 9142263

Rappresentante procuratore
Sergio Geromel

Sub-Agente di Lonato
Emiliano Papa

DAL 1831
UNA TRADIZIONE
DI PROFESSIONALITÀ

TRATTORIA

La Fazenda

al Folzone di Lonato

Cucina Emiliana con specialità:

Selvaggina in genere

in particolare:

**Capriolo in salmí con polenta,
Cervo, Cinghiale,**

Uccelli allo spiedo con polenta

TRATTAMENTO FAMILIARE

LONATO (Brescia)
Via Folzone, 5 - Tel. 9130536

Conforti Giorgio

elettromulini

Elettromulino «SUPER SPRINT»

Elettromulino «MINI SPRINT»

Attrezzature per pulizia
e sterilizzazione stalle, macelli ecc...

BOVEZZO (Brescia)
Via Brede, 11 - Tel. (030) 2712057

Costruzioni Lonato s.n.c.

LEALI MARIO A.C.

- UTENSILIERIE MECCANICHE
- FERRAMENTA
- MATERIALE ELETTRICO
- GAS - VERNICI - COLORI

Via Salmister, 6 - Tel. 030/930272
25017 LONATO (Brescia)



TUCANO

AGENZIA VIAGGI

Viale T. Dal Molin, 2

Tel. (030) 9141349-9140410

25015 DESENZANO DEL GARDA (Bs)



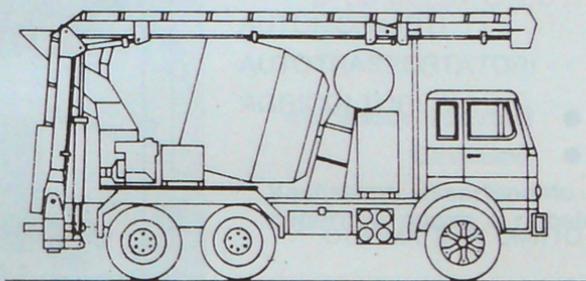
NAVAL

- CALDAIE CIVILI E INDUSTRIALI
- RECUPERATORI DI CALORE

25030 CASTELMELLA - V.LE DEI CADUTI 3 - TEL. (030) 2784281/2/3

Calcestruzzi Lonato s.n.c.

di R. MOR & C.



25017 LONATO
Via De Gasperi - tel. (030) 9130487-9130886
Cantiere: Via Battaglie - Loc. Campagnoli

ESCAVAZIONE DI GHIAIA E SABBIA

LORENZONI snc

di Lorenzoni Giovanni, Giuseppe, Mario



25017 LONATO
Vicolo Pozzo, 8 - Tel. 9130118
Tel. Cava: 9130383

Hotel - Ristorante

RIVIERA

- Servizio spozalizio
- Banchetti

OTTIMO TRATTAMENTO

Via Lungolago Cesare Battisti, 35
Tel. 030/9141838-9140420
25015 DESENZANO (Brescia)

CARROZZERIA

Bonomini Bruno



MANERBA DEL GARDA (Bs)
Via Valle, 11 - Tel. 51112

RINNOVATA FIORERIA
di

BENAMATI FRANCO

potrete trovare un vasto assortimento
di fiori e piante
per arredare il vostro appartamento
composizioni artistiche

vasto assortimento fiori artificiali
(seta, resina e disidratati)

SERVIZI PER QUALSIASI CERIMONIA

Via Barzoni, 11
25017 LONATO (Brescia)
tel. 9130277
abitazione tel. 9130960



**BACCOLI
EZIO GOMME**

AUTOMOBILISTI
AUTOTRASPORTATORI
AGRICOLTORI

**Vastissimo assortimento
coperture nuove e ricostruite**

**Le migliori marche
massima garanzia**

Viale Roma - LONATO - Tel. 9130035

CANTINE

Zerbio Pietro & Figli

VINI TIPICI DEL GARDA

- BIANCO LUGANA
- RIVIERA DEL GARDA
- ROSSO SUPERIORE
- GROPELLO

Viale Dal Molin, 72
Tel. 9141306 - 9141570
25015 DESENZANO DEL GARDA

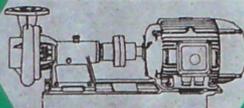
CO.ME.CA. S.p.A.

COSTRUZIONI MECCANICHE
CARPENTERIA

Riparazione e costruzioni particolari
per Acciaierie, Ferriere e Laminatoi
filettatura e riparazione elettrodi
per forni colata

Sede legale e stabilimento:
25017 LONATO (Brescia)
Via Campagna, 4 - Tel. (030) 9130491

CARICABALLE
AUTOMATICI



IMPIANTI IRRIGAZIONE
A PIOGGIA

CARRI AUTOCARICANTI



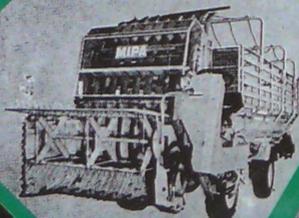
MACCHINE
AGRICOLE

MIPA

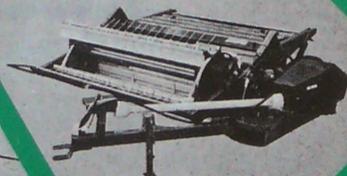
di Eredi Baccolo Mario s.n.c.

Castiglione delle Stiviere
Tel.: 0376/638826-639807
Telex: 301081 EXPMN I

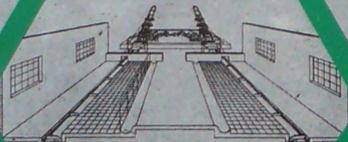
FALCIA-CARICATRICI
SEMOVENTI



FALCIA-CONDIZIONATRICI
TRAINATE



NASTRI
TRASPORTATORI
PER PULIZIA STALLE



Il restauro delle vecchie case di Lonato

di Alberto Piazzi

Chi vive a Lonato può dilettersi di trascorrere qualche ora del suo tempo libero passeggiando per le viuzze del centro storico, guardando intorno, osservando e scoprendo infine che, senza andarle tanto a cercare, saranno le *cose stesse* a venirgli incontro.

Può essere il colore, la struttura, lo stile delle cose in genere che, per quanto modeste, ostentano tuttavia una loro personale dignità ed eleganza.

Oppure un solenne portale cinquecentesco in botticino bugnato che avvolge il mistero che sta dietro al vecchio portone di legno perennemente chiuso.

O un balconcino aggraziato, dalla cui ringhiera in ferro battuto appoggia sopra una lastra di pietra rettangolare o semicircolare, sorretta da ornati mensoloni, sembra ancora che stia per affacciarsi il volto di una persona vestita con antiche fogge.

Un po' più in là, dal riquadro barocco di una *santella* si sporgono, aggettati in alto rilievi, una Madonna, angioletti svolazzanti fra le nubi e la figura, in basso, del committente inginocchiato ed orante.

Dei varchi nell'intonaco sbriciato lasciano intravedere tracce preziose di muri secolari; delle bianche pietre squadrate elevano mirabili e robuste cantonate.

Di tanto in tanto uno slargo fra le case o un incrocio delle vie consentono una fugace visione della Torre Maestra, della facciata importante di un palazzo, del cupolone della Basilica.

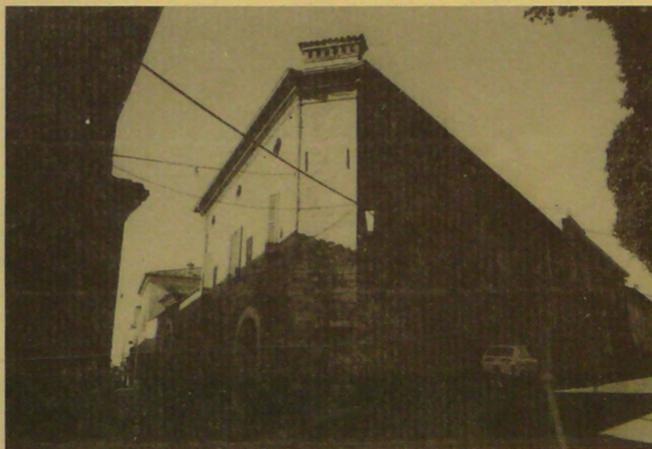
Qui sono in corso lavori di restauro alle facciate ed ai tetti; un po' più avanti alcuni pittori, appollaiati sugli alti trabattelli, stanno provando i colori per completare il fregio ornamentale che corre sotto la gronda.

Lo storico lonatese Andrea Parolino, scrisse che l'impianto urbanistico della nostra città avvenne nel secolo XIV, secondo un tracciamento ben programmato che prevedeva il reticolo delle strade maggiori e minori, l'apertura delle piazze, la costruzione delle fontane, la geometrica comparazione delle quadre.

Nacque così lo schema dell'*isolato* lonatese.



Portale in via Repubblica



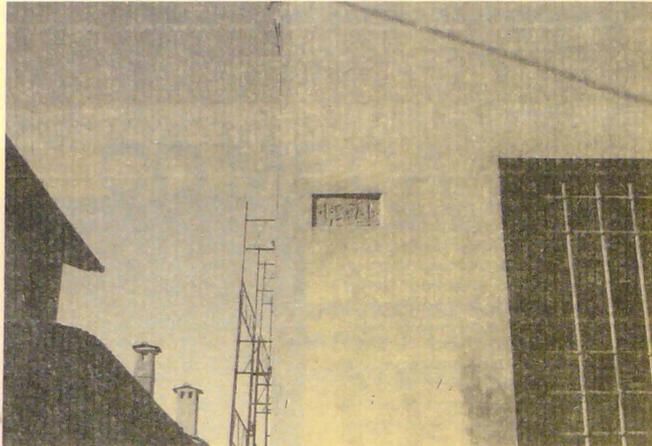
Cantonata tra via Gaspari e via Barzoni

Disposte tutte intorno ad un cortile interno, le abitazioni completavano il perimetro sui quattro lati ed offrivano alla curiosità della vie esterne soltanto poche finestre, munite di solide inferriate e l'accesso attraverso due graziosi portali che servivano rispettivamente per il passo carraio e per l'ingresso delle persone.

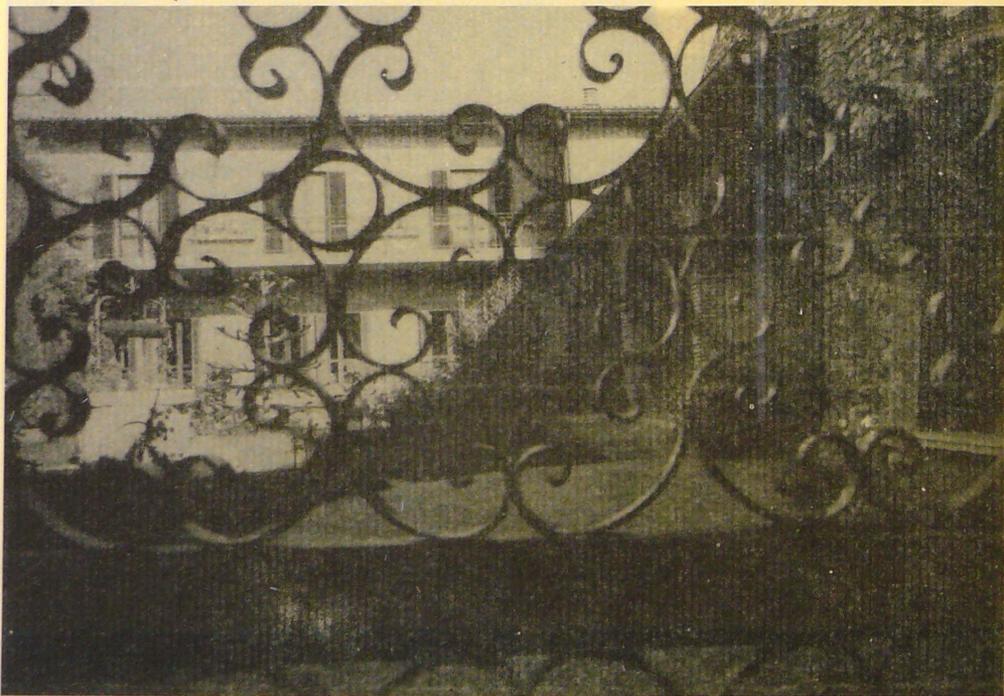
Col passare degli anni e dei secoli, molti edifici furono soggetti a rifacimenti, demolizioni e ricostruzioni fino ad un assetamento definitivo che si verificò, in massima parte, nel secolo XVIII.

Sarebbe assai interessante conoscere se anche in quei tempi erano in vigore norme per l'edilizia che riguardassero i rapporti volumetrici, l'altezza del fabbricato, il tipo di materiale, lo stile e la forma.

Nel libro dei *Capitoli e discipline per il governo della Comunità di Lonato*, approvato dall'eccellentissimo Senato Veneto e stampato nel 1794 figuravano anche *tre Deputati alle fabbriche ed Edifizii* che avevano il compito di *vigilare al mantenimento ed alla conservazione* delle case e degli edifici di proprietà del Comune, quali il *Palazzo dei Rettori*, il *Palazzo della Comunità*, i *quartieri delle milizie*, la *Torre Maestra*, le *porte della Fortezza*, le *case rustiche*, i *Molini*, i *Fienili* ecc.



Data incisa in via Repubblica



Casa di via Barzoni

Ma non esiste, nel libro, accenno alcuno ad altri incarichi, affidati ai suddetti deputati, riguardo alle case dei privati cittadini, i quali, guidati più dal loro buon gusto e dal loro buon senso, avevano edificato abitazioni importanti quali i palazzi Zambelli, Ongaro, Tommasi, Cerutti, Franceschini ecc. ed altre abitazioni più modeste o anche povere, che concorsero tuttavia a formare il complesso armonioso e piacevole della vecchia Lonato che tutti conosciamo ed amiamo.

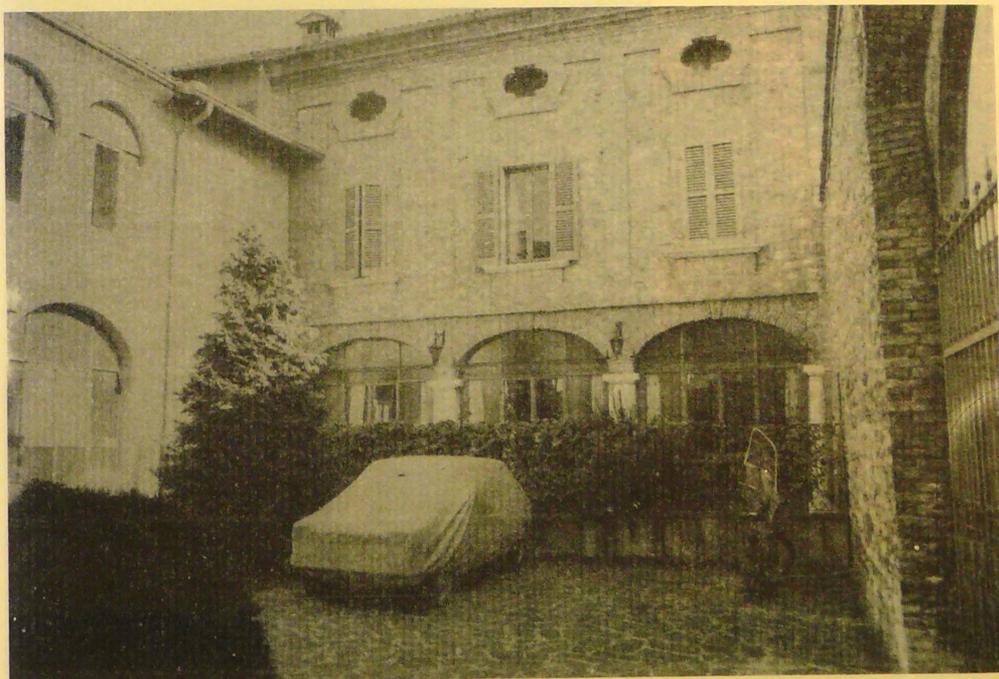
Da alcuni anni si va notando con piacere che, nel porre mano al restauro di qualche cosa, c'è attenzione e rispetto maggiori che nel passato non disgiunti dalla preoccupazione di conservare all'immobile le caratteristiche originarie. Segno questo delle mutate condizioni economiche che consentono interventi molto costosi e soprattutto di più affinate sensibilità.

Non sarebbe fuori luogo esprimere plauso ed incoraggiamento a coloro che incontrando ragguardevoli spese, riescono a salvare edifici sempre pregevoli almeno per il valore storico, destinati altrimenti alla rovina ed a ricavare talvolta degli appartamenti utili ad altre famiglie.

Uno dei problemi che si presenta al restauratore riguarda la struttura muraria esterna; se cioè debba essere



Casa in via Barzoni, facciata sulla strada



Casa in via Gaspari

scrostata e lasciata a *vista* oppure ricoperta con l'intonaco.

Non ho specifica competenza in materia. Ritengo tuttavia che non vi sia una risposta unica per un'unica soluzione.

I muri più antichi vanno lasciati certamente a vista se l'orditura del cotto o della pietra appare in buono stato e di elegante fattura.

Altrimenti, se le pietre non si presentano né ben squadrate né ben ordinate, si può ricorrere al *vaso muro* che consiste nel riempire di intonaco gli interstizi lasciando soltanto intravedere il sasso. Era questa una tecnica di lavoro che veniva usata spesso nella costruzione dei muri poveri.

È necessario poi fare molta attenzione nel togliere il vecchio intonaco perché si possono trovare piacevoli sorprese, quali l'incisione di una data, tracce di affresco oppure eleganti archetti murati, architravi in pietra e in legno mal collocati.

Tutti elementi interessanti che ci tramandano notizia di avvenuti rifacimenti e adattamenti e che meritano di essere lasciati in vista, perché un muro ben restaurato è come una bella pagina aperta del libro della storia locale.

In molti casi invece appare più logica soluzione di stendere sui muri l'intonaco.

Nel qual caso si dovrà fare molta attenzione alla scelta del colore che lo deve ricoprire.

Fortunatamente vanno anche ritornando in uso le griglie alle finestre, e in certi casi, le imposte cieche in legno di larice o d'abete di buono stampo antico.

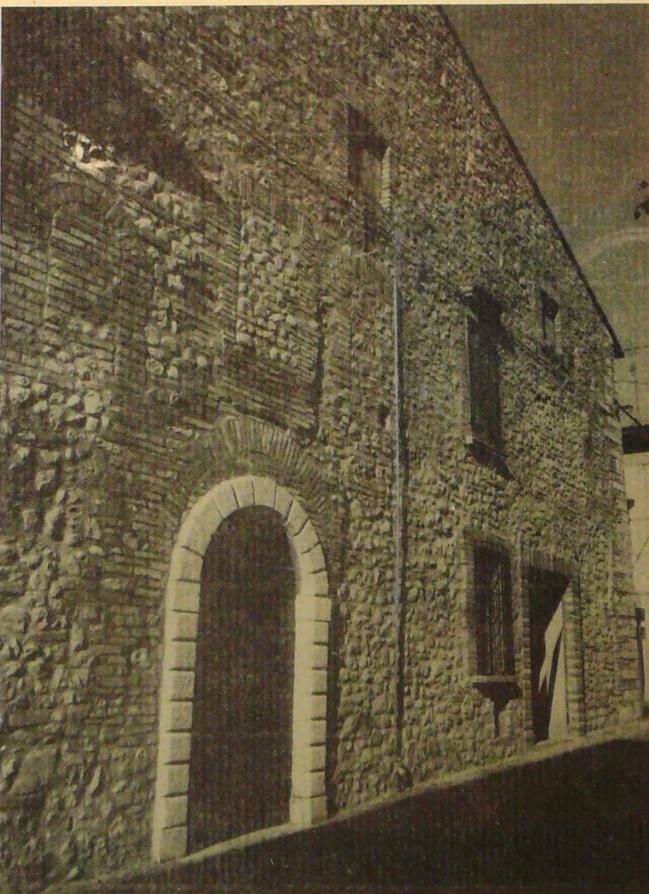
Non sarebbe male che venissero incaricati dagli esperti per studiare la materia ed essere poi in grado (gratuitamente s'intende) non tanto di *controllare* quanto piuttosto di *aiutare* con indicazioni e consigli i cittadini in procinto di intraprendere restauri.

Le vecchie case in pietra e mattone di Lonato hanno un fascino tutto particolare, legato alla storia dei padri. Pare proprio che siano state *tirate su* con tanta pazienza ed amore, mattone dopo mattone, con i muri spessi, le aperture ben centinate, i soffitti delle stanze travati oppure a botte e a vele mirabilmente costruiti.

Si tratta ora di conservare con altrettanta pazienza e con altrettanto amore quelle case, evitando anche l'inqualificabile vandalismo di sconciarle con scritte e disegni. Esse sono state la dimora degli avi; lo saranno anche dei figli e rappresentano non soltanto un patrimonio di muri ma anche un patrimonio di vita.



Iscrizione in via Barzoni, con il monogramma di Cristo e la data ADI 22 LUI 1502



Casa in via Cenedella

VENTILAZIONE NEGLI ALLEVAMENTI = MIGLIOR RENDIMENTO = GUADAGNO

VENTILATORI SERIE SILENT

- MODELLI IE ED EMP
- PORTATE DA 600 A 25.000 m³/h
- POTENZE DA 0,04 A 4 CV
- SILENZIOSI
- SICURI IN FUNZIONAMENTO CONTINUO
- INATTACCABILI DAGLI AGENTI ATMOSFERICI
- REGOLABILI ELETTRONICAMENTE



I VANTAGGI DELLA VENTILAZIONE DINAMICA

- INCREMENTO DI PESO PIÙ RAPIDO
- MIGLIORE STATO SANITARIO
- POSSIBILITÀ DI INCREMENTARE IL NUMERO DI ANIMALI
- EVACUAZIONE RAPIDA DI GAS NOCIVI

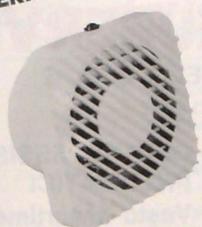
ALTRI PRODOTTI ELICENT

SERIE VITRO



VENTILATORI A VETRO, DOPPIO VETRO, DOPPIA FINESTRA E MURO, PER PICCOLI E MEDI AMBIENTI DOMESTICI E PUBBLICI: BAGNI, DOCCE, CUCINE, MENSE, SALE RIUNIONI, BAR.

SERIE MURO



VENTILATORI ASSIALI A MURO PER PICCOLI E MEDI LOCALI DOMESTICI E PUBBLICI: BAGNI, CUCINE, RIPOSTIGLI, UFFICI.

SERIE RADIA



VENTILATORI CENTRIFUGHI DA CONDOTTO PER PICCOLI E MEDI LOCALI: BAGNI, CUCINE, MENSE, SALE RIUNIONI.

SERIE ICS



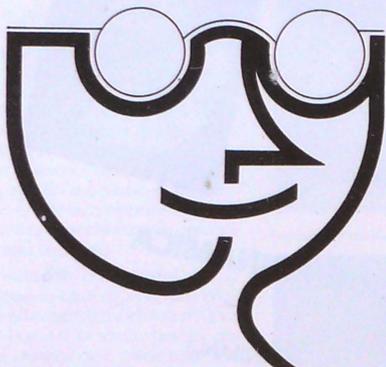
SERIE CENTRIFUGA CON MEDIE PRESSIONI E BASSA RUMOROSITÀ INDICATA PER L'EVACUAZIONE DI ARIA E FUMI FINO ALLA TEMPERATURA DI 70°C.



QUANDO ARIA SIGNIFICA TECNOLOGIA

VIA TIRALE, 7 - TEL. 9130485 - 25017 LONATO/BRESCIA

FOTO - CINE - OTTICA
LEONARDI



25011 CALCINATO (BS)
Via Solferino, 1 - Tel. 963565

FOTO CINE OTTICA

Leonardi Valentino

OTTICO DIPLOMATO

Rivenditore di macchine istantanee:
KODAK - POLAROID

Qualsiasi tipo di pellicola Kodak ecc.

Foto tessere immediate colori - bianco e nero

Le migliori marche di occhiali:
CHRISTIAN DIOR - SAFILO - LOZZA - L'AMY

Ed inoltre concessionario delle lenti:
GALILEO - ZEISS

Applicazione lenti a contatto morbide e rigide
con esami della vista gratuiti
(telefonare per appuntamento)

Rivenditore autorizzato liquidi:
FISIOLUX - STERILUX - PROTELUX
I migliori liquidi per la pulizia e la conservazione
delle vostre lenti a contatto



GARDA PNEUSERVICE s.n.c.

di CASTELLI & C.



**CENTRO ASSISTENZA TECNICA
PNEUMATICI**

Vasto assortimento di ogni tipo
e misura di:

- Pneumatici italiani ed esteri
- Pneumatici rinnovati e d'occasione

Bilanciatura elettronica

**Convergenza, Assetto ruote anteriori e
posteriori Auto e Autocarro**

**Furgone attrezzato per assistenza
a domicilio**

Viale Motta, 119 - Tel. 9143725
25015 DESENZANO DEL GARDA



LS Linea Serena

Fabbrica Artigiana lampadari

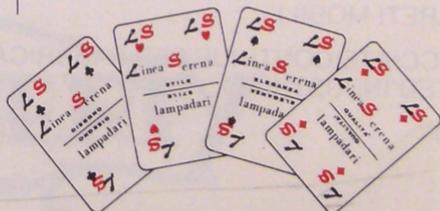
Sede con esposizione permanente:

25013 CARPENEDOLO (Brescia)
Via C. Battisti, 1 - Tel. (030) 969558

Esposizioni permanenti:

25018 MONTICHIARI (Brescia)
Via Tre Innocenti, 5 - Tel. (030) 962301

25010 PONTE S. MARCO DI CALGINATO (Brescia)
Via Sottopassaggio, 54
Tel. (030) 9636503



Visitateci in Fiera

UN POKER DI PRESTIGIO PER
DISEGNO - STYLE - ELEGANZA - QUALITÀ

ELETTRAUTO UGOLINI & OTTOLINI

Assistenza per:

AUTOMOBILI - AUTOCARRI
AUTOTRENI - TRATTORI ecc.

ATTREZZATURA MODERNA
MASSIMA COMPETENZA

Via Statale 39 Tel. 9636295
PONTE S. MARCO (Bs)

PREMIATE CANTINE

F.lli Avanzi

TRADIZIONE DI QUALITÀ

Cantina di pigiatura e vendita diretta
Enopolio della Valtenesi

MANERBA DEL GARDA
Crociale di Manerba - Tel. 0365/53309

F.lli Battagin

- INFISSI IN ALLUMINIO
PER OGNI CHIUSURA
- VETRINE
- PARETI MOBILI
- FACCIE CONTINUE PER FABBRICATI CIVILI
ED INDUSTRIALI



25017 LONATO (Brescia)
Via M. Ceruti - Tel. 030/9131284

IMPORTAZIONE DIRETTA DI PELLI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
ESCLUSIVISTA DI YVES SAINT LAURENT E, DI GIANFELICE



PELLICCERIA

LIBERTY

DESENZANO DEL GARDA (BS)
VIA GARIBALDI, 33 - TEL. 030/9120840

Gabana Marcello

- MATERIALI PER L'EDILIZIA
- VENDITA IMMOBILIARE

25011 CALCINATO - Via Marsala, 80
Tel. (030) 963020-963378



GABECA

 S.p.A.

- Calcestruzzi a resistenza garantita
- Pavimenti industriali
- Cave
- Movimento terra
- Scavi - Ripiene

CANTIERI:

PONTE S. MARCO (Brescia)
POLPENAZZE (Brescia)

SEDE SOCIALE:

CALCINATO (Brescia)
Via Marsala, 80
Tel. (030) 963020-963378

Più colore e più verde: lettera aperta ai lonatesi!

Lonato vive in una situazione particolarmente favorevole, come è noto anche agli imprenditori economici che continuano ad investire il loro denaro, fiduciosi nelle potenzialità della nostra comunità. Ma anche chi, privo di interessi di lavoro in loco, si trova occasionalmente di passaggio, si forma immediatamente una positiva e reale impressione di benessere, sia che si fermi nelle nostre campagne, valorizzate da curate aziende zootecniche, sia che entri nel centro storico o si spinga fino agli insediamenti urbani completati negli ultimi anni, come quello di S. Martino.

Il turista riceve sicuramente l'impressione di un centro dalla economia solida e nel contempo vivace, cosa rara in una nazione perennemente in crisi.

È vero, noi lonatesi siamo favoriti dalla posizione geografica per questo rappresentare un'eccezione in una provincia ricca come la nostra. Ma è anche vero che i lonatesi hanno saputo istintivamente e con buon senso distribuire copiosamente le proprie attività nei diversi settori.

In questo modo e con l'aiuto di qualche correttivo è sperabile si possa raggiungere quell'equilibrio di sviluppo tra agricoltura, industria, commercio e artigianato, necessario a migliorare notevolmente la situazione di oggi.

Nel frattempo i lonatesi, da buoni bresciani, sono gli stessi (ma solo numericamente) di quelli di dieci anni fa; sgobboni, portati a concretizzare nel lavoro e con il lavoro delle proprie aspirazioni, alieni in gran parte da interessi culturali, (mai una conferenza, un dibattito che veda riuniti più di dieci concittadini) ostili, a parte una piccola cerchia di iniziati, alla vita politica (i cicari fino alle quater de matina per chi pò?) - Continuano ancora ad uscire poco, le due chiacchiere al bar o la partita alle carte; allo scoccare della mezzanotte e forse anche prima, il centro, vuoto per la maggior parte delle ore diurne, si spopola del tutto; qualche rara eccezione però, mentre gli altri dormono, sogna ancora sveglia, faraonici progetti di pianificazione per il paese.

Non tutto scorre così liscio; a turbare la quiete del nostro "quotidiano" intervengono i nostri grandi amori, per la verità tutti italiani. Come in ogni paese che si rispetti fioriscono i club calcistici e automobilistici: abbiamo un'associazione sportiva

(Feralpi) che riscuote consensi, anche se manchiamo di strutture sportive; sono numerosi, forse seicento, i soci cacciatori che proprio in quest'ultimo periodo hanno "scaldato" gli animi, ravvivato l'ambiente e creato non poco scompiglio con i loro pro e contro la riserva autogestita.

Non possiamo dimenticare le sezioni di partito, che rischiano, per quanti sforzi facciano i nostri politici, di trasformarsi anch'essi in club a partecipazioni limitate; come si vede, a proposito di riflusso, precorriamo i tempi di almeno un trentennio. Questo panorama quasi idilliaco potrebbe però essere ritoccato in alcune sue parti: infatti tra i grandi amori dei lonatesi vi sono delle zone lasciate in ombra, anzi nel buio completo; tra le altre un centro storico, castello e torre compresi, non curato e, se prescindiamo da alcune iniziative per altro modo discusse, non è stato fatto quasi nulla per ora per valorizzare in tutto la nostra contrada.

È giunto il momento che l'amministrazione si impegni nel tentativo di recuperare almeno in parte il tempo perduto, ad esempio, tanto per far due chiacchiere, facendosi promotrice, dopo aver sensibilizzato un'opinione pubblica secondo me predisposta, di un progetto di ristrutturazione globale che partendo dalla cittadella e castello, che più urgentemente necessitano di essere risanate, interessi via via tutto il paese.

Ci sono decine e decine di facciate che abbisognano solo di essere ridipinte, come ad esempio già è stato fatto da volenterosi privati in fondo a via Sorattino, ed è piacevole vedere ora come questi due o tre vecchi muri rompano la monotonia del grigiore diffuso.

Non credo che nessuno si sentirebbe defraudato se una parte del pubblico denaro venisse usata per scrostare muri e ridipingerli; in fondo pur essendo di privati, queste case e queste vie sono patrimonio comune che altri ci invidiano e che più di un cultore di urbanistica ha apprezzato.

Non è tutto, da alcuni anni è possibile osservare sparute pattuglie di famigerati turisti (che da sempre aspettiamo...invano) rivolgere qui il loro interesse; fin tanto che ritroveranno il magnifico castello cadente, la torre pericolante e le frecce di "Qualcuno" che con buona volontà e senso civico indicano i muri da riparare, scordiamoci di "catturare" il loro in-

teresse. Un recupero del centro storico che inizi anche con piccoli ma significativi interventi ci ripagherà molto più di quanto non potrebbero fare faraonici progetti d'autodromo e via dicendo.

Perché non cogliere l'occasione del numero unico di quest'anno per spendere due parole (che sono poche) in favore dello stupendo scenario di colline che ci circonda. Chi ancora non sia convinto delle stupende occasioni di passeggiate che offrono, provi a scendere dal castello sino ai BarcuZZi, ammirando lo scorcio di lago che ci accompagna sino alla fine della camminata, oppure salire da Sedena sino al convento dei Cappuccini o da S. Polo ai boschi di Brodena che i cacciatori e i conoscitori di funghi conoscono bene. A proposito di quest'ultimo itinerario non ci fa onore che ad accoglierci in mezzo a queste colline ci siano, oltre a stupende macchie boschive, enormi immondicci lasciati da giganti incivili.

Il signor Moruzzi da alcuni anni, dalle pagine del numero unico, rilancia la proposta del parco della Rocca e sarebbe ora che la amministrazione passasse dalle parole ai fatti.

Se è comprensibile che per portare a termine quest'opera le cose debbano andare per le lunghe, "Qualcuno" con minor spesa e minor tempo potrebbe, individuata un'area boschiva tra le tante che si offrono, renderla agibile a tutti coloro che amano avventurarsi in passeggiate tra la natura, praticare footing tra i boschi, invece che lungo la statale inquinata dai gas di scarico, andare la domenica con i figli senza allontanarsi dal paese evitando in tal modo le estenuanti code automobilistiche.

È forse pretendere troppo? Da noi magari sì, in altri paesi europei e senza andare troppo lontano in Trentino, sarebbe impensabile non avere uno spazio verde della comunità; ma là addirittura affidano (quei pazzoli) il rimoschimento di ettari di bosco e il ripopolamento faunistico alle scolaresche, perché hanno capito l'importanza formativa di quest'opera.

Da noi, quando proposi un'esperienza del genere, qualcuno si sbellicò dalle risate, altri mi risposero che già ci pensavano i cacciatori con i poveri intontiti fagiani liberati durante la stagione della caccia.

Sempre vostro

di Amalia Lorenzoni Viola

Fino alla seconda metà del secolo XVIII autorità civile e religiosa avevano agito di comune accordo e per un medesimo ideale che era quello di garantire il bene morale, spirituale e fisico dei cittadini e dei fedeli. Era sempre la religione che veniva incontro ai molteplici problemi dell'esistenza: davanti alle carestie, alle epidemie, a varie calamità, la soluzione che appariva più naturale era ricorrere alla "Divina Provvidenza", all'aiuto celeste. Così, durante le pestilenze, accanto alle misure sanitarie, peraltro non più sufficienti, apparivano i tridui, le processioni, le preghiere propiziatricie ecc.

È tutto questo era pubblico: non era quasi mai sacerdote, il parroco, che stabiliva tali funzioni, ma la stessa autorità civile, il Consiglio del Comune, a provvedere ed anche a finanziare le iniziative. Così era naturale per il comune di Lonato stabilire e sovvenzionare la costruzione di un altare o di una chiesa e tra i compiti dei Consiglieri comunali vi era pure quello di mantenere accesa la lampada dedicata alla Vergine. Sacro e profano non avevano sapore di contrasto.

Ma nel 1797 venne costituito a Brescia il Governo democratico, il quale, ispirandosi ai principi laicistici della rivoluzione francese, portati in Italia da Napoleone, ordinò la soppressione delle corporazioni e delle confraternite religiose, ne incamerò i beni ed emanò i Decreti del culto, fortemente limitativi della libertà religiosa.

Questi avvenimenti e l'atteggiamento anticlericale dichiaratissimo della repubblica Cisalpina crearono condizioni nuove tra il clero che per la prima volta fu visto come antagonista delle autorità civili e politiche.

Opposizioni al giacobinismo ve ne furono anche tra laici lonatesi; infatti accanto al partito giacobino esisteva a Lonato quello dei "goghi" o reazionari e basta dare una scorsa ai manoscritti di Attilio Cenedella ed Orazio Tessadri per avere un'idea di come gli animi fossero esacerbatissimi e le idee confuse.

Maggior rappresentante del dissenso a Lonato fu però, senza dubbio, l'arciprete, Giovanni Battista Gentilini, che il Cedenella descrive

"dotato di talento singolare, di facile elocuzione, ma di mente esaltata e proclive a voler troppo male, molto tenace nei suoi principi".

Il Cedenella, come è noto, non era troppo indulgente con i reazionari, oppositori della Repubblica, e ciò non esattamente per affinità ideologica con i giacobini, ma perché aveva constatato che i controrivoluzionari sarebbero diventati, dopo il 1814, i più fanatici fautori degli Asburgo.

L'atteggiamento focoso del Gentilini, figura storicamente interessante e discussa, è in parte spiegabile con la disillusione subita dall'ecclesiastico: egli infatti, persona "razionalissima", era stato uno dei fautori del nuovo regime che aveva salutato in termini entusiastici dal pulpito, illuminando il suo "gregge" sui vantaggi che sarebbero derivati dal nuovo governo democratico.

Quanto al resto del clero, non si poteva certo dire che fosse interamente schierato con gli oppositori. Ben pochi sacerdoti parteggiavano per la rivoluzione; erano però tranquilli, assai prudenti ed avevano adottato un "modus vivendi" fondato sul compromesso. Alcuni, una quindicina, capeggiati da don Giuseppe Agosti, si potevano quasi dire allineati e simpatizzanti per la rivoluzione.

Assai diversi quindi dal loro parroco che non perdeva occasione per attaccare il Governo.

Ma al nostro arciprete non era certo sfuggito che, coi nuovi provvedimenti, il clero cessava di mantenere la propria autonomia e finiva col dipendere direttamente dal potere politico.

La religione diventava uno dei vari campi della giurisdizione civile (come ad esempio, giustizia) ed i suoi ministri assumevano pertanto l'aspetto di funzionari al servizio del Governo repubblicano.

Nel maggio 1797, quasi in risposta ai timori dell'arciprete, clero e popolo vennero radunati nella parrocchiale di S. Giovanni Battista per ascoltare il discorso preparato dal Governo; alla fine della messa il parroco ed i sacerdoti furono spogliati dalle loro cotte e stole e accompagnati dal commissario e dall'ufficialità francese nel palazzo comunale, dove furono invitati a costituirsi in "Autori-

tà provvisoria" del nuovo ordinamento. Qualche tempo dopo don Andrea de Angeli, il quale non condivideva l'opposizione del suo arciprete, veniva nominato "Delegato per il Ministro del Culto". In tal modo il clero, pur dipendendo per lo spirituale dall'autorità religiosa, per le pratiche del culto doveva sottostare alle direttive del Governo bresciano e si creava un dualismo di competenza difficilmente conciliabile.

Al clero rimanevano ancora molti dei tradizionali compiti, primo di tutti quello dell'istruzione. Nel novembre 1797 il Consiglio deliberava l'attivazione di otto scuole (elementari e ginnasiali) e come insegnanti venivano ancora scelti dei sacerdoti, ovviamente tra i più fidati, come l'Agosti.

All'interno dell'edificio sacro il sacerdote conservava le sue funzioni spirituali; ne veniva però alquanto limitata l'autonomia di pensiero nelle prediche, in modo da evitare pericolose forme di opposizione al governo.

Più grave quindi della ridotta autonomia civile del clero restava la limitata libertà religiosa che non permetteva il tradizionale svolgimento delle funzioni e finiva, in omaggio alla pretesa di non pubblicizzare il culto, col sopprimere il viatico agli infermi e lo stesso funerale religioso.

L'opposizione del parroco Gentilini al Governo repubblicano assume quindi toni più alti e fa di questa controversa figura di ecclesiastico un tenace difensore della libertà di culto nel tentativo di non far soccombere la fede cristiana agli ideali razionalistici ed illuministici. Suo antagonista l'infaticabile ispettore Dell'Acqua, giacobino ferventissimo, al quale la cotta e la stola procuravano acuti disturbi epatici.

Le già riferite disposizioni generali del Direttorio Esecutivo in materia di culto 1797 tendenti a limitare le cerimonie e manifestazioni religiose e a costringerle entro i confini fisici della chiesa, divennero perentorie l'anno successivo e tali da non lasciare alcun dubbio sulle reali intenzioni del Direttorio.

L'ispettore Dell'Acqua così cominciava all'arciprete di Lonato: "... riterete che le processioni di qualunque natura, la pompa e la pubblicità del viatico ai

moribondi, l'accampamento ecclesiastico de' defunti, il suono straordinario delle campane per l'allegrezza delle festività, o il lutto dei funerali debbono scomparire agli occhi del pubblico".

E ancora più drasticamente: "Nium Ministro del Culto deve farsi vedere al Pubblico nell'esercizio di sue funzioni".

Tali misure venivano giustificate per "necessità di conservare la pubblica sicurezza". Tuttavia si affermava che "la libertà delle opinioni religiose è garantita a ciascuno dalla Costituzione", purché l'esercizio del culto avvenisse "nell'interno delle Chiese" dove solo era protetto dalla legge.

Risultava però evidente lo scopo di relegare la religione dalla sfera pubblica a quella prettamente privata.

Se prima della rivoluzione francese la religione era stata per molti secoli un fattore qualificante di tutta la vita di una comunità, condizionandone e caratterizzandone lo svolgimento, senza alcuna eccezione, ora finiva col diventare un atteggiamento personale ed opinabile da non manifestare pubblicamente per evitare pericolose opposizioni con il razionalismo imperante.

Un esempio di questo capovolgimento della situazione era rappresentato dal Circolo Costituzionale, che si era innestato sopra le cosiddette "Sale Patriottiche", assai frequenti nei grossi borghi. Ora il Circolo di Lonato era diventato la sede privilegiata del dibattito politico, monopolizzato dal partito giacobino; era luogo, a detta del Gentilini, dove si esercitavano "clamorose declamazioni e acerbe maldicenze" contro il clero e la religione, dove i preti erano visti come "ignoranti, fanatici, impostori" e le pratiche religiose giudicate "superstitiose, ridicole, capricciose".

Al nostro "cittadino" arciprete sarebbe piaciuto poter dimostrare che il linguaggio di questi giacobini era "antidemocratico, perché contrario alla vera Carità e alla vera Fratellanza", ed era anche "antipolitico, perché si viene sempre più ad alienare dal Circolo non solo il Cittadino freddo e indifferente, ma lo stesso più fervido e zelante Repubblicano".

In realtà il coraggioso ecclesiastico, abituato com'era a creare delle contrapposizioni frontali, non risultava la persona più adatta a stabilire un clima di convivenza in quelle difficili condizioni, preoccupato com'era di conservare intatte le prerogative della religione ed il potere della Chiesa. E tradiva anche il suo profondo conservatorismo avvertendo le nuove idee filosofiche che "predicando a tutti una libertà che è una vera intolleranza, ed un vero libertinaggio, cercano di vendere i Figli indipendenti dai Padri, gli Scolari dai loro Maestri, i Servi dai loro Padroni".

Se da una parte stava l'ostinata resistenza del parroco, dall'altra stava non solo lo zelo dell'ispettore Dell'Acqua, ma anche la presenza di uomini come Giovanni Labus "chierico schierato", che nutrivano profonda e fanatica avversione delle cose religiose. Un esempio di ciò lo si poteva scorgere nella decisione di far togliere dalla chiesa i confessionali per poi bruciarli pubblicamente sulla piazza ed il tentativo di interferire pesantemente nelle questioni prettamente religiose, come con l'ambigua proibizione di recitare le preghiere per i Dispotici, termine con cui si volevano intendere alcuni santi di cui non è dato sapere il nome oppure, come sospetta il Gentilini, lo stesso papa.

All'invito, ripetuto più volte, da parte civile ed ecclesiastica, di desistere dal suo polemico atteggiamento e chinare il capo, silenzioso ed ossequiente, poiché si temeva per la sua vita, la risposta del religioso fu sprezzante: "Io so che da alcuni anche cattolici

si vuol dire che è meglio in questi tempi tacere, poiché il parlare non giova, anzi vieppiù attizza, ed accende i malvagi; (...) ora sempre li ho ripudiati costoro, uomini codardi, e vili, e che per timore di non disgustare, ed offendere tradiscono la loro Fede".

Il tentativo estremo del parroco di radunare nella chiesa i capifamiglia (i quali accorsero in buon numero) per redigere un memoriale da presentare al Direttorio Esecutivo di Milano, al fine di ottenere qualche modificazione al Decreto del Culto, ebbe come conseguenza l'esilio di tutta la Cisalpina del coraggioso sacerdote, che evitò in tal modo la ben peggiore condanna capitale.

Il 9 settembre 1805 Giovanni Battista Gentilini, mentre rinunciava all'arcipresbiterato lonatese, pronunciava i voti ed entrava in quella combattiva milizia che era la Compagnia di Gesù, dimostrando in tal modo di voler proseguire la sua lotta contro le nuove idee.



di Danilo Tamagnini

C'è evangelica commistione (la parabola del buon samaritano) tra l'olio e il vino. In fase di slancio quest'ultimo su tutto il Garda, anche il primo è al principio del cammino per essere portato alla giusta considerazione. Il toscano, che è di maggior blasone (ma non di qualità migliore, ché anzi viene dopo), quota, anche se non messo in bottiglia con cartiglio nobilitante, un venti per cento in più.

È tempo si faccia qualcosa - suggerisce Franco Venturelli, cavaliere di fresca nomina che ha vigne e ulivi fin sotto la porta di casa a Raffa di S. Felice -, *del resto l'esempio possiamo coglierlo senza uscire dalla provincia. Gargnano ha fatto scuola. Il succedersi delle annate vuole un quasi rigoroso alternarsi di ottima produzione e ottima qualità. Stavolta le tre stellettole vanno raddoppiate: quantità copiosa e eccellenza di gusto.*

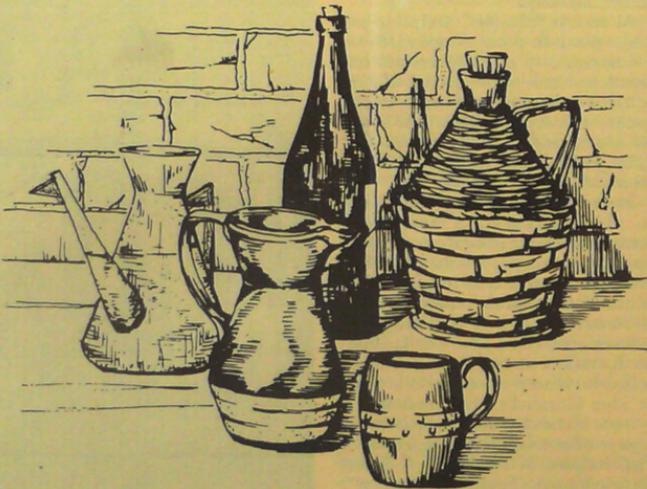
Tanto che incontra un mercato di assai più ampie proporzioni di quello locale. Trent'anni, la corporatura massiccia di chi viene dalla terra e alla buona tavola indugia con antica confidenza, Venturelli dedica fatica e soldi a questo prodotto benacense. Per tre anni, raccolta dopo raccolta, l'ha spedito in osservazione all'università di Bologna, dove il docente di merceologia Walter Ciusa l'ha filtrato, assaggiato, scomposto quasi fosse liquore di cui individuare le misteriose scaturigini. E ha concluso che le drupe, brucate e cernite a mano, consentono risultati di eccezionale genuinità. Un olio dietetico - ha scritto - che al mattino si può prendere come elisir: fa rigare diritto il fegato e disintossica l'intestino. Il benacense nostro, si sapeva, meglio è del veronese, meno rivelando in acidità.

Lo proclamava già il nonno di Franco, Francesco, che sulla terra trascorreva la sua giornata. Se ne staccò, poi, il padre, Bortolo, per farsi fornaio, e ancora, nominandolo, nella zona si suscita come una fragranza benedetta. Al solco, adesso, è tornato Franco con il fratello Rino: la loro cantina, che prospera di artigianale abilità, è vetrina della completa serie gardesana: rosso e chiaro, amarone-groppello e lugana, tocai di San Martino della Battaglia, spumantizzazione compresa. In più l'olio e la grappa, che dalle famose piemontese e furlane si diversifica per

più estemporanea digeribilità, per assenza di retrogusto. Sapore lieve di miele la distingue e, al sorso, avvolge il palato con onda calorifica.

L'enoica fama benacense nell'insieme viene esaltata, il chiaro e imponente per patente di origine: bresciano che più bresciano non si può sorbire.

Riscopriamo l'olio: è il consiglio di Venturelli, anche fattore di aceto frutto di quel vino di rosa che Pompeo Molmenti già esaltava. L'ha messo in ampolla con l'aromatica compagnia celebrandone gli sponsali dentro artigianale cornice d'ulivo lacustre. È un souvenir che gli stranieri esportano volentieri come ricordo della vacanza italiana: si esaurirà il contenuto sulle nordiche insalate che portano l'orto sulla tavola. Rimarrà il contenitore, reminiscenza festosa e singolare dei giorni trascorsi nel sole gardesano. Di cui Lonato, lo si deve pur ricordare, è vessillifero.



l'affare Katia

mille e una cucina!

"KATIA s.r.l."
CUCINE componibili moderne

Tel. 030/675106 - PONTE S. MARCO (Bs)





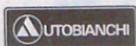
**styl
market** s.d.f.

Via Commercio, 1 - Tel. 9636060
25010 PONTE S. MARCO (Bs)

- ARREDAMENTI AUTONEGOZI
- BANCHI BAR
- VETRINE E ARMADI REFRIGERATI

**PROGETTI SU MISURA
PER QUALSIASI AUTONEGOZIO
E INSTALLAZIONE DI
GRILL - FRIGGITRICI - BISTECCHIERE
PER QUALSIASI ESIGENZA**

SERVIZIO AUTORIZZATO



Pizzocolo & Capuzzi

25017 LONATO (Brescia)
Via Brescia, 6 - Tel. (030) 9131272

A CALGINATO DA

BONACINI F.LLI snc

Via XX Settembre, 66 - Tel. 963095



Prodotti ed attrezzi per
l'agricoltura e zootecnica

Mangimi

Integratori semplici o medicati

Sali minerali della Farmaceutici Gellini

O.M.A.F.

**COSTRUZIONE E COMMERCIO
MACCHINE AGRICOLE**



Via Commenda, 15 - Tel. 030/935017
25020 BASSANO BRESCIANO (BS)

c.m.b. s.n.c.

di CENEDELLA & BELLOTTI
OFFICINE MECCANICHE

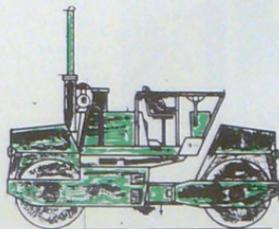
**COSTRUZIONI DI CARPENTERIA
LEGGERA / MEDIA / PESANTE
INDUSTRIALE ED AGRICOLA
IMPIANTI OLEODINAMICI**

BENNE - PINZE - RAGNI - FORCHE - TRONCHI

Via Cavour, 135 - Tel. 030/9636200
25011 CALCINATO (Brescia)

IMPRESA

ANTONUTTI s.r.l.



- Opere stradali
- Movimenti terra
- Fognature
- Opere di urbanizzazione
- Pavimentazioni bituminose
- Pavimentazioni industriali
- Opere in cemento armato
- Noleggio autocarri e macchine operatrici
- Forniture di inerti

25015 DESENZANO (Brescia)
Via E. Papa, 8 - Tel. 030/9141779-9143052

G. Trolese S.N.C.

di MONETTI MIRO e LIDIO

DESENZANO DEL GARDA
Via Porto Vecchio, 28 (angolo P. Malvezzi) - Tel. 030/9141709

GIARDINAGGIO - ENOLOGIA - SEMENTI

(TOSAERBA, IRRIGATORI, POMPE... - TURACCIOLI, TAPPATRICI, ecc.)

**Una vasta gamma di prodotti
delle migliori marche
La nostra trentennale esperienza,
sono le migliori garanzie**

ANALISI CAMPIONI VINO



"Alla Baita"
Scampo D' Oro

Via Mappella, 1 - Tel. 9130501
25017 LONATO (Brescia)



Via C. Alberto 27 Calcinato tel. 96 3213
Via Roma 83 Desenzano d/G
Tel. (030) 914 00 54

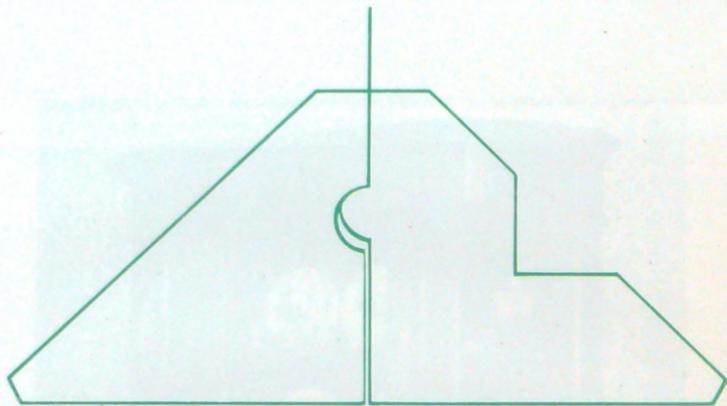
Dischi Nastri Impianti hifi



CHIMINELLI BRUNO

ingrosso MOBILI
ed ELETTRODOMESTICI

25017 LONATO (Brescia)
Via Pozze, 9 - Tel. (030) 9130020



CROTTI LAMPADARI

Arredare la luce non è improvvisazione ma, bensì, esperienza. Ed è grazie alla sua ventennale esperienza che la Ditta Crotti Lampadari vi può offrire nella propria esposizione 400 modelli di lampadari in tutti gli stili e forme, curati artigianalmente nei minimi particolari.

Ed è sempre la Ditta Crotti Lampadari che vi può consigliare, dopo una visita sul posto, il punto luce e lo stile più idonei alle Vostre esigenze abitative.

Ditta Crotti Lampadari quindi, per arredare con sobrietà la Vostra luce... e naturalmente tutto a prezzi di fabbrica.



MOLINETTO (BS) - VIA MARCONI, 52 - TEL. 2620205



CONCESSIONARIO DI ZONA
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

BOCCHIO CARLO

Ricambi originali GM
Assistenza

DESENZANO DEL GARDA
Via Colli Storici 8-10
Telef. 9110303-9110841-9110842

ROSARA & C. s.n.c.

Via A. Diaz, 54 - Tel. 266335-266207
S. ZENO NAVIGLIO (BS)

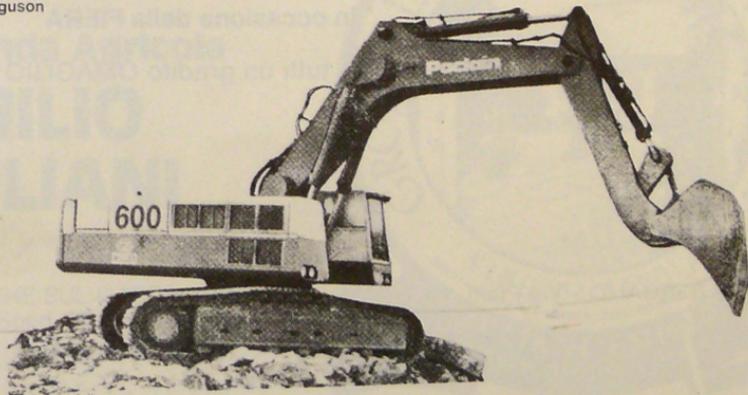
Concessionaria
MACCHINE
MOVIMENTO TERRA

MF

Massey Ferguson

Poclair

HANOMAG



IL CENTRO EDITORIALE

LE. DEL BOR.

di Francesco Di Fiore



SELEZIONA PER VOI OPERE
DELLE MIGLIORI CASE EDITRICI

Esempio:

Mondadori, Rizzoli, Fabbri,
Editori Riuniti, Mursia,
Hoeppli, Peruzzo, Book,
Procaccianti, ecc.

VENDITA RATEALE SCONTI

Pratichiamo lo sconto del 20%
in occasione della FIERA

A tutti un gradito OMAGGIO

24100 BERGAMO - Via Piatti, 1 - Tel. 2101917 - 224011



ristorante

LA PENTOLACCIA

ex "zia Anna „

statale Brescia - Lonato

Tel. 674339

(chiuso Lunedì)

Riviera del Garda Bresciano Rosso Superiore
Riviera del Garda Bresciano Charetto
Groppello Gentile di Padenghe
Trebiano di Padenghe
Charetto Spumante Methode Champenoise

Azienda Agricola

**EMILIO
ZULIANI**

PADENGHE SUL GARDA
Via Tito Speri, 12 - Tel. (030) 917126





ditta centenaria

DALL'ERA GIOVANNI S.p.A.

Ingrosso

terraglie - porcellana - cristallerie
vetrerie - ceramiche - casalinghi
articoli regalo - inox - alluminio

Forniture per:

ALBERGHI - PIZZERIE - BAR - RISTORANTI

COMUNITÀ - GELATERIE - PASTICCERIE - DISCOTECHES

25100 BRESCIA

Via Milano, 49 - ☎ (030) 31.55.40-31.74.76

Bottega del
Mobile Rustico

F.lli Sanca
Bedizzele Bs



PRODUZIONE PROPRIA

Artigianato Gardesano Arredamenti
Premiata con oscar europeo 1980



MEMBER
CAMERA DI COMMERCIO
ITALIANA
PER GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Fabbrica esposizione: Via Benaco 3 - Bedizzele
tel. (030) 674289
Esposizione di Moniga del Garda Tel. (0365) 52042

Tipolitografia
f.lli Tagliani



calcinato - via cairolì - tel. 030/963114

- etichette
- cataloghi
- depliant
- stampati commerciali

PRO
NOVA
AKA
DOC/T
GEMIN
ROSSO
Proposta
iperfici reattivi
laboratori prof
di precisione compatto

Il bambino cresce. Ciò che era giusto e razionale un anno fa, può essere già superato da nuovi interessi e necessità.

Come sistemare quindi il suo ambiente?

La soluzione ideale sarebbe completare nel tempo l'arredo seguendo l'evoluzione dall'età dei primi giochi fino alle esigenze studio e degli hobby.

All'inizio saranno necessari in spazio libero e pochi elementi letto, l'armadio e alcuni scaffali aperti. Successivamente si introdurranno il tavolo, le seggi si potrà modificare la struttura degli scaffali aperti che saranno diversamente utilizzati per libreria, collezionismo, ecc. Cosa offre il mercato?

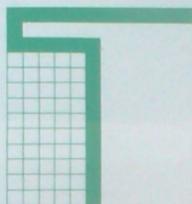
Non mancano sistemi componibili con la possibilità di soluzioni varie e anche funzionali, ma siccome la scelta viene effettuata non direttamente interessando cioè dai genitori e non dai bambini stessi), la tendenza è quella di acquistare una «cameretta», cioè tutto un arredo (completo, che soddisfa le esigenze degli adulti ma che lascia sufficiente spazio per la creatività e l'immaginazione dei bambini.

Dimentichiamo quindi il concetto della «cameretta» e vediamo di selezionare da ciò che il merc



Tipolitografia
f.lli Tagliani

calcinato - via cairolì - tel. 030/963114



TERENZIANI®

DIVISIONI:

AVICUNICULA
ORNITOLOGICA
CINOFILA

Via Rassica, 27 - Tel. 030/9130348
LONATO (Brescia)

